



COMUNE DI
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 22/3/2011

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.

Comunicazioni Giunta

Sindaco Gianassi - conflitto in Libia pag. 2

Comunicazioni Gruppi

Consigliere Guarducci (PD) - commemorazione Consigliere Biagi Fabrizio e iniziative intraprese in suo ricordo pag. 5

Consigliere Doni (R. C.) - conflitto in Libia pag. 7

Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile) - parere espresso da Veronesi su energia nucleare pag. 9

Consigliere Biagiotti (DpS) - assemblea Sindaci Ato – restituzione cauzione Publiacqua - conflitto in Libia pag. 11

Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 1/02/2011.

Votazione pag. 13

Punto n. 3 ODG: Regolamento sulla tutela degli animali.

Assessore Banchelli pag. 14

Consigliera Milani (PD) pag. 15

Consigliera Aiazzi (PdL) pag. 17

Consigliere Attanasio (Misto) pag. 22

Assessore Banchelli pag. 23

Consigliera Giovannini (Unione di Centro) pag. 24

Consigliere Doni (Rifondazione Comunista) pag. 24

Consigliera Aiazzi (PdL) pag. 25

Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà) pag. 26

Votazione pag. 27

Punto n. 4 ODG: Approvazione del Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) – 100% valenza ambientale.

Assessore Banchelli pag. 28

Consigliera Giovannini (Unione di Centro) pag. 30

Consigliere Biagiotti (DpS) pag. 30

Consigliere Lobina (PD) pag. 31

Assessore Banchelli	pag.	33
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag.	35
Consigliere Massi (PdL)	pag.	35
Consigliere Doni (Rifondazione Comunista)	pag.	36
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag.	36
Votazione	pag.	37

Punto n. 5 ODG: Ordine del Giorno d’iniziativa della Giunta Comunale sull’adozione dell’integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell’Aeroporto di Firenze.

Sindaco Gianassi	pag.	38
Consigliera Aiazzi (PdL)	pag.	55
Consigliere Vettori (Un’altra Sesto è possibile)	pag.	60
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag.	66
Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag.	69
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag.	75
Consigliere Okoye (Italia dei Valori)	pag.	78
Consigliera Sanquerin (PD)	pag.	80
Consigliere Gargiulo (PdL)	pag.	86
Sindaco Gianassi	pag.	86
Consigliere Vettori (Un’altra Sesto è possibile)	pag.	93
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag.	96
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag.	97
Consigliere Salvetti (PdL)	pag.	98
Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag.	102
Consigliera Bottino (PD)	pag.	105
Consigliere Vettori (Un’altra Sesto è possibile)	pag.	108
Votazione	pag.	110
Testo ODG allegato		

Punto n. 6 ODG: Mozione per il futuro delle energie rinnovabili in Italia presentata dal Gruppo Consiliare Partito della Rifondazione Comunista.
RIIRATA

Punto n. 7 ODG: Mozione sul finanziamento al Trasporto Pubblico Locale (TPL) da parte della Regione Toscana presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.
RINVIATA

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2011

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, signor Andrea Giorgetti, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Banchelli Andrea, Camardo Domenico, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo.

La seduta inizia alle ore 15,20.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	assente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	presente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà	assente
Arrighetti Antonio	Comunisti Italiani	assente
Salvetti Giandomenico	PDL	assente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	presente
Loiero Davide	PDL	assente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	assente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	Rifondazione Comunista	presente
Giovannini Silvana	Unione di Centro	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Possibile	assente

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, i lavori iniziano alle 15,20.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente.

Io non ho comunicazioni. Passo la parola al Sindaco o alla Giunta? Al Sindaco. >>

*** Entrano i Consiglieri Vettori e Salvetti.**

Parla il Sindaco:

<< Sì, grazie Presidente. Volevo rappresentare un pensiero a nome della Giunta sugli eventi di questi giorni e di queste ore. Quando l'umanità è costretta ad usare la violenza, le armi, è sempre una sconfitta per tutti. Sabato una coalizione composta da Francia, Spagna, Inghilterra, Italia, Stati Uniti, Danimarca, Norvegia ed altri paesi ha deciso di utilizzare il mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con risoluzione 1973 in ottemperanza a quanto prescritto dal capitolo 7 della Carta dell'ONU, per difendere con le armi quelle popolazioni civili minacciate militarmente dal Governo libico ed in particolare dal suo dittatore Gheddafi. Aerei militari hanno colpito installazioni militari libiche, convogli diretti verso la città di Begasi, una pioggia di missili ha distrutto postazioni radar, centri di comunicazione, installazioni strategiche. Molte persone sono morte. Questo deve addolorare tutti noi.

L'intervento internazionale avviene dopo settimane di conflitti interni alla Libia che vedono contrapporsi da una parte il Governo di Gheddafi e dall'altra il Consiglio Nazionale dell'Opposizione. Sicuramente il popolo libico ha bisogno di democrazia. Gheddafi, ricorrendo alle armi in maniera massiccia contro gli insorti, si è macchiato e si sta macchiando, se non bastasse la sua intera carriera, di crimini contro l'umanità che andranno perseguiti con gli strumenti del Diritto Internazionale. Il popolo libico ha il diritto di scegliere da sé la propria strada, così come ha fatto il popolo egiziano, come sta tentando di fare quello tunisino. Queste rivolte, come quelle in altri paesi islamici, Bahrein, Yemen, Siria ed anche in Iran, dimostrano il fermento che c'è in quella società e in quelle comunità, le aspettative di partecipazione e la voglia di miglioramenti economici. Se milioni di africani ed arabi si emanciperanno dalle loro dittature, sarà un bene per tutti anche per l'Europa e per l'Italia.

Le operazioni militari di questi giorni pongono però alcuni interrogativi, che per ora non hanno trovato risposta. Se è vero che la comunità internazionale ha il dovere di difendere gli inermi e di proteggere i popoli, perchè si è aspettato tanto? E perchè è fallita l'opzione diplomatica e le pressioni economiche? Sono state tentate tutte le carte pacifiche per costringere Gheddafi a non reprimere i libici che non la pensano come lui? E se le bombe dall'alto non dovessero essere sufficienti? E se Gheddafi non rispettasse il cessate il fuoco appena dichiarato? E se i ribelli volessero dividere la Libia in due Stati, Tripolitania e Cirenaica? Cosa fanno le Nazioni

Unite se Gheddafi obbedisse e così restasse al suo posto? E' possibile una escalation militare? Con quali sviluppi militari e con quali coinvolgimenti? Quanto tutto quello che accade, compresa la collocazione dell'Italia, è legata all'approvvigionamento energetico ed al controllo di aree strategiche del pianeta? Cosa succederà ancora se cambierà il controllo del Canale di Suez o del petrolio saudita? Come influirà la primavera africana sullo storico conflitto israelo-palestinese? Saranno sufficienti i vecchi stereotipi per analizzare ed affrontare quello che pare un cambiamento epocale? Dico questo non perchè ritenga sbagliata la risoluzione 1973, ma perchè penso che gli europei, gli italiani dovrebbero sapere la verità fino in fondo. Verità fino ad ora nascosta dietro bellicismi disgustosi e ignavia diplomatica.

Domenica un Ministro tronfio assicurava l'impegno militare diretto delle nostre forze armate. Ieri, il Presidente del Consiglio ha precisato l'opposto, quasi come giustificazione liberatoria. L'Italia si trova nella posizione più difficile: geograficamente perchè è in bocca alla rivolta. Dalla Siria alla Tunisia nel mezzo c'è la Libia e c'è l'Italia. Economicamente: per i tanti recenti e non impegni industriali in quel paese e per la grave dipendenza dal quel mercato energetico. Politicamente: per aver flirtato con il dittatore per anni fino al culmine della vergognosa visita di sei mesi fa in Italia.

Si percepisce un cinismo di altri tempi nell'azione del Governo, peraltro diviso, quasi un aver bisogno di sparare qualche razzo per potersi sedere al tavolo dei vincitori. La natura dell'Italia è pacifica e pacifista. Gli eventi di questi giorni, come ben descritto dal Presidente Napolitano, sono in coerenza con la parte seconda dell'art. 11 della Costituzione, su questo non c'è dubbio. Ma non era il caso di sviluppare un serio, tempestivo e decisivo dibattito parlamentare per decidere cosa fare? Io penso che le bombe siano una sconfitta anche nostra. Penso che il paese più prossimo alla crisi abbia doveri aggiuntivi a quelli di mettere a disposizione le basi e forse sganciare qualche bomba. In altre epoche a noi sarebbe stato richiesto lavoro diplomatico, fare da intermediari grazie ai buoni rapporti con il Governo libico. Oggi ci viene chiesto solo di reggere il sacco, ai margini delle decisioni, ai margini delle azioni, ai margini delle scelte future. Stiamo chiedendo il passaggio da Francia a NATO del comando delle operazioni, ricordandoci che nella NATO c'è anche la Germania e la Turchia. E' giusto, ma per fare cosa e soprattutto avendo avuto le condizioni ex ante di essere naturali interlocutori, perchè non abbiamo offerto prima i nostri servizi alla Comunità Internazionale? Perchè di fronte all'inconsistenza di Lady Hashton, non ci siamo fatti avanti per un ruolo dell'Italia e dell'Europa nelle settimane scorse? Le ragioni, io penso, sono nello scarso prestigio di cui godiamo nello scacchiere internazionale, nell'ossessiva preoccupazione dei flussi migratori che ci sono e ci saranno comunque e nella scarsa convinzione che alberga nel nostro Governo sul ruolo dell'Europa e soprattutto sulla necessità di costruire con fatica e fuori dai riflettori percorsi di fiducia e di azioni comuni invece di privilegiare rapporti diretti, magari accompagnati da notizie di gossip o da star

del cinema. D'altra parte siamo l'Italia che si occupa del contratto di una casa a Montecarlo, mentre i suoi confini sono in fiamme, mentre la pressione dei disperati che fuggono dalle guerre e dalle miserie aumenta e diventa insopportabile. All'estero, all'ONU, all'Unione Africana, alla Lega dei Paesi Arabi non sanno e non vogliono sapere cosa significa Padania. Vogliono sapere cosa significa Italia e anche noi, nel bel mezzo dei festeggiamenti per il 150° della nostra unità, lo vorremmo sapere.

Gli italiani vogliono la libertà per sé stessi e per gli altri popoli. Vogliono la giustizia, ma non vogliono la guerra, altrimenti non avremmo una così forte frase nella nostra Costituzione: l'Italia ripudia la guerra.

Quale sarà l'impegno per le nostre forze armate, alle quali va come sempre il nostro saluto affettuoso? Quali sono le condizioni per continuare in questa operazione? Il Governo deve prospettare scenari e cercare in Parlamento o nel Paese il consenso necessario. Nella mobilitazione contraria all'intervento, che prende campo in questi giorni, alla quale aderiscono importanti organizzazioni sindacali, sociali, religiose e politiche, vengono dette anche molte sciocchezze. Ma Fabio Lotti della Tavola per la Pace, l'organizzazione che promuove la Marcia Perugia-Assisi, alla quale il nostro Comune aderisce e partecipa sempre, ha detto una cosa a me pare intelligente e ragionevole: tra l'inerzia e la guerra altre strade sono possibili e l'Italia ha una sola missione da compiere, togliere rapidamente la parola alle armi e ridare la parola alla politica, promuovere il negoziato politico a tutti i livelli. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie, signor Sindaco. Ci sono altre comunicazioni dalla Giunta? Passiamo ai gruppi. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. La mia comunicazione, ci stavo pensando da alcuni giorni, nasce dall'importanza del ricordare e di fare memoria. Personalmente stavo elaborando questo pensiero da diversi giorni, anche stamani me n'è stata data l'occasione, ho rappresentato all'amministrazione comunale al 67° anniversario della fucilazione di cinque giovani allo Stadio Comunale Franchi, condannati a morte dal Tribunale Fascista. Ci pensavo l'altro giorno guardando su Internet il resoconto della 16^ Giornata della Memoria delle Vittime della Mafia. Appunto l'importanza, quanto sia importante ricordare e fare memoria ripensavo in questi giorni. La comunicazione, che vogliamo fare a nome del gruppo e del Partito Democratico tutto insieme, vuole ricordare appunto tutta un'altra cosa, però molto importante per quanto ci riguarda: nei giorni scorsi, un anno fa, ci lasciava Fabrizio Biagi. Una perdita dolorosa per la famiglia e per tutta credo la Comunità di Sesto Fiorentino, per il nostro quartiere di Quinto in cui Fabrizio è stato impegnato per tanti anni. La comunicazione ci serve anche per ricordare con la famiglia come sono stati impiegati i soldi che sono stati raccolti lo scorso anno. E,

sostanzialmente, sono andati su due progetti: un promosso con l'Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze e l'Associazione Famiglie Solidarietà di San Paolo di Brescia, associazioni che finanziano delle Borse di Studio in un Liceo Greco Cattolico nella città di Oradaea a nord ovest della Romania, vicino al confine con la Romania. Ecco, a nome di Fabrizio è stata finanziata una borsa di studio per un ragazzo che si chiama, è stata assegnata ad un ragazzo che di chiama Dragan Florin, che riceverà questa borsa di studio e gli permetterà di studiare per tre anni. Ad ottobre Letizia è stata in Romania a consegnare simbolicamente questa borsa di studio. Tra l'altro, se qualcuno vuole conoscere il progetto, l'associazione, il prossimo 2 ottobre un coro di ragazzi di questo liceo, aprile scusate, il prossimo 2 aprile un coro di queste ragazze di questo liceo saranno a cantare a Quinto nei locali della parrocchia.

L'altra iniziativa, per ricordare Fabrizio, è stata concretizzata tramite l'Associazione Bambini di Eddy. Con la somma stanziata è stato possibile costruire una piccola casa in Perù per la mamma Giacinta, Milla Orosko, perdonatemi la pronuncia, ed i suoi quattro figli Jennifer, Maria Mercedes, Jhon e Kennel, dai dieci mesi ai dieci anni insomma. Questa mamma lavora dalle 4,00 di mattina fino a mezzogiorno pelando polli, capite che per lei sarebbe stato impossibile mai costruirsi anche una casa seppur piccola. Questo, niente, la nostra comunicazione voleva ricordare questo per l'importanza di fare memoria, per ricordare Fabrizio ricordandolo anche attraverso le cose che sono state fatte in questo anno. Permettetemi, concludo, perchè la mia moglie mi ha un pochino brontolato: ma non tu dici nulla di Fabrizio? Io un pochino sono anche emozionato. Dice: ti aiuto io. Ha tirato fuori una piccola cosettina che Fabrizio le aveva regalato quando era in terza media, che credo abbia guidato me, lei, tanto il nostro modo di fare. E' una poesia, uno scritto di Don Primo Mazzolari, che ricorda bene Fabrizio, ma con tutti i nostri limiti sono delle cose che ci hanno spinto e spinge tanto del nostro agire:

ci impegniamo noi e non gli altri.

Noi ci impegniamo. Ci impegniamo noi e non gli altri.

Unicamente noi e non gli altri.

Nè chi sta in alto, nè chi sta in basso.

Nè chi crede e nè chi non crede.

Ci impegniamo senza pretendere che gli altri si impegnino, con noi o per conto loro.

Con noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non si impegna.

Senza accusare chi non si impegna.

Senza condannare chi non si impegna.

Senza cercare perchè non si impegna.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo.

Si muta se noi mutiamo.

Si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura.

La primavera incomincia con il primo fiore.

La notte con la prima stella.

Il fiume con la prima goccia d'acqua.

L'amore con il primo pegno.

Ci impegniamo perchè noi crediamo nell'amore.

La sola certezza che non teme confronti.

La sola che basta ad impegnarci perpetuamente.

Grazie Fabrizio. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Andrea. Altre comunicazioni? Consigliere Doni.>>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, anch'io volevo fare una comunicazione sulla vicenda libica.

Allora, rispetto alla Libia siamo di nuovo a quell'agghiacciante paradosso di azione militare umanitaria, che come spesso nel recente passato, con la motivazione di difendere popolazioni civili, porterà attacchi militari, che tragicamente vedranno con ogni probabilità subire gli effetti proprio sulla popolazione innocente. E tutto ciò grazie ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU con le finalità sopra esposte, ha autorizzato oltre a una no fly zone anche l'utilizzo di non meglio precisati mezzi necessari a prevenire violenze contro i civili. Cioè, in pratica, ha autorizzato la guerra o comunque una sua libera interpretazione, che ha portato allo scenario odierno.

Per ora siamo quindi ai bombardamenti, ma non si può certo escludere che si realizzi una vera e propria escalation con azioni anche per via terra. Non possiamo non ricordare quello che ha significato questa escalation in tante parti del mondo, basti ricordare l'Afghanistan, l'Iraq o la ex Jugoslavia con bombe che tragicamente facevano il loro mestiere, cioè colpivano anche civili innocenti, ma tanto sono soltanto effetti collaterali o forse è meno indolore morire a causa del fuoco amico. Dobbiamo dare quindi alle cose il suo nome: cioè siamo in una guerra vera e propria, scelta da alcuni paesi per interessi economici e geopolitici, che poco hanno a che fare con la difesa di popolazioni civili. Nessuno infatti di questi paesi sta muovendo un dito per quello che sta succedendo ed è successo in altri paesi, tipo il Bareyn, lo Yemen, nessuno si è mosso quando Israele bombardava la Striscia di Gaza o per il fatto che da decenni non rispetta le risoluzioni ONU. Le risoluzioni riguardanti anche la Repubblica dell'Unione del Mayren, che sarebbe la ex Birmania, il Popolo del Saharawi, e potremo continuare qui con una lunga lista. Vi è da ribadire che Gheddafi è un dittatore spietato e che è auspicabile che se ne vada. Ma non si capisce però proprio in questa direzione perchè quando coloro che chiedevano libertà e democrazia avevano liberato alcune settimane or sono quasi tutto il paese, e non è stata presa nessuna iniziativa diplomatica perchè questa lotta di liberazione avesse successo. Un dittatore, a cui il Presidente del Consiglio si è genuflesso solo pochi mesi fa con baciamento. Allora, mi viene da pensare forse credeva che fossero dei preliminari e nella tenda si tenesse un'altra festa tipo quella di Arcore? Ma invece non è così. Si faceva spregio dei trattati internazionali, della sorte di coloro che venivano rispediti in Libia, dichiarando che se volevano fossero fermati il traffico dei clandestini

bastava pagare e chiudere gli occhi su come vengono trattate queste persone nel deserto libico.

Di fronte ad uno scenario del genere è necessario mobilitarsi per chiedere che venga rispettata la Costituzione Repubblicana, nella quale si dice a chiare lettere che l'Italia ripudia la guerra per la risoluzione di controversie internazionali, art. 11 della nostra Costituzione ancora attuale.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e che quindi il nostro paese esca dalla coalizione che sta compiendo l'azione militare in Libia.

Un'altra strada, che permette il coinvolgimento di realtà come l'Unione Africana, la Lega Araba, e paesi non coinvolti in interessi in quell'area, per una azione veramente di pace tesa al raggiungimento di un cessate il fuoco immediato, l'apertura di canali umanitari ed una risoluzione di problematiche di questa situazione. Ed è possibile e necessaria. Per questo, per fermare questa escalation militare dagli esiti imprevedibili, è necessario che il popolo della pace faccia sentire in Italia e non solo in Italia la propria voce. Noi ne saremo parte e porteremo il massimo impegno in questa direzione.

Finisco, penso che qualcuno lo sappia di già, che il 30 di questo mese al Teatro Verdi ci sarà una manifestazione di Emergency con Gino Strada, che parlerà e verterà proprio su questa situazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Allora, noi invece torniamo brevemente sulla questione del nucleare, che avevamo introdotto la volta scorsa, all'ultimo Consiglio Comunale per stigmatizzare la posizione di Umberto Veronesi, Presidente dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare Italiana, che, dopo avere decantato le magnifiche sorti del nucleare italiano, interviene per dire che serve una moratoria, chiarisce che non si tratta di un ripensamento, ma in sostanza ritiene sufficiente migliorare ulteriormente i sistemi di sicurezza delle centrali nucleari. Eppure, l'ex senatore, 85enne, del Partito Democratico si è dimesso a quanto pare da un po' di tempo, in quanto oncologo dovrebbe conoscere le patologie da radiazioni e gli effetti che gli isotopi radioattivi hanno sull'uomo e sugli animali e quanto permangono nell'ambiente a causa del lungo tempo di dimezzamento, spesso enormemente superiore al tempo che noi misuriamo basandoci sulla durata di una vita media. Questo signore dovrebbe sapere che la pericolosità del combustibile misto, uranio-plutonio, il cosiddetto MOX, è data in modo consistente dalla presenza del plutonio, che, prodotto di scarto delle centrali nucleari ad uranio, in taluni casi viene rimescolato appunto con l'uranio in quanto non si sa cosa farne a parte ordigni nucleari. Dovrebbe sapere il Presidente dell'Agenzia della Sicurezza Nazionale Italiana, Umberto

Veronesi, che il plutonio è uno degli elementi più intensamente radioattivo, dimezza la sua intensità di radiazione in 24 mila anni e che la dose letale per l'uomo è di un milionesimo di grammo, pari a dire un grammo è letale per un milione di persone. Altro che auspicare sicurezze ancora più elevate con corrispondenti costi esponenziali, il nucleare non è più una strada, è una strada chiusa. Altre ne vanno aperte. Di fronte allo spettacolo drammatico di Fukushima dove ancora oggi fumo bianco continua ad uscire dal reattore n. 2, mentre ieri era il n. 3, segno che ancora non si è riusciti a spengere i reattori e il n. 3 è alimentato a MOX, e di fronte alle notizie dell'incubo nucleare, che una metropoli come Tokyo, con 12 milioni di abitanti, a 200 km di distanza appunto sta vivendo, dove si evita di bere l'acqua dai rubinetti, si cerca di non mangiare alimenti come verdure o pesce, o si teme di venire contaminati se cade la pioggia, c'è da riflettere più attentamente rispetto ai piazzisti nostrani del nucleare. La figura che sta facendo Veronesi è oltremodo ambigua. Il personaggio ha spesso dichiarato, su quell'altro fronte, che gli inceneritori non causano danni importanti alla salute, ma la sua più che una opinione di medica è sembrata quella di un Presidente della fondazione omonima che, guarda caso, ha tra i suoi finanziatori appunto la Veolia, include la Veolia nota azienda produttrice francese di inceneritori. Sembra che Umberto Veronesi da tempo non ne voglia azzeccare una. Ci sembra che si muova più su una linea ideologica che scientifica. Per questo crediamo che partiti nazionali dovrebbero porsi il problema di chiederne la rimozione dalla carica di Presidente dell'Agenzia Nazionale della Sicurezza Nucleare. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Nella comunicazione di oggi appunto, in assenza del nostro Capogruppo Ferrucci, che appunto mi ha lasciato una giornata impegnativa al livello generale, no? Diciamo così, sono temi abbastanza caldi. Quindi, per quanto riguarda la comunicazione diciamo si ringrazia appunto anche l'Amministrazione Comunale che per quanto riguarda l'ATO, quindi c'è stato il discorso dell'assemblea dei sindaci dell'ATO, nella quale è emerso e quindi diventato diciamo un punto evidente la restituzione del deposito cauzionale indebitamente prelevato ai cittadini da Publicacqua. Di questo si è parlato nell'ordine del giorno qualche mese fa e a larga maggioranza, anche parte dell'opposizione, ha condiviso questa soluzione e quindi si rende merito all'Amministrazione Comunale che si è attivata in maniera diciamo operativa per questo evento. Mentre, sulla tematica importante diciamo di attualità, che ovviamente come ha detto anche il Sindaco ha fatto riferimento all'art. 11 della Costituzione, mi preme leggerlo un attimino meglio, cioè leggerlo chiaramente ecco. Art. 11: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione

delle controversie internazionali. Consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni. Promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Appunto in Libia è una missione internazionale, decisa con la copertura del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Per citare alcuni esempi di eventi di guerre importanti, che fanno storia perchè in effetti la storia è importante, sono state numerose le missioni internazionali. Nel 1991 l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, per esempio. Nel '93 la Somalia. Nel '99 il Kosovo. Nel 2011, dopo l'11 settembre, l'Afghanistan dove siamo ancora impegnati. Infine nel 2003 l'Iraq. Ma molto spesso l'azione internazionale, seppur condivisa, non è e non diventa necessariamente e moralmente giusta in assoluto. Da Saddam alla caccia fantomatica di Alqueeda, sfociata in nuove crociate e in guerre di religione. Ma questa volta non è uguale. Questa volta è diverso. Abbiamo assistito ad una vera rivoluzione politica e culturale. Un approccio diverso nei confronti delle popolazioni arabe egiziane e magrebine, che non hanno per nemico l'Occidente, non bruciano bandiere americane, ma chiedono libertà e democrazia. Non abbiamo visto Haiatollah che invocavano appunto guerre sante contro gli occidentali, ma tanti, tanti giovani come quelli che stanno sbarcando a Lampedusa, giovani che chiedono giustizia sociale, sviluppo e democrazia. Un futuro diverso. Vogliono essere padroni del proprio destino. Ed in questo dobbiamo aiutarli. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Altre comunicazioni? Allora, non ci sono altre comunicazioni. Non ci sono domande di attualità. Nomino gli scrutatori: Conti, Bottino e Aiazzi. >>

*** Esce il Consigliere Gargiulo.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 1/02/2011.

Passiamo al Punto n. 2 all'ordine del giorno, c'è l'approvazione del Consiglio, del verbale della seduta consiliare del 1° febbraio 2011. Se ci sono osservazioni? Passiamo alla votazione. Favorevoli all'approvazione del verbale? Facciamo la controprova: contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Approvato. Astenuto? Allora astenuto Baldinotti. Quindi, favorevoli? C'è da rifare il conteggio o no? >>

Parla il Segretario Generale:

<< E' uscito qualcuno? Perché i presenti erano 26. >>

Parla il Sindaco:

<< Manca Gargiulo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Gargiulo è uscito. Lo dicessero. Ora gli si ridice perché si era detto di avvertire le segretarie quando uscivano dall'aula. Allora approvato. >>

*** Rientra il Consigliere Gargiulo.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< PUNTO N. 3 - Approvazione del Regolamento per la tutela degli animali.

Allora, si passa al punto 3 all'ordine del giorno, c'è l'approvazione del Regolamento per la tutela degli animali. Assessore Banchelli c'è da illustrare la delibera. Gargiulo, la prossima volta ricordiamoci di avvisare le segretarie quando si esce. Questo era un impegno che avevamo preso tutti. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< Allora, oggi andiamo ad approvare il Regolamento per la tutela degli animali. Allora, solo alcune parole perchè questo forse penso sia stato il documento che l'Amministrazione Comunale ha elaborato più analizzato e più partecipato da parte dei Consiglieri Comunali, in special modo quelli che hanno preso parte ai lavori della Commissione Ambiente. Allora, l'oggetto del Regolamento è la promozione del benessere e la tutela degli animali attraverso la diffusione di una serie di principi di corretta convivenza fra animali e specie umana. Non sto qui ad illustrare tutto il Regolamento, che consta di ben 42 articoli, sono 22 pagine. Ricordo semplicemente che tutta questa serie di norme, e poi dirò due parole anche sulla sua genesi, riguarda gli animali da affezione o comunque gli animali diciamo che vivono nello stato di libertà e di semi libertà nel Comune di Sesto Fiorentino, in particolare cani, gatti, conigli, roditori, furetti, volatili, animali acquatici, equidi e colombi. Con l'articolo 30 relativo anche ad uno sguardo sulla fauna selvatica. Quindi, si prende a 360 gradi il regno animale che riguarda chiaramente le specie superiori. Si tratta naturalmente di un regolamento che regola un rapporto con gli animali di affezione, quindi gli animali domestici, chiamiamoli così, e che non riguarda chiaramente nè il discorso legato all'allevamento e comunque all'industria relativa alla produzione zootecnica e nemmeno quella della caccia, che sono chiaramente ambiti regolati ognuno da tutta una serie di leggi e di normative.

Due parole sulla genesi. Come saprete insomma questo regolamento è stato fatto, è stato elaborato su proposta attraverso anche una attenta attività di lavoro della Commissione Ambiente, che ha fatto un gran lavoro e qui chiaramente ringrazio quelli che hanno partecipato. Dopo, chiaramente, c'è stato il lavoro fatto dalla commissione è stato poi recepito dagli uffici che hanno chiaramente l'onore e l'onere di elaborare a norma di legge e diciamo in modo conforme tradurre quello che è stato fatto dalla Commissione Ambiente in elemento che avesse una validità giuridica e tecnica. Il lavoro dell'ufficio è stato sostanzialmente quello di cercare di diciamo tarare sulle condizioni del Comune di Sesto F.no un po' le aspettative che erano venute fuori dalla commissione. E cioè che cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di scrivere le cose che era possibile attuare, con le nostre

forze, con le nostre possibilità economiche e a volte anche dando delle piccole sforbiciate laddove, per esempio, c'erano delle cose molto belle, ma che potevano anche non essere completamente realizzate. Quindi, da questo punto di vista e poi dal fatto dei controlli, cioè qui c'è stato un lavoro anche degli uffici della Polizia Municipale, che hanno dato un contributo per cui quello che c'è scritto qui è in qualche modo diciamo controllabile dall'Amministrazione. Abbiamo fatto delle regole che possono essere controllate e ci possono anche essere quindi i comportamenti che vanno contro quelle regole possono essere anche sanzionati.

Non ho da dire altro, se poi c'è qualcosa durante il dibattito, eventualmente riprendo la parola. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Apriamo la discussione. Consigliere Milani. >>

Parla il Consigliere Milani (PD):

<< Allora, come Presidente della Quarta Commissione ripeterò alcune cose che ha già spiegato il nostro Assessore Banchelli. E finalmente insomma questa bozza di Regolamento è arrivato in porto. Vorrei approfittare anch'io per ringraziare tutti i membri della terza e della quarta commissione ed in special modo i Consiglieri che hanno fatto parte della sotto commissione, che si sono occupati diciamo così in maniera, in un modo certosino e con una unità di intenti di redigere questa bozza, dico lavoro certosino perchè sono andata a spulciare i regolamenti degli altri Consigli Comunali dei Comuni più vicini, hanno verificato leggi ecc, ecc, ed hanno redatto una bozza di regolamento approvato da tutte e due le commissioni in seduta congiunta del 10 marzo. E' vero, come ha detto l'Assessore, che questa bozza è stata poi riveduta, aggiustata, impostata, corretta e sfrondata anche di alcune cose superflue e ripetitive, insomma più snella dall'Ingegnere Mangiarotti che anche qui voglio ringraziare, perchè sappiamo il suo ufficio è un ufficio molto oberato di lavoro ed è per questo il motivo che ci siamo cimentati come Consiglio Comunale nel redigere questa bozza, per aiutarlo diciamo, per aiutare, insomma fare andare avanti questo regolamento. Ma in questa bozza, appunto, che andiamo ad approvare, in questo Regolamento risistemato, rivisitato dall'Ingegnere, è importante perchè ritroviamo tutti gli aspetti riguardanti la tutela degli animali che i membri della commissione intendevano regolamentare e normare quasi tutto al 99%, ecco diciamo. E vorrei ringraziare anche, le vedo qui in sala, le volontarie delle colonie feline che hanno partecipato ad una o più sedute della nostra commissione, che hanno avuto la pazienza di ascoltare tutti i nostri interventi, le nostre posizioni di tutti i gruppi, che a loro volta ci hanno dato dei suggerimenti, hanno detto le loro difficoltà e le loro richieste all'amministrazione che mi sembra siano state accolte perchè, come ha detto l'Assessore, nella convenzione approvata dalla Giunta con cui si approva la convenzione con la ASL per l'affidamento dei servizi di igiene urbana e veterinaria ed attività congiunte, soddisfa anche appunto le

loro richieste, che è per la cattura, che riguarda al punto c) la cattura diciamo così dei gatti liberi che potranno essere integrati con gli interventi di cattura, cure post operatorie e ricollocamento sul territorio, appunto che il punto c) fa parte di questa convenzione che la Giunta ha già approvato. Che cosa dire? Vorrei chiudere dicendo che è stata una esperienza molto interessante credo per tutti, è la prima volta che credo una commissione si cimenta direttamente nella redazione di un regolamento, e spero che questa via, che questo modo siamo giunti qui porti ad un voto unanime dell'intero Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieria Milani. Consiglieria Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Allora, io vi avviso che, avviso anzi la Presidenza che prenderò i 20 minuti del capogruppo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Venti? Dieci. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Dieci, sì ho sbagliato. Avevo raddoppiato. Credevo di essere ad uno straordinario.

Allora, intanto un attimino vorrei dire quando mi sono preparata, ora vi farò sorridere, ma me ne sono accorta mentre scrivevo ho condiviso la sedia con il mio gatto Teo, che a nome dei suoi consimili, dei suoi amici gatti che non vivono in casa come lui, ringrazia oggi il Consiglio Comunale di Sesto, che oggi finalmente arriva a deliberare un regolamento ove si prevede di aiutare e rispettare dignitosamente gli animali ed in particolare i gatti.

Si è accomunato a questo ringraziamento anche Gilda, la mia barboncina, che condivide le coccole e i giochi con Teo, per l'attenzione che in questo regolamento si pone anche per i cani. Tutto il resto viene di conseguenza, perchè in fondo in questo regolamento anche se ci si occupa, come ha detto bene l'Assessore, in generale degli animali, però poi quelli dove si focalizza l'attenzione sono in particolare queste, ma direi molto particolarmente, perchè già i cani in qualche modo quelli randagi il Comune di Sesto da tempo ha provveduto, ma un po' a mettere, almeno di tentare di mettere ordine per quello che è il randagismo degli animali, che poi più che randagismo si parla di colonie feline dove loro si ritrovano, perchè come dice il regolamento i gatti sono animali sociali e con un habitat che prediligono e vorrebbero rimanere lì ed avere gli aiuti. Allora, io però devo anche dire, Banchelli, detta così per uno che entra ora sembra che abbia fatto tutto la Commissione Ambiente, ovvero il suo assessorato. E non è proprio così mi sembra. Intanto, ha fatto bene Graziella Milani a prendere subito la parola perchè le due commissioni, che hanno lavorato, sono due: la terza, che si occupa anche

dell'ambiente, ma guarda caso la quarta. Quindi, qui intanto bisogna un po' correggere il tiro. E poi se ripenso a più di un anno fa quando io ho cominciato, ma non perchè per grazia infusa, ma grazie alle signore che da anni si occupano dei temi dei gatti soprattutto, io me ne sono cominciata ad occupare e quindi come dico in tutte le occasioni mi si è aperto un mondo molto vasto, volevo ricordarvi che un anno fa feci la prima interrogazione. Poi dopo a marzo presentai quell'ordine del giorno, che accettai alcune modifiche e che caso strano si arrivò all'unanimità a votarlo, rimarrà nella mia storia politica del Comune di Sesto. Poi dopo si aprirono i lavori nella commissione, nelle due commissioni se non erro il 27 di aprile. Quindi, come vedete, ce n'è voluto del tempo. Poi dopo però per sollecitare perchè c'eravamo di nuovo fermati, io ho presentato una interrogazione all'ottobre 2010. Quindi, come al solito, io non voglio assolutamente non me l'aspetterei mai da nessuno della Giunta che venga a dire qualche Consigliere della minoranza, soprattutto di Centro Destra, ha promosso e ha lavorato. Ma siccome questo rimane agli atti e ringrazio sostanzialmente anche Graziella, che mi ha preceduto, ma lo stesso Presidente Lobina perchè devo dire che in loro hanno fatto un buonissimo lavoro di coordinamento, ci sono state poche frizioni, ma anche quelle poche volte che potevano avvenire loro sono stati sempre disponibili e con grandi atti di mediazione. Questa è la vera storia se oggi si va a votare un regolamento. Quindi, riportiamo la realtà, sennò sembra che tutto poi avevano fatto gli uffici che, fra parentesi, un anno fa rispondevano, ahì loro, non avevano tempo perchè avevano da fare e poi non era obbligatorio avere un regolamento.

Detto questo, perchè voi sapete io sono fissata con i principi storici e reali il più possibile, la verità questa l'abbiamo vissuta tutti insieme e quindi va detta. Ecco, e quindi allora ci mettemmo al lavoro sollecitati da tutto questo e prendemmo in esame, e quindi io mi resi conto che non erano poi così imbecilli gli altri Comuni e quindi non era così proibito avere un regolamento anche a Sesto, perchè ci ritrovammo fra le mani regolamenti di Prato, di Empoli, di Calenzano, di Firenze ed anche di altre bozze di regolamenti, addirittura anche di altre regioni perchè poi ringrazio i colleghi, che hanno partecipato, furono così poi interessati che si faceva a chi portava più regolamenti. Prendemmo quelli che ci sembravano più simili alle nostre realtà e quindi abbiamo, via, via fatto un regolamento presentato poi agli uffici, rivisto e corretto perchè questo era il compito degli uffici. Noi, in qualche modo, come Consiglieri a costo zero perchè voglio ricordare che il sottogruppo di lavoro ha lavorato senza gettone di presenza, abbiamo presentato quello che poi era il lavoro che giustamente dovevano fare gli uffici. Ed oggi è questo che andiamo a votare dopo l'ultimo passaggio nelle commissioni riunite. E finalmente ci siamo e ringrazio, l'ho già fatto in parte, i due presidenti, ma direi prima di tutto le signore che un anno fa mi avvicinarono per sottopormi questo problema. In particolare Maria, che per lei mi pare adeguata quella frase, che mi sono sentita dire fin da bambina: chi ama e rispetta gli animali, sa amare e rispettare davvero le persone. Quindi, chi sottovalutava questo tema e quindi rispondeva, e qualcuno della Giunta l'ha fatto, ma noi

pensiamo ad altro agli anziani, ai bambini, non c'entra nulla perchè le leggi ci sono anche per la tutela degli animali. E quindi dentro tutto questo ambaradan di cui si occupa e ne fa sfoggio l'amministrazione comunale è bene che ci sia anche quello che andiamo ora a deliberare. Ringrazio tutti i colleghi che con me abbiamo lavorato, li ringrazio anche per avermi sopportato e dell'aiuto anche che poi è arrivato dagli uffici, che anche se erano, appunto, oberati dal lavoro poi ci sono avendo già un lavoro abbastanza ben fatto ci hanno potuto lavorare e quindi l'Ingegnere Mangiarotti ha dovuto provvedere agli ultimi ritocchi per un giusto equilibrio regolamentare di lavoro, che spetta appunto agli uffici. Ma non finisce qui. Ora, noi andremo a deliberare questo regolamento, a farne un atto che ufficialmente diventerà il regolamento del Comune di Sesto, ma credo che sia molto importante quello che fu affermato e che poi in qualche modo è diventata una delibera di Giunta di portare avanti tutto quel lavoro, che riguarda, come si è provveduto negli anni per i cani, anche le colonie feline e soprattutto la sterilizzazione. E quindi fu detto dall'Assessore, e vorrei che ci chiarisse questo punto, e lo disse anche l'Ingegnere Mangiarotti che ci sarebbe, se non mi sbaglio, la prima data che era prevista era appunto giovedì prossimo il 24, una riunione dove dovrebbero essere invitati anche come gruppo così di persone della cittadinanza le signore delle gattaie ed anche una rappresentanza della LAV che, fra parentesi, mi pare di ricordare che ha scritto anche al Sindaco di Sesto chiedendo anche un appuntamento, ma evidentemente questo poi non è avvenuto, almeno mi risulta, ma almeno che la persona possa essere presente a questo lavoro. Perchè ora comincia il lavoro serio, perchè se ci ferma al regolamento tutti i lavoro, i discorsi che abbiamo fatto rimangono carta scritta, mentre ora dovremo provvedere a fare un serio lavoro insieme alla ASL, che, come prevede la legge regionale, ha competenze su questo. A trovare anche una associazione che si occupi di quelle parti extra sanitario, tanto per capirsi, la cattura, la degenza ed il ricollocarli nella loro colonia. Ecco, in questo anno di lavoro, io ho accumulato, portato dalle signore, le spese che queste persone hanno sostenuto, continuano a sostenere e vorrei che nel futuro non sostenessero più, perchè loro in prima persona civilmente se ne sono occupate. Ed è una lista veramente enorme, senza sottacere che a Sesto Fiorentino ci sono persone anche sensibili, tant'è che in alcuni negozi sono da tempo presenti anche delle cassettoni per poter lasciare dei soldi per venire in aiuto indirettamente ai gatti, ma soprattutto alle signore che sopportano tutte queste spese. Ecco questo io non l'ho mai ritenuto e l'ho detto in più circostanze, ma credo che sia doveroso dirlo proprio per affermare il ragionamento che facevo prima, che sia l'ora di farla finita che un servizio come questo, dove poi la legge parla chiaro, il responsabile degli animali è il Sindaco, quindi il cittadino in prima persona che se ne debbano sobbarcare persone che hanno questa sensibilità, altrimenti questi animali, se non c'erano queste persone, poche o tante che siano, probabilmente erano già decedute, forse per qualcuno era meglio, ma questo non vuol dire un senso civile della nostra sensibilità.

Ecco, sono così tante che a tirarle fuori vi impressionerei, come le fotografie che talvolta, oppure quello che ho visto anche di persona in alcune colonie feline. Ecco, io penso che oggi si possa porre fine a tutta questa cosa, ma soprattutto se l'Assessore mi saprà aggiornare sui tempi per cominciare a lavorare in maniera seria, più di quello che è stato fatto finora dalla ASL, perchè anche i numeri che ci ha detto ultimamente Mangiarotti e non sono tanto interessanti, cioè sono interessanti come forma critica, perchè mi pare che su 300 richieste, sì appuntamenti poi in un anno ne sono state risposte 77, io mi domando gli altri chi li fanno. Ma siccome la legge parla chiaro è la ASL che è competente, sarà la ASL che in qualche modo dovrà preoccuparsi e trovare anche una soluzione attraverso le convenzioni. Tutto sommato quello che sta avvenendo già in altri posti, vedi Prato, vedi Firenze. E quindi cominciamo a fare le cose sul serio anche in questa benedetta zona nord ovest. La benedetta zona nord ovest doveva partire il grande ufficio per gli animali ed anche questo poi non è partito. Anche questa fu una risposta che ci venne data l'anno scorso come dire ora si risolve tutto. Quindi, speriamo che si sia e attendo una risposta dall'Assessore, che non ha detto nulla rispetto a questo punto che è un punto, molto, molto delicato.

L'altra cosa io devo dire, come ho ripetuto più volte, che questo regolamento, siccome riguarda anche il comportamento dei cittadini, credo che sia importante farlo conoscere...ho finito. Ah, no, sono già arrivata ai punti che mi ero scritta, per cui guarda come sono brava. Credo che poi ci potremo tornare sopra, ma la carrellata che dovevo fare l'ho fatta, però se mi rimane mezzo minuto, quanto mi rimane? Ecco, io credo che un giorno, un po' di tempo fa mi arrivò questa comunicazione di una persona, che ci tiene molto agli animali, qui di Sesto, si chiama Paola non dico il cognome per un discorso di privacy, anche se lei mi aveva sollecitato a farlo, ma io rispetto.

Alle amministrazioni preposte alla tutela degli animali e a tutte le persone prive di coscienza, che non sterilizzano i loro cani e gatti. Quanto riportato è realmente accaduto a me. Sono le parole senza voce di un gattino che si è spento nelle mie mani. Sono nato da una gatta randagia, per quanto ho sofferto preferirei non essere nato. In questo luogo nascosto fra i cespugli e sotto le auto - cespugli e auto di Sesto - stentano come me anche cuccioli di gatte che vivono agiatamente con una famiglia umana. Sono stati abbandonati qui all'insaputa della loro mamma. La mia mamma mi è sempre stata vicina. Oggi mi ha leccato delicatamente, sentivo le sue fusa, ma con gli occhi serrati dalla cispa non l'ho potuta guardare. Non ho neanche più le forze per seguirla. Ha capito, se n'è andata affidandomi a te. Sono così raffreddato che non sento neanche l'odore del cibo che mi hai portato. Deve essere buono, ma non riesco a mandarlo giù. Quando tornerai vorrei che dicessi alla mia mamma di non sentirsi in colpa per avermi fatto nascere e soffrire di fame e malattia. Ha diviso con me la sua miseria.

Non è colpa sua se ho tanto sofferto e finisco così la mia breve vita. Dì alla mia mamma che non è stata colpa sua nè tua. La colpa è di chi ci ha da sempre abbandonati e non l'ha sterilizzata evitando ad entrambi di soffrire.

La signora concludeva dicendo: accade giornalmente nelle nostre civili città, cani e gatti innocenti di ogni età sono abbandonati in strada a morire di stenti, gettati come rifiuti nei cassonetti.

Ecco, chi sopravvive lo deve solo alla generosità di privati cittadini, che a proprie spese li curano, sfamano e sterilizzano.

Allora, io mentre leggo queste cose mi vengono in mente i bambini di cui siamo pieni, non dico a Sesto, ma comunque nelle nostre realtà, basta muoversi nelle grandi città e si vedono delle situazioni impetuose. Questo raffronto, che io fo, perché me lo fo nella mia mente e spero anche in quella poca coscienza che mi rimane, questo però non toglie che gli animali hanno diritto al rispetto. Per cui, io ritengo che oggi si faccia a Sesto Fiorentino un grande passo in avanti. Grazie. >>

*** Entra il Consigliere Falchi.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Io ho partecipato ai lavori della Terza e Quarta Commissione in sede congiunta. Non ho partecipato alla sotto commissione che ha preparato e ha lavorato per il regolamento, a cui bisogna dare merito del lavoro svolto e di come si è evoluta tutta quanta la situazione. Ma vorrei ritornare un attimino sul regolamento, cosa che ho già fatto in commissione e a cui, sinceramente, la risposta che mi è stata data non mi ha convinto. Da che io sono andato ad aggiornarmi e a leggere la Legge Regionale 59 del 2009 e faccio espressamente all'art. 7, al comma 18, in cui si parla di: oltre a quanto previsto dall'art. 17 della Legge Regionale 59/2009, è vietato su tutto il territorio della Comune di Sesto nella pratica dell'accattonaggio utilizzare animali in stato di incuria, denutrizione, precarie condizioni di salute, in evidente stato di salute, maltrattamenti, impossibilitati dalla deambulazione o comunque sofferenti nelle condizioni ambientali a cui vengono esposti. Inoltre, altresì è vietato l'accattonaggio con cuccioli di qualsiasi specie animale. I cuccioli, ed è qui dove mi voglio soffermare maggiormente, di animali di cui sopra saranno sequestrati a cura degli organi di vigilanza e ricoverati presso il canile municipale. Io in commissione ho detto canile municipale, ma a Sesto non esiste il canile municipale. Cioè c'è qualcosa che non torna. Secondo me andrebbe in maniera più dettagliata cambiata questa dicitura. Da che l'Ingegnere Mangiarotti mi ha detto che era una legge regionale che era la Legge 59 che prevedeva il canile municipale. Mentre invece la Legge 59 non dice questo, l'art. 32 parla di canile rifugio e dice anche al comma 9: in via temporanea i comuni, che non dispongono di strutture proprie, utilizzano nel rispetto dei criteri di cui al comma 8, i canili presenti sul territorio regionale o di comuni limitrofi anche se appartenenti ad altre regioni. Secondo me

sarebbe più giusto dire ricoverati presso strutture presenti sul territorio o canili rifugio anche in convenzione. Era quello che volevo definire. Se cortesemente l'Assessore mi potesse dare un chiarimento su questo ne sarei felice, oltre che io anche tutti quanti i Consiglieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Attanasio. Altri interventi? Prima di passare la parola all'Assessore per la risposta, c'è qualcun altro che vuole intervenire? Allora, Assessore Banchelli per la replica e le risposte. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< A questa ultima cosa mi pare avesse già risposto l'Ing. Mangiarotti dicendo che l'accezione scritta nel regolamento era una accezione generale e prevedeva qualsiasi forma di canile. Ricordo che, tanto per fare mente locale, Sesto non ha un canile municipale, ha una convenzione. Nelle famose 49 mila Euro, che il Bilancio Comunale destina agli animali, dagli invertebrati all'uomo escluso, c'è anche la convenzione con un canile, il canile di Pescia, tra l'altro della cui convenzione siamo molto contenti, perchè il canile sta ottemperando a quanto concordato con noi e sta facendo anche delle adozioni, cosa che invece diciamo con quell'altro era difficile fare. Quindi, io ritengo che si possa lasciare questa locuzione che è onnicomprensiva di tutte le possibilità. Poi se fra, boh, un anno, due, tre ci sarà un canile municipale o un canile in senso fisico a Sesto e si lascia, si lascia questa parola. Per quanto riguarda quello che diceva la Consigliera Aiazzi, rispondo ad una cosa che non riguarda il regolamento, però come era stato concordato la riunione con il responsabile delle colonie feline verrà fatta, sono già partite le lettere, non questo giovedì, il giovedì successivo per un problema organizzativo degli uffici stessi. Non questo giovedì, il successivo. Praticamente è aperta a tutti, se c'è qualche Consigliere Comunale vuole partecipare, anche le associazioni compresa la LAV, al responsabile delle colonie feline verrà spedita ufficialmente una lettera. Alle associazioni sarà mandata una e-mail per avvertire che c'è questa. Ora non me lo ricordo, nel pomeriggio alle quattro penso. Grazie. Mi sembra fosse questa, no, la cosa? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Si va avanti. Allora, a questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto se c'è qualcuno che vuole intervenire. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, io ringrazio i colleghi che si sono presi a cuore questa materia perchè se gli animali dovessero, non perchè abbia niente, ma insomma questo è un mio limite forte, quindi li ringrazio. E mi auguro anche una piccola curiosità: siamo nell'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia, ecco allora

forse qualcuno lo saprà, ma fu Giuseppe Garibaldi che nel 1871 fondò l'ENPA, l'Ente Nazionale Protezione Animali. Io mi auguro, quindi evidentemente è nata sotto una buona stella e mi auguro che questa unanimità e questa condivisione si possa trovare poi nel resto anche dei nostri lavori, non solo oggi, ma nelle sedute a venire anche su tematiche di particolare importanza e che non riguardano gli animali. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, il mio sarà sicuramente un voto favorevole. Ho partecipato alla sotto commissione e francamente devo dire che hanno partecipato tutti i gruppi politici quindi da Destra a Sinistra. E' stato un lavoro diciamo abbastanza leggero anche se lungo, che però ha coinvolto tutti quanti e quindi ha dato la dimostrazione che su certe tematiche si può anche lavorare a prescindere dalle proprie idee. Secondo me è una idea che potrebbe essere presa in considerazione a volte per alleggerire anche il lavoro anche da parte degli addetti al Comune, in cui avessimo lasciato a loro la deroga di fare un regolamento del genere, sono sicuro che non avrebbero avuto nè il tempo, nè i mezzi, nè la possibilità..>>.

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<<...in questa maniera. A prescindere, ripeto, da quelle che sono le proprie idee perchè qui si stava parlando di animali, quindi gli animali sono esseri umani che devono essere viventi, però per certi persone specialmente quando rimangono sole o qualche cosa veramente danno molto. Aiutano molto, specialmente nelle persone anziane ed anche nei soggetti portatori di handicap. Quindi, sono soggetti viventi, però per qualcuno veramente sono forse anche qualche cosa di più, quindi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< E' una dichiarazione di voto che mi sembra scontata la nostra, anche perchè mi hanno, i miei cinque colleghi mi hanno supportato tutte le volte che parlavo anche nelle nostre

riunioni e dicevo: ora basta. No, ora si comincia, gli ho detto. Però devo dire una cosa, che ci siamo detti e ringrazio sia Silvana che Massimo, che l'hanno anche detto in qualche modo prima di me, ed anche Graziella l'ha detto: se quello che abbiamo fatto fosse preso come metodo partecipativo, forse le scelte che l'amministrazione fa sarebbero, come dire, un po' migliori. E questo senza mescolare tanto io devo dire che se si era provveduto anche un attimino a parlarne in una commissione anche per i grandi cambiamenti, che sono stati fatti per esempio per gli autobus a Sesto, forse ne valeva la pena ed a qualcosa si sarebbe arrivati, forse un po' meglio. Due. Si è lavorato bene anche perchè gli animali non sono da poter ideologizzare. E quindi più o meno sensibili, comunque poi bisogna anche occuparsene e soprattutto io vi ricordo una cosa: in questo momento si sta ottemperando anche ad una Legge prevista dalla Regione Toscana e da poco, insomma da poco, dal 2009 anche modificata. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Consigliere Falchi. Microfono al Consigliere Falchi.>>

Parla il Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà):

<< Grazie Presidente. Una dichiarazione di voto ovviamente favorevole a questo regolamento, che viene discusso oggi, ma che ha seguito un percorso piuttosto lungo ed accurato, mi sono perso, purtroppo arrivando tardi, la relazione e l'inizio della discussione, ma come dire è una discussione questa che viene da qualche mese a questa parte, che ha visto il Consiglio Comunale e le commissioni consiliari, addirittura la sotto commissione consiliare occuparsi di questo argomento in maniera piuttosto approfondita. Quindi, sicuramente, il giudizio è favorevole sia su diciamo il Regolamento che è venuto fuori da questo lavoro, sia sul lavoro di per sè che effettivamente ha rappresentato un momento di approfondimento importante per il Consiglio Comunale e su un aspetto che mancava in questo momento, non che le cose che sono scritte all'interno del Regolamento non venissero applicate o non venissero perseguite all'interno del territorio comunale, ma scriverle nero su bianco in maniera organica all'interno di un regolamento, come abbiamo detto durante i lavori di stesura del regolamento stesso, credo dia diciamo senso, significato ed importanza alle cose, che stanno scritte lì dentro, e quindi alle cose che come diciamo amministrazione e come Consiglio Comunale vogliamo portare avanti riguardo alla tutela ed alla salvaguardia degli animali sul nostro territorio. Quindi, un voto favorevole a questo Regolamento in discussione oggi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Falchi. Se non ci sono altre dichiarazioni si può passare alla votazione: favorevoli all'approvazione del Regolamento? 27 perchè è entrato anche

Falchi. Eravamo 26 prima, ora con Falchi 27. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi, all'unanimità. Si vota anche l'immediata eseguibilità: favorevoli? Stessa votazione, approvato. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, si passa al punto successivo, il punto 4 all'ordine del giorno. **PUNTO N. 4 - Approvazione del Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) - 100% valenza ambientale.**

Passo di nuovo la parola all'Assessore Banchelli. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< Sì, anche questo documento, bello corposo, il piano energetico ambientale comunale è stato approfondito nella commissione competente anche dai tecnici che hanno insieme all'Agenzia Fiorentina per l'Energia redatto questo documento. E' stato un parto abbastanza lungo perchè l'incarico era partito nella legislatura scorsa, nel frattempo si sono rinnovati diciamo i vertici dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia. Quindi, c'è stato un pochino di difficoltà poi a riprendere le fila e a fare riquadrare il cerchio. Però poi siamo arrivati in fondo e siamo molto contenti. Questo documento è abbastanza articolato. Cercherò, diciamo, di fare un piccolo riassunto. E' importante analizzare i tre aspetti fondamentali del documento: il primo aspetto è la fotografia del nostro Comune. Piccolo inciso: non eravamo obbligati noi come Comune a redigere questo documento perchè il Piano Energetico Comunale è chiaramente appannaggio dei Comuni, obbligatorio, superiore a 50 mila abitanti. Però diciamo sia la precedente legislatura, che quella ancora prima, insomma a partire dal Piano Strutturale questo documento nei documenti di corredo era già previsto. Quindi, noi abbiamo sostanzialmente proseguito nelle indicazioni del Piano Strutturale.

Allora, quindi c'è una fotografia, come dicevo, della situazione di Sesto che analizza lo stato dell'arte e diciamo le potenzialità energetiche insite nel nostro Comune. Quindi, se avete letto vedrete che ci sarà una buona propensione al solare, che il Comune di Sesto Fiorentino è simile a molti altri Comuni qui nella zona. Ci sarà una bassa propensione all'eolico perchè i giorni di vento sono abbastanza pochi quindi non ci sono, se non che per il mini eolico grosse prospettive. C'è qualche cosa di importante PM10 permettendo, sulle biomasse. E insomma c'è questa situazione.

Attraverso l'analisi di questa situazione si danno degli scenari futuri, se avete letto il documento è abbastanza ben esplicitata la potenzialità insita nell'8% applicando diciamo tutte queste linee guida che ci sono qui come riduzione della anidride carbonica, della Co2 generale. 8% è una grande, è una grandissima, dice che sarà mai un 8%? E' importante, perchè se l'8% lo fa questo Comune, l'8% lo fa il Comune accanto, insomma se c'è una, effettivamente, compartecipazione degli obiettivi ci sarà un risparmio di Co2, un risparmio energetico, poi alla fine si va a vedere sono qualche giacimento di petrolio in meno che possiamo anche non sfruttare.

Nella seconda parte c'è le linee guida tecniche a disposizione dei cittadini, a disposizione di tecnici e chiaramente un valido aiuto anche per la parte relativa alla progettazione degli uffici, quindi qui si va Ufficio Ambiente, Ufficio

Urbanistica, Ufficio dei Lavori Pubblici, Istituzione, quindi scuole, impianti sportivi, insomma è uno strumento che poi va a toccare tutta una serie di aspetti che riguardano la vita di tutti i giorni di quasi tutti i cittadini del nostro Comune. Poi c'è in questa, nelle linee guida ci sono tre casi di tre edifici pubblici comunali, su cui i nostri tecnici sono andati ad analizzare nel concreto, che poi saranno seguiti quando si faranno i lavori su queste strutture pubbliche qui, siamo andati a vedere nel concreto quello che si poteva fare per migliorare le efficienze energetiche degli impianti. Il terzo punto riguarda tutta una serie di linee guida sulla diffusione di queste buone pratiche. Quindi, ritengo che sia un ottimo documento. Auspico e mi auguro da parte, nei confronti dei cittadini che venga consultato e che dia i suoi frutti da parte dei colleghi amministratori e dei vari uffici ancora lì, un auspicio ulteriore perchè vengano recepite queste linee guida, soprattutto ora che si sta riguardando diciamo i due elementi importanti di pianificazione generale, che sono il regolamento urbanistico ed il regolamento edilizio. E poi, ripeto, questo è uno strumento valido anche per tutti gli altri cittadini da quello che vuole fare una casa nuova a quello che vuole semplicemente ristrutturata la facciata. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Si apre la discussione. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, in parte l'Assessore ha anche risposto inconsapevolmente ad alcune cose che volevo chiedere, però io vorrei capire di più dall'Assessore...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Assessore. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Scusi Assessore. Allora, no volevo chiedere e volevo capire meglio, allora sicuramente è un documento importante, questo conferma la sensibilità dell'Amministrazione, ma credo che sia una sensibilità abbastanza diffusa sul discorso dell'impiego delle energie rinnovabili, poi ci ritorneremo anche più tardi. Quello che io volevo capire, allora mi ha confermato che il Regolamento Edilizio e anche poi urbanistico e piano e PEAC sono strettamente connessi. Allora, io volevo capire quali ricadute, cioè che tipo di connessione c'è fra Regolamento Edilizio e il PEAC? Quali ricadute ci sono per i cittadini, le imprese, che intendono costruire e ristrutturare? Perchè questa mi sembra la prima cosa di cui un cittadino o una impresa debba prendere coscienza. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Altri interventi?
Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Questo piano appunto diciamo, che ha annunciato ora l'Assessore, che è composto da 280 pagine detta appunto le linee guida in materia di risparmio energetico. E' un programma di sviluppo orientato su larga scala, quindi su una scala al livello di pubblica amministrazione e su una scala al livello privato di cittadini. Sinceramente, oggi si crea un passaggio preventivo in quanto l'Amministrazione Comunale, non avendo l'obbligo di legge, però fa un'intuire un percorso che, sinceramente, da parte nostra è un percorso congruo e giusto affrontarlo anche in vista della revisione appunto anche del Regolamento Urbanistico e soprattutto del Regolamento Edilizio. Quindi, diciamo, ad oggi non viene assunto e non vengono creati i presupposti per cui ad oggi il cittadino ha gli strumenti per mettere in atto questo piano, ma è soltanto una linea di indirizzo generale, che dovrà essere penso, presumo, da avere letto tutte queste pagine, perchè sinceramente fra una pagina e un'altra uno un po' si distrae perchè, sinceramente, è un bel volume. Quindi, io, se non ho inteso male appunto a nome anche del Capogruppo Ferrucci, che ora è assente, però si è fatto una riunione appunto e si è preso atto che questo piano è un piano di indirizzo positivo. Quindi, un piano di indirizzo orientato e speriamo che crei anche un campo di applicabilità diretto per i cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Consigliere Lobina. >>

Parla il Consigliere Lobina (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque, come Presidente della Terza Commissione mi hanno dato il compito ed io svolgo volentieri. Per ritornare un passo indietro ringrazio anch'io per il Regolamento degli Animali e mi complimento con tutti coloro che hanno partecipato per l'impegno messo. Ringrazio anche per gli apprezzamenti che forse non meritano, comunque fanno sempre piacere.

Per quanto concerne l'aver redatto un simile piano, anche se la normativa vigente ci dispenserebbe da un simile obbligo, in quanto il nostro Comune, con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti, è stato senz'altro una scelta lungimirante, tenuto conto della drammaticità ed emotività che la parola energia suscita in questo momento. E' una scelta, che parte da lontano, visto la determinazione n. 830 del 2008 in cui si stabiliva di affidare all'Agenzia Fiorentina per l'Energia l'incarico relativo alla predisposizione del Piano Energetico Ambientale del nostro Comune. L'Agenzia Fiorentina per l'Energia ci ha trasmesso in data 16 dicembre 2010 il piano in questione, quindi possiamo dire cotto e mangiato.

Leggendo il piano mi ha colpito la complessità e la metodologia nell'analizzare le caratteristiche del nostro

territorio in relazione alla possibilità di impiego delle fonti energetiche rinnovabili. In questo senso le cose non sono molto favorevoli in quanto le biomasse, tenuto conto della limitatezza del territorio, destinabile alle produzioni delle materie prime destinabili per detta fonte energetica, risultano una soluzione poco utilizzabile. Il mini elettrico anche in questo caso, pur potendo contare sull'esperienza e l'estro del Consigliere Marco Bottino in materia di corsi d'acqua, non credo che questa sia una soluzione praticabile. La geotermia potrebbe essere le pompe di calore geotermico una soluzione praticabile sul nostro territorio solo nel caso di abitazioni unifamiliari oppure nel caso di villette dotate di spazio sufficiente all'installazione di detti impianti.

Il mini eolico, anche gli investimenti in questa forma di energia risultano poco convenienti, in quanto le limitate altimetrie di Monte Morello non consentono il raggiungimento di velocità dei venti sufficientemente adeguate.

Energia solare. Rimane percorribile la possibilità di installare detti impianti su tetti e sulle coperture degli edifici industriali ed artigianali. Da questa analisi risulta che le fonti di energia rinnovabili sul nostro territorio non sono decisive. Occorre quindi concentrare le nostre attenzioni sul risparmio energetico per affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile, che deve essere la stella polare a cui dobbiamo fare riferimento.

Maggiore efficienza degli impianti di riscaldamento e di condizionamento sono i settori su cui il piano in questione concentra le maggiori attenzioni. Il Piano Energetico Ambientale Comunale, fa riferimento preciso alla Legge 10 del 1991 quale legge guida per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di un uso corretto dell'energia.

Fa riferimento al Protocollo di Kyoto per fissare gli obiettivi di riduzione del gas serra, ai decreti legislativi n. 112 del '98 e 192 del 2005, che disciplinano rispettivamente le funzioni amministrative degli enti locali in materia di risparmio energetico e la promozione dell'uso razionale dell'energia. Alla Legge Regionale 39/2005, che detta le disposizioni in materia di energia e disciplina, le attività in materia di produzione, trasporto e trasmissione, distribuzione e fornitura ed uso dell'energia. Al piano energetico regionale del 2000 per lo sviluppo e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. Al piano U.E. del marzo 2007, che prevede la riduzione del gas serra del 20% il miglioramento dell'efficienza energetica del 20% e l'incremento del 20% della produzione di energia rinnovabile il cosiddetto 20, 20, 20. Le parti del piano, che più hanno incuriosito ed impressionato positivamente durante l'esame della terza commissione, sono stati gli argomenti trattati nell'allegato A e B. L'allegato A raccoglie la proposta di norme per la sostenibilità ambientale degli edifici. L'allegato B riguarda la diagnosi energetica e la relazione di sintesi dei tre edifici comunali con esempi dettagliati e specifici.

Questo piano ci fornisce anche suggerimenti concreti, analizza il fabbisogno energetico dei vari settori civili, industriali, trasporti ecc. Valuta le emissioni di gas serra, dei gas nocivi, nonché le micro polveri. Quindi, è uno strumento la cui utilità concreta credo non sfugga a nessuno. A questo

proposito invito tutti, opposizione compresa, ad esprimere un voto favorevole. Caso mai ci potremo dividere nell'uso che verrà fatto di detto piano. Io voglio qui anche accogliere il discorso che poi questa è una implicazione, è uno strumento che ha una implicazione abbastanza concreta anche quando verrà fatto il Piano Regolatore, gli edifici, l'involucro dell'edificio e quant'altro sono degli strumenti essenziali predisporre un certo modo di edificare. Quindi, bisogna cogliere il discorso che l'aspetto unitario non ci dobbiamo vergognare se a volte si vota in maniera unanime perchè questo, se c'è unanimità, vuol dire che ci sono intenti positivi. Ecco, questo dobbiamo, bisogna sottolineare questo aspetto. Io non mi dispiaccio quando ci sono, anzi ben venga. Ecco, quindi invito ad usare correttamente questo strumento, che ha dei risvolti positivi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Lobina. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, riprende la parola l'Assessore Banchelli. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< Allora, volevo rispondere brevemente, ne approfitto anche per fare un piccolo ragionamento politico più generale. Allora, come è stato accennato un po' da me, ma anche dagli altri, consideriamo questo documento un piano di indirizzo, nel senso non ha cogenza questa, non è ancora obbligatorio fare come c'è scritto qui, tanto per capirsi. Questo è uno strumento che serve a chi fa i regolamenti poi per indirizzare al meglio i regolamenti stessi. Idem come sopra per quanto riguarda i rapporti fra le imprese ed il mondo del lavoro ed i cittadini, cioè qui c'è scritto un pochino come si devono costruire gli impianti.

L'orientamento dell'edificio, chiaramente può essere una cosa che è vincolata, ma quando non è vincolata è importante per il risparmio energetico. Prima queste cose non si guardavano, oggi è importante. L'ombreggiamento, l'ombreggiamento estivo e la luminosità d'inverno. Queste sono cose, quando uno va a progettare, siccome un edificio dura secoli, se tu l'hai progettato male quello d'inverno di consumerà tanta energia per riscaldarlo e d'estate di consumerà tanta energia per raffreddarlo.

Altro esempio molto semplice: l'illuminazione naturale e quindi diciamo come si lavora sull'illuminazione artificiale. Quando ci sono 300 lumem, mi sembra si chiami così l'unità di misura, conferma il nostro tecnico, il nostro notaio conferma, allora è inutile accendere la luce perchè ci si vede, ci si vede bene ed è diciamo la condizione ottimale. Quindi, negli edifici pubblici ci dovrebbe essere per gestire al meglio l'energia dei sistemi per cui non solo gli edifici sono progettati per avere quel tipo di luminosità, ma quando c'è quella luminosità è inutile tenere le luci accese. Insomma, tutta una serie di cose. Quindi si va dalla parte strutturale, costruttiva degli edifici all'impiantistica. Allora, l'ottimizzazione dell'energia è importante perchè noi non

siamo, ora dico una banalità, detentori, non abbiamo fonti energetiche sebbene la Toscana per il 50% si approvvigiona con la geotermia a (parola non comprensibile) e quindi diciamo siamo una cosa abbastanza, una eccezione in Italia. Però a parte l'idroelettrico e poche altre cose non ci s'ha niente. Quindi, che cos'è la cosa veramente importante? E' il risparmio. Quella è la vera fonte energetica su cui noi possiamo lavorare. E siccome l'Italia da questo punto di vista è sfortunatamente abbastanza indietro ancora, c'è molto da lavorare. Quindi, l'incremento positivo sfortunatamente o fortunatamente può essere grande.

Siccome l'energia si fa con il petrolio, più si risparmia chiaramente dal punto di vista energetico, più si risparmia dal punto di vista economico, ma forse si potrebbero anche risparmiare qualche verrucola in qua e là, perchè visto che poi le guerre le si fanno soprattutto per le cose importanti come l'energia e quindi diciamo oggi è un elemento molto importante, sia perchè c'è il rischio, lo spauracchio dell'innalzamento dei costi energetici, sia perchè c'è qualche cosa nello Stato davanti a noi da parte del Mediterraneo che ha attirato l'attenzione sostanzialmente ed è sostanzialmente il petrolio. Quindi, elemento che può servire per la discussione che faremo diciamo nel corso della serata più avanti, la vera e più importante fonte energetica alternativa in questo momento è più facile raggiungere è il risparmio energetico e questo documento va in questa direzione in modo deciso. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Banchelli. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Noi, a nome delle liste civiche, il nostro voto è favorevole ovviamente a questa approvazione del piano energetico. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Come ribadito dall'Assessore Banchelli questo documento del PEAC non era un documento obbligatorio in quanto la nostra città ha un numero di abitanti inferiore a 50 mila. L'Assessore Banchelli ha detto anche che il documento da redigere era già programmato nel passato. Chiaramente questo documento è un documento di indirizzo generale, che dovrà essere recepito dai regolamenti, tipo come ha ribadito ancora il discorso dell'orientamento degli edifici, in funzione del riscaldamento, illuminazione ecc, in funzione del risparmio energetico.

Pure se il documento nel suo complesso può essere considerato abbastanza soddisfacente, bisogna tenere conto soprattutto in

un periodo di piagnistei generali da parte dell'amministrazione comunale per mancanza di fondi, che è una realtà non è una utopia. Quindi, si è proceduto all'affidamento di studio di fattibilità ad un incarico esterno, tanto un incarico esterno mi sembra all'Università di Siena se non sbaglio, sottraendo risorse economiche e mi veniva da chiedere quanto è costato l'affidamento dell'incarico, ripeto non obbligatorio per legge. Sono inoltre previsti numerosi convegni, dal documento, e quant'altro per diffondere le linee guida, che ovviamente comporteranno ulteriori aggravii economici. Come gruppo del PDL riteniamo che dato il periodo di congiuntura, che stiamo attraversando per il momento si poteva e si doveva soprassedere, attendendo periodi migliori. Tenuto conto anche del fatto che il documento PEAC, come abbiamo detto, è di indirizzo e dovrà essere recepito in particolar modo dal nuovo RUC che non è imminente. Per questi motivi rappresentati il Gruppo del PDL darà un voto di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):
<< Grazie Presidente. Allora, riprendo le ultime parole dette dall'Assessore. Le ultime parole dette dall'Assessore sul riferimento del risparmio energetico, per un discorso di altri tipi di energia che non siano quelle petrolifere che ci portano poi a varie guerre e a varie cose. Per tutte queste motivazioni, per tutta questa serie anche di avere forse anticipato anche i tempi nel senso che non era obbligatorio fare un discorso del genere, ma ben venga se questo qui va una risposta o può anticipare i tempi, quindi il nostro sarà un voto favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Consigliere Doni. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):
<< Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per le spiegazioni che mi ha dato. Una raccomandazione, che è quella di informare i cittadini quando questi nelle forme, in cui l'amministrazione lo riterrà necessario, però l'informazione mi sembra importante perchè anche se per il momento, diciamo, è un atto che ancora deve prendere l'avvio, però ecco nel momento in cui questo diventerà cogente, i cittadini hanno da essere informati. Il voto dell'Unione di Centro sarà un voto favorevole, nonostante pensiamo che questo, che si debbano utilizzare e favorire le energie rinnovabili, consapevoli però che queste al momento non sono sufficienti per il nostro fabbisogno energetico. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Altre dichiarazioni di voto? No. Si può passare alla votazione. Favorevoli all'approvazione della delibera? 21 favorevoli. Contrari? Astenuti? 5 astenuti del PDL più Attanasio. La delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< PUNTO N. 5 - Ordine del giorno di iniziativa della Giunta Comunale sull'adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze.>>

Passo la parola adesso al Sindaco per l'ordine del giorno.>>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. Devo dire che la discussione in questo Consiglio Comunale su un argomento del genere, non solo il tema della pista, dell'orientamento della pista dell'aeroporto, ma sulla organizzazione del territorio della Piana Fiorentina e anche del nostro territorio non è una cosa nuova. Negli anni è stato uno degli argomenti che, in qualche maniera, ha appassionato più da vicino le amministrazioni e i Consiglieri che si sono di volta in volta avvicendati.

Io penso che dire che la nostra città è organizzata dal punto di vista urbanistica con quattro importanti zone, e che queste importanti zone sono definite ormai da diversi decenni e su questa struttura della città le amministrazioni, che si sono succedute, di cui io ho semplicemente l'onore e l'onere di essere l'ultima in ordine di tempo, hanno costruito un sistema urbano fatto da:

- la collina, dalla montagna, che non ha mai avuto in questi ultimi quarant'anni interventi particolarmente impegnativi tali da essere messa in pericolo come polmone verde ed ambientale, non solo per Sesto Fiorentino, ma per tutta l'area fiorentina.

- La città costruita quella dove noi viviamo, molti anche vi lavorano, ma sostanzialmente la città fatta per vivere.

Un conglomerato urbano denso, ma costruito intorno anche a standard importanti dei vari piani regolatori ed in ultimo il Piano Strutturale della primavera del 2004 ai sensi della vecchia Legge 5 della Regione Toscana.

- Il polmone verde e vuoto della Piana, che si estende fra il Viale Ariosto, la ormai imminente apertura di uno dei lotti della Perfetti-Ricasoli e l'autostrada All da una parte, da nord a sud, l'autostrada del Sole e l'infrastruttura dell'aeroporto e dell'università nei lati orientale ed occidentale ed ancora più a sud la città fra l'Osmannoro e la zona di Padule Volpaia, la città del lavoro, cioè dove abbiamo consentito in 20, 30, 40 anni di impegno di poter, insieme alle aree più produttive di Campi Bisenzio, alle aree produttive di Calenzano (ricordo che quando ero bambino Calenzano era dichiarato zona depresso per invogliare gli investimenti in quel Comune), alle zone produttive di Signa, molto limitate dall'impegno che la comunità toscana, noi compresi, abbiamo chiesto a quel Comune di assumere il ruolo di grande cassa di espansione per mitigare il costruito o il costruibile già pianificato nei piani regolatori non solo della Piana, ma anche di Firenze e di Prato. Come ricorda spesso il collega Cristianini 1/3 del Comune di Signa è destinato ad essere cassa di espansione per un eventuale

ritorno di una piena duecentennale dell'Arno. Ritorno duecentennale della piena dell'Arno.

Quindi, noi abbiamo, noi chi si è ovviamente avvicinato a questi banchi e nelle maggioranze che l'hanno sostenuto, abbiamo costruito una città, un po' più vasta di quella dei confini comunali, che ha posto a suo fondamento il potere risiedere a prezzi contenuti e quindi cercare di limitare la rendita fondiaria il più possibile; il poter garantire che nella Toscana Centrale vi fosse un grande polo industriale ed artigianale, a me non interessano le graduatorie, spesso si parla di quarto polo. Forse il quinto? Mah, diciamo il sesto, leviamoci il pensiero insomma, no? Un polo del lavoro che fortunatamente, un po' per fortuna appunto, un po' per scelta saggia dei nostri imprenditori in questi ultimi decenni, ha saputo differenziare la propria merceologia e quindi dalla fine della Sesto F.no città della ceramica, cioè dalla fine degli anni '60 in questo quadrante industriale ed artigianale le occasioni di lavoro, che si sono costruite grazie all'impresa privata, al lavoro degli artigiani e ai piani artigianali fatti dalle amministrazioni ha consentito anche nei momenti delle crisi, anche quelle precedenti a quella che viviamo durissima in questi anni, non ancora finita, e che tocca in maniera forte il lavoro e l'impresa della nostra Piana, però anche in questi momenti ha potuto reggere il colpo in maniera migliore rispetto ad altre parti, che sono riconosciute secondo il modello del distretto. Il distretto della Toscana che è stato per tanti anni un modello invidiato anche dalla nostra parte, dalla nostra parte non politica, dalla nostra parte geografica, dalla nostra parte sociale e che fortunatamente per l'intelligenza, ripeto anche un po' per la fortuna, invece non ha attecchito, non ha messo radici profonde in questa zona e ci ha consentito di ospitare non solo le eccellenze del passato per rammentare la Ginori ovviamente ci vuole poco, ma ormai anche Lilly perchè è più di cinquant'anni che è insediata a Sesto F.no, ma anche le eccellenze degli anni più recenti (Cavalli, Ferragamo), tante piccole e grandi Tales, ora da poche settimane G.E. Transportation dentro l'insediamento di Doccia, quindi è arrivata una grande azienda mondiale, che si insedia a Sesto Fiorentino per produrre software, per produrre sistemi di controllo. Quindi a cavallo fra la produzione, i servizi, l'innovazione. Cioè questo terreno e d'altra parte si continua ad avere anche i maestri della meccanica, i mastri della pelletteria, i maestri del tessile.

Dice perchè il Sindaco ci annoia con questa cosa che non c'entra niente con l'aeroporto? Vi annoio, e me ne scuso, perchè purtroppo e spero che non sia la discussione di stasera perchè ci conosciamo tutti e sappiamo il valore dell'impresa locale, indipendentemente dagli schieramenti politici, purtroppo invece che parlare della necessità o meno di una pista più lunga per l'aeroporto fiorentino, di un orientamento diverso o meno della pista dell'aeroporto fiorentino e quindi di un disegno economico di servizi, del turismo, del business, delle multinazionali, delle imprese che vengono dall'estero, ci siamo rarefatti intorno alla vulgata sviluppo sì, sviluppo no. I barbari contro i civili. Ovviamente io sono il capo dei barbari, come è noto insomma, no? Siccome non ho mai indossato il casco con le corna e non mi sono mai fatto le trecce bionde

per poter andare in battaglia, rifiuto categoricamente questa, come si può dire, figura comica che a me e ad altri colleghi, seri amministratori con tutti i limiti che noi abbiamo, da qualche parte, non disinteressata, ci viene disegnata addosso. Perchè, vedete, e qui lo dico proprio in un soffio, questa è io non ho mai detto e non dirò nell'esercizio delle mie funzioni di governo recenti in questi ultimi sette anni e nella mia attività politica locale, più lunga negli anni precedenti, che ciò che è successo della Piana e a Sesto F.no sono state tasse da pagare, pasticche da ingoiare o medicine amare da buttare giù: l'Alta Velocità, la discarica, gli impianti di selezione e compostaggio, la terza corsia, la cassa di espansione di Signa, la Prato-Signa anche in luoghi differenti da quelli che noi abbiamo l'onore e l'onore di amministrare in questo Consiglio e in questa Giunta. Cioè quello che è successo in questi 20-25 anni e che ha consentito all'area fiorentina, ripeto un concetto che uso spesso, un conto è il Comune di Firenze che è fatto dal suo Sindaco, dai suoi elettori, dai suoi confini amministrativi, un conto è la città di Firenze che è cosa ben più vasta, della quale io mi sento pienamente parte, ed i nostri giovani quando vanno all'estero e gli chiedono nell'ostentato inglese che capiscono, da dove vengono non dicono vengono dal Neto, o che vengano dal Canto o che vengano da Panicaglia. Dicono che vengono da Firenze e ne sono anche orgogliosi. Ed io questo credo sia un plus che questa nostra area ha, perchè è Firenze, ma ha caratteristiche proprie, identitarie, economiche, sociali, ambientali diverse da quelle del capoluogo. Sarebbe stato così anche se negli anni '20 l'accorpamento di quartieri, lo smembramento dei Comuni intorno a Firenze avesse preso Sesto Fiorentino e l'avesse fatto diventare quartiere di Firenze? Non lo so. Forse il Sindaco di Firenze oggi si preoccuperebbe del sorvolo di un pezzo della sua città, cosa che invece in questo momento si può non occupare. E sbaglia perchè gli abitanti della Piana e quelli di Sesto F.no si sono occupati da dove doveva passare l'Alta Velocità e non ha lasciato la stazione a Sesto l'Alta Velocità, è passata, punto e chiuso. Ha portato un danno alla città di Sesto, un grande disagio ai cittadini soprattutto di Quinto Basso e di Quinto Alto, poi la buca è stata chiusa e benefici economici e gli assi, diciamo gli assist trasportistici che avvengono attraverso l'Alta Velocità sul nostro territorio specifico non lasciano traccia, lo lasciano per gli abitanti della città di Firenze, sappiamo che con pochi minuti ci possiamo collegare a Bologna, a Milano e a Roma e dunque viaggiare per tutte le altre destinazioni. E' stato un errore? Io credo sia stata una scelta di grande lungimiranza ed intelligenza. E se mi ricordo bene, non sedendo su questi banchi, non subita, ma discussa, argomentata e governata da chi poi ha deciso di accettare quella ipotesi. Quando ci fu l'emergenza dei rifiuti in Toscana ed il Comune di Sesto e di Campi offrirono al Presidente Chiti, guardate quanto in là si va, l'utilizzo della discarica che era in parte chiusa e sicuramente molto, molto più piccola di quella che abbiamo chiuso l'anno scorso lo facemmo perchè vi pare normale che Sesto e Campi siano lucidi e tirati a specchio e che in Piazza della Signoria e in Santa Croce l'immagine del mondo, che noi vogliamo dare, la nostra Firenze vuole dare sia una immagine di schifezza e di

sudiciumaio? Io credo che non dovesse essere allora così e che non debba essere ancora...Io mi cheto subito. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< No, no, no. Tranquillo. >>

Parla il Sindaco:
<< Nessun problema. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Tranquillo, tranquillo. >>

Parla il Sindaco:
<< Se è questa la polemica. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< No, no, no, no. Tranquillo. >>

Parla il Sindaco:
<< Mi metto a sedere ed ascolto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Tranquillo, Gianni. >>

Parla il Sindaco:
<< Non fo nemmeno la dichiarazione di voto. Se annoia, mi dispiace. Se annoia. Se non annoia, poi qualcuno...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Sono dieci minuti ora. >>

Parla il Sindaco:
<< Io, Consigliere Salvetti, non ci sto nei tempi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Ho preso, Salvetti ho segnato. >>

Parla il Sindaco:
<< Se mi date questa possibilità vi ringrazio, se non me la date mi metto a sedere. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ho segnato l'orario di inizio 16,55. Sono le 17,05. >>

Parla il Sindaco:

<< Non ho problemi a rimettermi a sedere. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sono appena 10 minuti. >>

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Sindaco:

<< Assolutamente. Ma siccome non voglio disturbare nessuno. Se il Consiglio ritiene sia opportuno che io approfondisca questo argomento lo faccio volentieri e mi ci impegno. Se non è opportuno, e sono cose noiose, io non ho problemi. E' il Consiglio Comunale non una piazza, ci si conosce tutti, chi c'è qui sa tutto tutti. (VOCI FUORI MICROFONO)..No! Ma la maggioranza forse ne sa meglio della minoranza, glielo ho belle detto dieci volte a loro, sicchè. Loro si annoieranno di più. Va beh, mi scuso. Ho preso un filone troppo complesso. Allora, vengo alle cose meno, più attuali. Nell'ordine del giorno i Consiglieri troveranno una forse eccessivamente ambiziosa ricostruzione degli atti urbanistici che ci portano ad opporci alla proposta attualmente in discussione al Consiglio Regionale, perchè di questo si tratta. Oggi c'è una proposta in discussione nelle commissioni del Consiglio Regionale. Una proposta licenziata, ahimè, dico io, dalla Giunta Regionale e che quindi è un atto politico, che forse domani diventerà anche un atto amministrativo secondo come lo desidererà il Consiglio Regionale prima nell'adozione e successivamente figlio della discussione delle osservazioni che i cittadini, le associazioni, i Consigli Comunali, gli amministratori vorranno fare quando deciderà di approvarlo. Quando lo approverà l'integrazione al PIT sarà legge per la Toscana, diciamola così. Va bene? Allora noi, dice, ci opponiamo perchè una sera il candidato Sindaco di Sesto F.no, insieme alla sua maggioranza, si è trovato in una riunione e dice: bah, facciamo il Parco della Piana così non si fa fare l'aeroporto. La voglio dire fino in fondo. E vorrei smentire con gli atti, che ovviamente le opposizioni non hanno mai condiviso e questo è un dato oggettivo, vorrei condividere con gli atti il perchè arriva la nostra ferma opposizione. Fermo restando tutte le cose che ho tentato di dire prima e che mi sarebbe piaciuto approfondire maggiormente.

Non andiamo nei secoli passati: nel 1990 il Consiglio Comunale di Sesto approva un Piano Regolatore che perimetra il cosiddetto Parco della Piana e addirittura vi descrive alcune funzioni. La Regione Toscana non approva le funzioni, ma mantiene il perimetro del vincolo al parco agrario. Non solo subordina la sua realizzazione ad un progetto direttore, dentro lo schema strutturale della Regione Toscana ancora mai arrivato. Ci furono anche convegni, come succede sempre in questi casi, promossi dalla Regione Toscana. Io ci partecipai

ad un bel convegno fatto a Villa Montalvo da poco inaugurata, in cui fu descritto le funzioni, anche troppe secondo i miei gusti, che avrebbero dovuto prendere il Parco della Piana e che poi non sono nemmeno andate avanti.

Quindi, quando il Presidente della Regione dice che la proposta di variante al PIT è finalmente la messa di un grande vincolo sulla cementificazione o l'espansione urbana della città fra Firenze e Prato, dice alcune cose vere, non vere per il Comune di Sesto F.no. In parte nemmeno per il Comune di Campi Bisenzio, ma la mia conoscenza di dettaglio si ferma qui e quindi non mi permetto di, come si può dire, offrire alla lettura dei Consiglieri il dettaglio di strumenti urbanistici che non mi sono familiari. E' da allora che ragioniamo così. Perché allora fu messo questo vincolo? La dico in soldoni così, fu messo questo vincolo, ed accolto dalla Regione Toscana, perché l'espansione che Sesto prevedeva per il suo territorio, Campi, Calenzano, Firenze anche, Prato, Signa forse all'epoca ci se ne accorgeva meno, ne parlavamo meno dello sviluppo delle Signe, era tale da ritenere indispensabile una zona di non edificazione di vincolo assoluto, che andasse oltre a quella già sperimentata e sistemata nella collina. Cioè un vuoto che fosse la risposta al pieno che esisteva ed ai pieni che sarebbero venuti con legittimi strumenti urbanistici. Non era una ubbia, non era una torsione dello spirito, era una scelta politica forte. Sviluppo, poi lo sviluppo è stato più lento di quello che prevedevamo, il mercato ha assorbito meno di quello che prevedevamo, è un altro paio di maniche questo. Possiamo fare una discussione su quegli strumenti urbanistici e sulla loro validità e fuori microfono avrei anch'io qualcosa da dire. Ma al microfono assolutamente no.

Qualche anno dopo, mantenuti questi strumenti urbanistici e confermati dal Piano Strutturale del Comune di Sesto Fiorentino, suffragati negli anni di piccoli impegni espropriativi e di investimenti in piccole porzioni nella Piana per poter attrezzare zone umide per la fruizione per le associazioni, per il pubblico, per le scuole e soprattutto per il ritorno delle specie migratorie, che erano scomparse da decenni dalla Piana di Sesto, insomma e per la pulizia dei fossi, la rimessa in pristino di alcuni sentieri e cose di questo genere, che ovviamente non hanno un peso straordinario dal punto di vista quantitativo oggi, hanno un peso straordinario dal punto di vista qualitativo e dal punto di vista del segnale politico, tant'è che quel segnale politico è sempre andato in quella direzione. Non abbiamo mai retrocesso, seppur rallentando a volte gli investimenti perché i soldi magari non c'erano.

Il mio predecessore, insieme al Sindaco di Firenze ed al Sindaco di Campi, realizzò l'idea di proporre sul territorio di Sesto fra Firenze e Campi l'impianto di termovalorizzazione, allora si parlava della Provincia di Firenze e dell'ATO n. 6. Per fare questo gli amministratori di allora e la Provincia di Firenze chiesero e realizzarono una valutazione di impatto sanitario. Mi si dice una esperienza unica allora al livello nazionale, non lo so la prendo per buono, se non era l'unica, seconda o terza mi va bene lo stesso. Questa valutazione di impatto sanitario dice, fra le altre cose, che la situazione del quadrante dell'Osmannoro,

così chiamato, è talmente compromessa che non è il termovalorizzatore che gli potrà portare un grande danno, e non mi fate entrare nella discussione pro o contro termovalorizzatore, noi questa decisione l'abbiamo già presa, ma che è necessario a prescindere anche dal termovalorizzatore opere - chiama per non sbagliarsi, la spiego sempre la differenza - di miglioramento ambientale, mentre la mitigazione è un'altra cosa. Di miglioramento ambientale. Fa uno studio l'Università di Firenze, non lo fa il Comune di Sesto, si parla di almeno 20 ettari boscati. Questi 20 ettari devono essere piantumati con certi tipi di essenze, io distinguo appena salvia e rosmarino quindi non mi chiedete l'approfondimento su questo, tali da al netto delle diossine, così premetto le critiche perchè così c'è scritto, al netto delle diossine intercettare gli inquinanti prodotti dalla combustione e poterli abbattere. C'è una formula, c'è uno scritto firmato da chi ha più esperienza e più scienza di me, del quale le amministrazioni pubbliche hanno fatto tesoro ed hanno supportato le decisioni, le scelte dei decisori in questo campo.

Pochi mesi dopo la firma del famoso protocollo d'intesa del 2 agosto del 2005, quello che dice faremo l'impianto di termovalorizzazione. Qualche settimana dopo si dice lo faremo a Case Passerini, ma quella è una integrazione irrilevante da questo punto di vista, c'è scritto che quel territorio non deve sopportare ulteriori incrementi di traffico, di volumi di inquinamento. Nello studio della VIS si presuppone che l'aeroporto fiorentino, che se n'erano accorti anche all'Agenzia di Sanità che c'erano, pesa nel calcolo per una media di 15 mila voli l'anno fra atterraggi e decolli. Scritto nella VIS, nel volumone della VIS 2.

Qualche mese dopo la Regione Toscana, che non ha firmato il protocollo sul termovalorizzatore, ma l'ha firmato Matteo Renzi, Leonardo Domenici, il sottoscritto, Riccardo Gabellini e Fiorella Alunni, la Regione Toscana avvia un procedimento con i Comuni di Sesto, Campi e Firenze e la Provincia di Firenze inizialmente per definire il percorso per l'accordo di pianificazione per perimetrare e realizzare il Parco della Piana. Anche lì dice va bene, te tu pensavi che il Parco della Piana fosse questo e qualcheduno pensava fosse quest'altro. No, c'è una carta allegata. C'è una carta allegata che mette in collegamento l'ANPIL del Terzolle, il Parco di Castello, il Parco della Piana Centrale, gli stagni di Gaine, il Parco dei Renai, il Parco di Villa Montalvo, e così via. Cioè un sistema ambientale che la Regione Toscana aveva sottoscritto con i Comuni. Pochi mesi dopo si aggrega a questo patto anche la Provincia ed il Comune di Prato per inserire dentro questo atto di pianificazione anche le Cascine di Tavola.

Inoltre, e diventa più veloce poi, prima delle elezioni, anzi parecchio prima delle elezioni la Giunta Martini promuove un percorso di partecipazione con il Professor Morisi, a noi noto per altre faccende, garante della comunicazione, abbiamo fatto anche degli incontri a Sesto F.no dove ascolta le associazioni, i cittadini, apre un sito, Disegna i Desideri, segnala le problematicità ambientali, il degrado, le necessità di intervento e così via.

In fine della legislatura il Presidente Martini, anche se lo firma poi l'Assessore Conti il protocollo d'intesa con il

sottoscritto, firmiamo un accordo perchè in deroga a quell'accordo del dicembre-gennaio 2005-2006, si possa finanziare a stralcio la pista ciclabile, la dorsale ciclabile fra la Università di Firenze e Villa Montalvo ed espropriare, recuperare un rudere nella Piana per adibirlo a centro visite della Piana. Ora, non è che si aveva da visitare uno shopping, aveva da visitare che c'è in un parco urbano o in un'area agraria protetta. Il Presidente Rossi viene eletto e nelle settimane successive alla sua elezione, se non vado errato, versa al Comune di Sesto F.no noi abbiamo in cassetta 2,5 dei 3 milioni che avevamo sottoscritto. Cioè noi abbiamo ricevuto un anno fa dalla Giunta Regionale quanto, la parte diciamo sostanziale di quanto pattuito ed i nostri uffici, insieme alla Regione Toscana, anche l'altra settimana, sono al lavoro per il Piano Particellare per disegnare l'avvio del procedimento per le procedure di esproprio per fare la pista ciclabile della Piana. Sarà anche una cosa improvvisa la nostra idea del Parco della Piana, ma io mi sono sforzato nell'ordine del giorno di spiegare il perchè non era improvvisa.

A luglio scorso la Regione, la nuova Assessora, Anna Marzon, che ho avuto occasione di conoscere come persona perbene con le sue idee, abbastanza innovative anche rispetto al modo di pensare l'urbanistica toscana, cambia una Giunta, cambia anche l'Assessore e non c'è niente di male, ci convoca tutti a Villa Montalvo due giorni di lavoro fra tecnici e un giorno di dibattito politico perchè quella riunione doveva servire, ed è servita, qualche giorno dopo a sostenere la scelta della Giunta Regionale. Che io ho sostenuto, di avviare l'integrazione al PIT per determinare il Parco della Piana come elemento ordinatore, se le parole hanno un senso, e la qualificazione dell'aeroporto Amerigo Vespucci. Nessuno di noi ha battuto ciglio. Cioè gli elementi della discussione ed il progetto, che c'è stato presentato, pubblicamente eh, qui non ci sono riunioni segrete, pubblicamente quel sabato mattina dove fu presentato pubblicamente il lavoro parlavano chiaro. No parlava chiaro il Gianassi che è duro come le pine, parlavano chiare le carte, che erano appese alle pareti, le slide che venivano proiettate, e si capiva con grande forza non come si sarebbe risolto il problema dell'aeroporto, su questo sono convinto che non c'era lì la soluzione, ma come sarebbe stato risolto il problema del parco, da Cascine di Tavola a Sesto F.no. La Regione avvia questa procedura. Basta leggere l'atto di pianificazione per quanto mi riguarda essere sereno e tranquillo. L'Assessore ci convoca diverse volte in Regione per chiedere approfondimenti materiali, vorrei ricordare solamente il tema della regimazione idraulica della Piana, ci s'è messo novant'anni a smettere di andare sott'acqua, novant'anni. E la prospettiva con la pista parallela e lo spostamento del Fosso Reale, opera gigantesca. Opera che implica modifiche all'assetto della infrastruttura più importante lì che è l'Autostrada del Sole. Ci chiama e ci fissa urgentemente un secondo appello perchè Rossi aveva preso un impegno di uscire prima di Natale, prima della fine dell'anno con la variante con l'integrazione al PIT. Due giorni di lavoro. Tecnici di tutte le amministrazioni dalla Regione al Comune di Carmignano, che forse per la prima volta hanno lavorato fianco a fianco fornendo senza patema le

informazioni e, come si dice, l'elenco delle criticità alla Regione ed ai tecnici coordinatori di quel progetto tale da costruire una ipotesi per la Giunta Regionale. Chi è venuto il 4 mi pare, 4 mattina si sia finito, chi è venuto il 4 dicembre all'incubatore al Polo Scientifico, le slide, la pennina, l'Assessore che non ha lasciato mai il banco ad un tecnico e quindi la politica che è andata a spiegare ai giornalisti, ai cittadini, alle associazioni, agli amministratori presenti qual era lo stato dell'arte di quel lavoro, che era durato quei sei mesi. Ora, io, o uno è scemo, ed io tanto intelligente non credo, ma scemo nemmeno, e comunque ancora la vista, seppure mi si appanna ogni tanto, ci vedo ed era chiaro nelle parole dell'Assessore e nelle carte, che ci sono state fatte vedere, che non esisteva la possibilità materiale. Io sono contrario anche dal punto di vista politico eh, non voglio dire che è un problema di ostacoli geografici, non esisteva dal punto di vista materiale la possibilità di realizzare una pista parallela alla All. Il Presidente della Regione ha adottato un provvedimento differente. Della Regione si chiama, Presidente della Regione, Presidente della Toscana. Il Presidente della Toscana e sì la Giunta, scusa, no, no avevo capito, scusa avevo capito male. La Giunta Regionale ha adottato una proposta, ha licenziato una proposta per il Consiglio Regionale, diversa anche nel titolo da quella che era l'avvio del procedimento, ed ha stabilito una non scelta. Cioè la scelta bisogna scegliere si è concretizzato in una non scelta. Sulla carta, sulle carte, che tutti noi abbiamo, l'altro giorno vidi un Consigliere che studiava approfonditamente, usava il tempo del Consiglio per approfondire, meno male questo argomento, disegna una carta che rappresenta due ipotesi di lavoro...>>.

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Sindaco:

<<...tutte e due molto complesse a detta del Presidente e anche dell'Assessore e mi fermo a questa parola complessa, che nell'intenzione dei proponenti alla fine dovrebbero rimettere la scelta al soggetto gestore dello scalo. Soggetto gestore dello scalo dove la Regione vuole entrare nell'assetto societario. Io difendo e sostengo questa posizione di Rossi dell'integrazione tra gli aeroporti, difendo e sostengo la non competitività fra i due scali, difendo e sostengo che ci debba essere finalmente, dopo gli errori fatti dalla Provincia e dal Comune di Firenze di Prato di uscire o di diminuire la partecipazione dentro una infrastruttura strategica come A.D.F., io credo sia giusto che il pubblico conquisti un posto di primo piano per orientare, governare e rispondere ai cittadini delle scelte che vorrà fare. Quindi, su questo Enrico Rossi a me trova d'accordo, pienamente d'accordo. Allora, qual è la ragione che noi obiettiamo al no alla pista parallela? Ci sono delle ragioni economiche, io non sono

convinto sia utile per la nostra economia. Non sono convinto che con una pista parallela importante ci sia l'integrazione con l'aeroporto di Pisa. Non sono convinto che un aumento esponenziale dei passeggeri trovi a Firenze una città in grado di accoglierli. E non sono convinto che per i manager fiorentini, faccio l'esempio dei miei amici Lilly che vanno ad Indianapolis per andare alla casa madre, che ci mettono due giorni di volo, e che cambiano AB a New York, probabilmente a Parigi o a Francoforte.

Quindi, e non c'è, ma questo posso sbagliarmi, non c'è nessun atto nè della Giunta Regionale, nè del Sindaco di Firenze che è uno dei legittimi paladini di questa operazione, tanto paladino da avere fatto un piano strutturale sul Comune di Sesto. Bizzarra. Bizzarro modo di lavorare, ma così oggi è di moda fare così. Nè tanto meno da parte delle categorie che storicamente sono interessate, CONFINDUSTRIA, CNA, le associazioni dei commercianti. Quello vorrei sgombrare il campo da quello che fu presentato come uno studio l'anno scorso sembrava si fosse due, tre milioni di posti di lavoro in più, che si curasse anche la caduta dei capelli con la pista parallela. Lo studio era stato commissionato ad IRPET, era stato pagato 3 mila Euro, noi non si fa neanche il collaudo di un parcheggio con 3 mila Euro, ed era stato redatto da uno dei redattori del giornalino Pro-Pista Parallela. Ora, dico, siamo tutti gente vaccinata, io sono disponibile a leggere relazioni neutrali, scientifiche, indipendenti che mi dimostrano che con questa infrastruttura e solo con questa infrastruttura fra cinquant'anni la nostra città di Firenze sarà proiettata nell'universo mondo, se è così come si dice fo un respiro profondo e rifletto se cambiare o no la mia considerazione.

Ad oggi i promotori di questa ipotesi non hanno mai detto a cosa serve nè qualitativamente e nè quantitativamente perchè c'è chi vuole il business airport e c'è chi vuole il tourist airport. Perchè i business airport non sono da 4 milioni o da 6 milioni di passeggeri. Chi vuole il tourist airport e chi dice come il Presidente Rossi, ma noi limiteremo il numero degli aerei, il numero dei passeggeri e la tipologia degli aeromobili, mi pare un po' una sciocchezza devo dire la verità perchè poi una società quotata in Borsa sta anche sul mercato e ha diritto di reggere la competitività con Bologna, con Venezia, con Orio al Serio, con Pisa anche se non ci fosse un accordo.

Detto questo, noi abbiamo fra Firenze e Prato una città di 130 mila abitanti. Sesto e Calenzano da una parte, Campi e Signa da un'altra. Con la pista parallela questa città viene definitivamente e per sempre divisa in due. Le aree urbane di Sesto e di Calenzano da una parte, le aree industriali di Sesto e di Calenzano e di Campi da una parte, di Sesto e di Campi da un'altra, quella di Sesto per dire il vero da quell'altra parte quasi tutti. Allora, noi ci chiediamo il perchè di una operazione del genere, che è sbagliata ed è dannosa per la nostra economia e per la nostra convivenza civile. Vedo che anche il Consiglio Comunale di Prato, la Provincia di Prato ed altri Comuni meno interessati, onestamente del Comune di Prato, si esprimono in maniera molto netta da questo punto di vista. Più netta di quanto io pensassi e non ho avuto occasione di parlare con il collega

Sindaco del Comune di Prato, di questa occasione, di mille altre cose sì.

Allora, noi diciamo che, sì non gli è andato un granchè bene ultimamente come imprenditore. Diciamo che questo è un elemento fondamentale. Un altro elemento fondamentale è la perdita di quell'area che sta ormai da trenta, quarant'anni a significare la prospettiva di un miglioramento della qualità della vita e dell'area della nostra comunità. L'altra è quella della concentrazione delle infrastrutture in un quadrante minimale. Ora posso sbagliarmi, la Giunta regionale nell'allegato, in uno degli allegati ha fatto fare una indagine epidemiologica sulla Piana, molto differente da quella della VIS, perchè la VIS era in un raggio di due chilometri e mezzo dall'impianto ipotetico, questa invece analisi è arrivata fino a Poggio a Caiano si è scordata di Sesto. C'è solo l'Osmannoro, ma non c'è la città di Sesto Fiorentino. E' possibile in 500 metri ci sia l'impianto di termovalorizzazione più importante della Toscana, ci sia quattro corsie di autostrada e già si discute della quinta e della sesta, ci sia una pista di due chilometri o quanto sarà dove la previsione di A.D.F perchè si ragiona ancora su i numeri di A.D.F. parla di 45 mila fra decolli e atterraggi l'anno? E' possibile pensare che a 500 metri di distanza c'è la Neway e c'è una autostrada la più grande arteria del paese che ha già la quinta e la sesta corsia in via di completamento su tutto il suo tronco? Alla domanda se è possibile bisogna dare una risposta e bisogna darla in termini scientifici e non in termini nè emotivi e nè politici. E' per questo che noi la chiederemo l'estensione e il rinnovo della valutazione di impatto sanitario perchè se non lo facessimo avremmo vanificato quello che hanno fatto i nostri predecessori per quanto riguarda il termovalorizzatore e faremo un cattivo servizio che i cittadini, ma non di Sesto e di Padule, di Brozzi, di Peretola, di Quaracchi, di Novoli, dell'Isolotto, che ancora non sono stati informati che le piste monodirezionali non esistono e in caso di utilizzo bidirezionale le esofone da 55 decibel del rumore arrivano quasi sulla Fortezza. Forse ancora lì non li hanno informati.

Allora, se i colleghi hanno visto l'ordine del giorno, ovviamente un ordine del giorno molto netto nelle sue conclusioni sulla pista parallela, noi in questo ordine del giorno vorrei riportare quello che due Presidenti di Provincia e 6 Sindaci hanno sottoscritto, che per me è ancora un valore, di chiedere istituzionalmente al Presidente Rossi di aprire un tavolo tecnico-politico per affrontare un dissenso che c'è fra le nostre popolazioni e per aggiungere, se ha ragione lui non dovrebbe avere problemi, per aggiungere a questa corposa mole di documenti altri documenti che confutano le tesi di chi non è d'accordo. Mi sembra la richiesta sia garbata, politicamente corretta e che meritava una risposta. Io se ad un cittadino non gli rispondo andate sui giornali dopo un quarto d'ora: il Sindaco non l'ha ricevuto, il Sindaco non gli ha parlato, poi magari ci sono mille ragioni perchè ciò non accade, ma è giusto che mi solleciti. Il fatto che siano esattamente 14 giorni che il Presidente della Giunta Regionale della Toscana ad una richiesta di due Province e di sei Comuni per riavviare una discussione, e che non sia stato se non dai giornali letto, risponderò ai Sindaci della Piana, non sia stato, non

abbia avuto il desiderio, non abbia ritenuto opportuno ad oggi rispondere alle nostre richieste, io lo ritengo un fatto grave e non ho timore a dirlo del Presidente che ho sostenuto e votato, sostenuto e votato.

Fortunatamente, e finisco, questa discussione, che è lunga quasi quanto e me, che come si può dire che ci appassiona o ci irrita da qualche decennio, almeno dagli anni novanta, diciamola così anche se l'ipotesi Lustrini viene da prima, ma insomma si è cominciato con gli anni novanta ad entrare nel merito di questo argomento, fortunatamente non ha riguardato solamente un pezzettino di politica, ha riguardato più partiti, maggioranze di colori differente, istituzioni diversamente legittimate, non parlo di Destra e Sinistra, parlo di Province e Comuni perchè fare il Presidente della Provincia di Firenze vuol dire ricordarsi che c'è anche Firenze dentro la Provincia di Firenze. Quindi diversamente legittimate sa un semplice comune, anche se fosse solamente quello di Firenze, tale da consentire, secondo la mia opinione, almeno il beneficio del dubbio. Infine, per memorie di tutti, vorrei ricordare che quando il Consiglio Comunale di Sesto, di Firenze, la Provincia di Firenze e la Regione Toscana nel '91 approvano l'accordo di programma in variante urbanistica per allungare la pista di Peretola in direzione di Castello, successivamente quelle amministrazioni, compreso il Comune di Firenze approvano il cosiddetto master plain dell'aeroporto fiorentino che prevede, previa realizzazione della bretella di rullaggio, che nessuno ha mai valutato fare, che prevede previa realizzazione della bretella di rullaggio una crescita dei passeggeri fino a 4 milioni. Mi paiono tanti a me, ma il Comune di Sesto non si è opposto a questo master plain, l'ha sostenuto e l'ha approvato sapendo che se il 10%, 12% dei voli che con Tramontano decollano dalla parte di Quinto, aumentano anche quelli e non solamente quelli per Brozzi e Peretola. Anche su Brozzi e Peretola va sfatata una leggenda. Se è vero che tutti gli atterraggi sbucciano le antenne paraboliche di Brozzi e di Peretola e non è che c'è bisogno di andare a vedere si sa, i decolli, come da cartina allegata fatta da ARPAT nella variante al PIT, i decolli invece da quando è entrato in vigore l'interective landing system, previsto dall'accordo del '91, i decolli avvengono sopra l'Osmannoro, Campi, Signa. E mai Campi e Signa hanno posto problemi. Da una mattina hanno visto gli aeroplani passare sopra e se li sono tenuti in nome di una logica che fosse di collaborazione allo sviluppo ed al mantenimento di una importante infrastruttura. Io non sono fra quelli che dice l'aeroporto deve chiudere. Lo dicono in tanti, alcuni secondo me hanno anche ragione, ma non sostengo questa tesi. Io sostengo che quando nella indagine su consumatori su 150 scali nel mondo l'aeroporto di Firenze risulta 134° per pulizia, cortesia, funzionamento dei servizi a terra, cheeck in ecc, ecc, forse la società che gestisce lo scalo e che guadagna lautamente, potrebbe investire una parte dei lautri guadagni per migliorare lo scalo. E lo so, lo so non c'è solamente i beni privati c'è anche i beni pubblici. E quindi nell'interesse privato, legittimo in questo paese al profitto, quando si gestisce una infrastruttura pubblica e non casa tua, si può anche reinvestire in quella struttura una parte del legittimo profitto. La società A.D.F non lo fa e non l'ha

fatto, non lo fa e non l'ha fatto, tale da fare precipitare lo scalo di Peretola vicino come gradimento a quello dell'Avana invece che a quello di Shangai. Eh, bisogna riflettere. Oppure, siccome c'è il bollo del capitale sono per forza fatte bene le cose? Siamo in un sistema capitalistico, le società sono quotate in Borsa anche quelle pubbliche a volte, ci si sta dentro con partecipazioni azionarie, ma non viene meno il dovere di chi ha l'utile ad investire nell'azienda, soprattutto se l'azienda è una azienda pubblica. Ecco perchè mi piacerebbe che questa discussione, e mi scuso per la lunghezza dell'intervento e forse la noiosità, mi piacerebbe che questa discussione, come ci sforziamo di fare noi da parecchi anni a questa parte, non avesse un pregiudizio ideologico. Aeroporti bene e uccellini male o viceversa uccellini bene e aeroporti male. Io ho detto nella prima conferenza stampa, dove ho criticato la proposta di Rossi, gli aeroporti non sono bestemmie e i parchi non sono obbligatori, chiaro? Perchè nel mondo c'è tanto posto si possono fare anche da un'altra parte. E se gli aeroporti non sono bestemmie vanno fatti e si fanno, come le stazioni, io spero non come le centrali nucleari, come tante altre infrastrutture che sono non naturali e che quindi comportano un cambiamento della situazione della vita delle persone. Però ci vogliono motivazioni forti che non sono le semplici assemblee delle associazioni di categoria, dal Presidente Gentile, al Presidente Gronchi, al Presidente Fancelli ed altri, non è sufficiente. E non è sufficiente lo dichiarare il Sindaco di Firenze mettendolo in un piano strutturale che non è suo. Non è sufficiente. E siccome non è sufficiente, per noi non è sufficiente, ci piacerebbe le ragioni dei favorevoli avessero almeno la pazienza ed il tempo di essere argomentate, come cerchiamo di fare, con le ragioni dei contrari. >>

*** Entra il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee, Farese.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Ora, mi sembra appunto un argomento estremamente importante. Io è da due anni, quasi due anni che sono qui al tavolo mi sembra un argomento importantissimo per Sesto questo. Ora, stare attaccati al tempo a disposizione mi sembra sono cose assurde. Ho concesso il tempo al Sindaco perchè credo sia interessante per tutti una illustrazione completa sull'argomento. Ora è aperta la discussione. Consigliere Aiazzi. Manola, si sono già persi cinque minuti. Scherzo, dai. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Sì, eccoci, ora ci siamo. Allora, no, io invece caro Presidente perchè noi ci riferiamo a lei e non certo al Sindaco in Consiglio Comunale, sì Presidente comunque anche..Io, invece, un attimino contesto questo modo di fare, ma non perchè a parte il fatto che forse io sono anche un po' reattiva perchè è da anni che sento parlare delle stesse cose, quindi mi scuso con cui invece sente la declamazione del Sindaco per la prima volta o quasi, ma io devo dire che

comunque, e sarà anche interessante quello che ha detto, però vorrei anche ricordare che qualcuno ha chiesto un Consiglio Comunale straordinario almeno così il Sindaco ci riracconta tutto, noi si può dibattere e diventa un discorso mono tematico e si discute su questo tema, che poi, guarda caso, riguarda tutta una guerriglia interna dei partiti della Sinistra. Perchè quello che ha detto, ed io l'ho anche scritto con attenzione, e riguarda tutta una serie di atteggiamenti che, come dire, i vostri quelli del PD che sono a gestire i vari territori, vedi il Sindaco di Firenze, vedi attualmente Rossi che prima era Assessore, ora è Presidente della Regione, quindi è un ragionamento interno. Io vorrei domandarvi dov'è il nemico da combattere? Perchè quando si parla di ideologie io vorrei sapere chi è che ha il pregiudizio ideologico? Perchè non vorrete mica riferirci a noi? Che noi abbiamo sempre avuto la nostra posizione, l'avremo, ma il problema riguarda voi all'interno. Perchè anche il racconto che ha fatto il Sindaco e ce l'ha anche riportato nell'ordine del giorno, manca dei pezzettini: perchè per esempio quando si parla del termovalorizzatore nel 2005, dopo avere firmato anche Campi, successe qualcosa. Quindi, non è andata mai così liscia. Infatti, questi secondo me sono tutti gli inciampi alla difficoltà della costruzione della Città della Piana perchè tirala di qui, tirala di là non ci si trova d'accordo. Però è capibile anche la Città della Piana perchè se si fosse realizzata comunque era uno strumento su un tot di abitanti, rappresentati dai Sindaci di quattro Comuni che potevano essere una contropartita unitaria sui dei temi molto più forti di quello che ancora attualmente vi trovate a fare. Si scrive, non si scrive, si fa il protocollo, non si fa il protocollo, che dirà Rossi, che cosa non dirà Rossi.

Siamo di fronte ad un PIT che ancora è in discussione perchè poi sembra, quando si parla di questo, io ora vo a flash perchè non ho il tempo del Sindaco, che tutto sia, il problema sia soltanto legato al ragionamento dell'aeroporto, ma c'è ben altro nel PIT che infatti alcuni territori, ma credo anche quello di Sesto, anche se viene sottaciuto, sono un po' preoccupati di quello che è stato scritto perchè si sconvolgono anche alcuni piani regolatori, alcuni dei quali anche da poco realizzati perchè noi si fa le corse ed altri invece vanno con relativa calma, per cui sono anche recenti e non hanno nemmeno potuto cominciare a realizzare. Quindi, è tutto uno stato confusionale che si sta vivendo al livello di Giunta Regionale, e mi auguro che il dibattito nelle Commissioni Regionali ed il dibattito in Consiglio Comunale, scusatemi in Consiglio Regionale porti ad un migliore equilibrio nel PIT dove uno degli argomenti importanti, chiaramente riguardano l'aeroporto. Quando io ho letto questo ordine del giorno, mi sono meravigliato perchè ad un certo punto quello che veniva detto da tanti, forse sommessamente anche da noi, ma soprattutto dalle anime politiche più ambientaliste, tanto che a Sesto poi si è formata una Lista Civica sul problema della termovalorizzazione, Campi sappiamo tutti quello che è accaduto da tempo, si viene a dirci: aiuto,

aiuto è preoccupante perchè già la VIS per il termovalorizzatore diceva certe cose. Quindi, ora ce la raccontano quasi come, come dire, quasi come scudo protettivo per non avere l'allungamento della pista o una pista parallela, perchè poi il tema sostanzialmente è questo. Con un Presidente della Giunta Regionale che dà di, dice bischerate alla propria Assessore. Con un Assessore con un anima ambientalista che non è toscana, per cui forse tutta una serie di ingranaggi ha anche difficoltà ad interpretarli perchè noi siamo fatti come siamo fatti, come del resto tutte le regioni hanno la loro specificità. Quindi, quando io leggo tutte queste cose e sento fare le affermazioni dal Sindaco, io mi domando dove sta il problema. Il problema è essenzialmente vostro. E la delibera, l'ordine del giorno di stasera è una richiesta di aiuto al Consiglio Comunale che il Sindaco sta facendo, chiaramente rivolta alla sua maggioranza soprattutto, sulla quale non credo che abbia dubbi. Perchè comunque almeno un ordine del giorno che diventa uno strumento propositivo per riportare al Presidente della Giunta Regionale che attualmente, come dice il Sindaco e ci credo, non risponde. Non vi parlate nemmeno. Questo è un dramma.

Poi devo dire, e proprio per andare di fretta perchè io non sono il Sindaco, io direi che sempre tutta una serie di frasi, atteggiamenti, riguardano sempre un certo modo di interpretare la politica, un certo modo di guardare verso l'imprenditoria, verso lo sviluppo perchè anche qui questa parola si intende di capire come la si vuole intendere e sviluppare. Chi fa certe affermazioni come fa il Sindaco ha una idea diversa da quella che abbiamo noi. E con questo noi non vogliamo ad oltranza distruggere i nostri territori come intendete voi, perchè mi pare di capire che si sta distruggendo anche facendo altri atteggiamenti.

Io, per esempio, mi sono meravigliata perchè ai tempi del Barducci, quando si parlava dell'Alta Velocità, io feci delle affermazioni e Barducci si scandalizzò dicendo: mi auguro che abbia voluto fare una battuta. Però non si parlava in questi termini del passaggio dell'Alta Velocità, anzi era come dire si vinceva il terno al lotto. In effetti è vero perchè molte delle infrastrutture di quello che si è costruito a Sesto negli ultimi decenni è grazie all'Alta Velocità. Ora si demonizza, noi si è preso tutto ed allora a questo punto vengono fuori come in tutte le cose c'è il positivo e il negativo, allora si tirano fuori le parti negative per dire: fermi tutti, non si fa la pista parallela! Bisogna salvaguardare gli uccelli, bisogna sistemare gli stagni. Allora, fermi tutti. Allora, io ho avuto una settimana fa perchè me mi si vede poco nelle cose sestesi, anche perchè a reggerli tutti, sai non fo mica di mestiere la politica, ma invece ogni tanto vado anche da altre parti e questo ci spiegava, non c'entrava nulla, non parlava di Firenze, che oggi gli sviluppi della città laddove c'è una definizione di sviluppo il punto, il nucleo su cui intorno si crea lo sviluppo e si vuole creare perchè altrimenti la città si lascia andare ai suoi, come dire al suo futuro, è proprio intorno agli aeroporti. Forse Rossi un pochino l'ha capito tant'è che continua a dire a tutti gli angoli: oh, guardate, io non voglio passare come il Presidente che declassa Peretola o fa morire Peretola. Perchè non ci sono mica tante

alternative. Per cui qualcuno poi se la dovrà prendere la responsabilità. Poi noi abbiamo un Sindaco che si intende di tutto: fa l'ingegnere, si occupa di aerei, di aeroporti, di tutto. Io no. Io lo dico sempre anche quando faccio gli incontri con la mia parte politica: fermiamoci alla politica e i tecnici ascoltiamoli perchè anche loro non sono, come dire, l'oracolo del Signore, ma essendo tecnici devono dare le risposte che spesso non è una, la risposta poi la decide anche la politica in mezzo a tutta una serie di meriti e di leggi e di contro leggi che grazie a Dio l'Italia abbonda. Per cui, io non credo che ci sia nessuno che domani decide in maniera speculativa o ideologica, posizione ideologizzata diceva il Sindaco, in maniera così garibaldina. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:
<< Consigliera Aiazzi, mi scusi se la interrompo. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< Sì, finisco. Sono alla fine. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:
<< Volevo sapere se utilizzava il tempo del capogruppo. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< No, utilizzo il mio e quindi vado alla fine. Lo sapevo che si arrivava a questo. Eh, capito? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:
<< No, no. Io le ho semplicemente fatto una domanda. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< Eh, dopo quaranta minuti del Sindaco. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:
<< No, le ho fatto semplicemente una domanda. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< Comunque, siccome io ho fatto due o tre punti, guardo se li ho letti tutti e così mi cheto. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:
<< No, ma non la sollecitavo a questo. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Sì, sì ma mi sollecito da me. Ecco, io però voglio fare una domanda: siccome, giustamente, per tutto quello che viene realizzato, che potrà essere realizzato si chiede una controparte, io fo una domanda alla quale stasera probabilmente non c'è nemmeno la risposta: ma se questo poi verrà realizzato, in realtà che cosa chiede Sesto? E che cosa chiede il Sindaco anche per sè? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Grazie, volevo semplicemente...bene, ci sono altri interventi? Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente vicario. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Allora, come il Sindaco giustamente non accetta il contenzioso sviluppo non sviluppo, da parte nostra liste civiche in qualche modo sto parlando a nome delle liste civiche, anche se poi ci si differenzia nel presentare alcuni documenti e ne parleremo successivamente.

Allora, così come giustamente il Sindaco non accetta il contenzioso sviluppo non sviluppo, da parte nostra lista civica consideriamo riduttiva diciamo il parlare di pista parallela o pista ortogonale in quanto, pur considerando la pista parallela molto negativa, molto peggiore dell'altra, diciamo per i motivi che ha ricordato appunto il Sindaco, anche il potenziamento della pista esistente è molto negativa. Quindi, la questione più giusta forse sarebbe parlare della negatività del potenziamento dell'aeroporto. Esiste, voglio ricordare brevemente e poi passo all'intervento vero e proprio, un sistema ferroviario che molto facilmente potrebbe essere messo in grado di collegare in poco tempo Firenze Santa Maria Novella a Pisa. Sarebbe la soluzione più logica, più razionale, più economica rispetto alle pretese di potenziamento dell'aeroporto. Allora, comunque, vogliamo ringraziare innanzitutto il Sindaco per l'interessante ricostruzione, che ha svolto, perchè ci ha fornito un sacco di dati. Come liste civiche proprio noi avevamo chiesto un Consiglio Comunale straordinario sulla variante al piano di indirizzo territoriale che focalizzasse l'attenzione sullo stato della Piana e sulle previsioni, che si stanno profilando all'orizzonte del nostro territorio. Perchè questo era l'argomento, un argomento importante, che bisognava cercare di coinvolgere il più possibile la città. Per questo avevamo pensato ad un Consiglio Comunale straordinario tematico. Ecco, l'ordine del giorno, che abbiamo di fronte, è un documento pesante ricco di dati, eventi, informazioni e ci dispiace non averne potuto parlare di questi contenuti almeno nell'ambito

di una commissione apposita prima di trovarcelo di fronte. Ma oggi abbiamo una anticipazione in versione ridotta di quella che sarà la discussione, che avremmo voluto.

L'ordine del giorno, a firma Gianassi, innanzitutto è una opportunità. E' una opportunità per noi tutti, anche per quelli come noi che arrivano un po' dopo rispetto alle forme tradizionali per focalizzare alcune problematiche del territorio. E' una opportunità anche per l'amministrazione comunale e per il Sindaco che può trarre stimolo per evoluzioni positive in un contesto che appare indirizzato verso un sostanziale peggioramento. Noi vorremo proprio questo. Per certi versi ci stiamo anche scervellando per offrirgli delle possibilità. Due sono gli elementi macroscopici che noi contrastiamo e non ci piacciono, che appaiono concorrere in modo notevole al sicuro peggioramento del Bilancio ambientale della Piana. Uno: la previsione appunto del potenziamento dell'aeroporto Amerigo Vespucci in tutte le opzioni possibili, sia che si parli dell'allungamento della pista attuale, sia, ed in quel caso appunto in maniera ancora più impattante, con l'ipotesi della pista parallela alla All. Due: la previsione dell'impianto di incenerimento a Case Passerini. La trattazione di questi argomenti ce la ripartiremo appunto con i Democratici per Sesto in base ad un accordo che abbiamo stabilito.

Non voglio forzare la mano alle cose che ha già dichiarato, ma credo che anche il Sindaco acconsentirà nel definire al minimo precario, ma mi sembra l'abbia già detto, l'attuale stato ambientale complessivo della Piana. Quando egli dice che una nuova VIS certificherebbe che l'inquinamento atmosferico nel quadrante dell'Osmannoro è già ben più elevato degli anni passati, secondo noi dice già tutto. Dice che i parametri misurati nel 2002 sono oggi ben più elevati. Dice anche che oggi a distanza di quasi 10 anni c'è una situazione sostanzialmente diversa da allora, forse radicalmente cambiata. In piena sincerità, signor Sindaco, la ringraziamo per questa sua non facile prova di correttezza e di onestà intellettuale. E' necessario però richiamare alcune considerazioni rispetto all'ordine del giorno proposto, che aiutino a completare il percorso e a capire la genesi istituzionale di quelle misurazioni ambientali di cui si sta parlando. E' nel 2001 il momento in cui preceduto da un accordo politico dei Sindaci della Piana, la Provincia di Firenze adotta e poi approva (deliberazione n. 22 dello 11 febbraio del 2002) il piano provinciale dei rifiuti che prevede la realizzazione di un inceneritore nella Piana di Firenze all'Osmannoro. Quel passaggio appare subito non essere facile, tanto che scatena reazioni ed opposizioni alla decisione di costruire l'impianto. 14 mila firme raccolte, contrarietà di medici della Piana, manifestazioni ecc. Queste dichiarazioni inducono l'amministrazione provinciale a decidere, questo è il motivo scatenante poi, a decidere di sottoporre l'impianto ad una valutazione preventiva su i suoi effetti ambientali sanitari, quindi la VIS.

La VIS in varie fasi indica la criticità epidemiologica ed ambientale misurata e valuta gli incrementi previsti negli scenari futuri in ragione di inserimento del termovalorizzatore, segnalando che cosa? In particolare, il raddoppio del cadmio, che è un cancerogeno, ed il quasi

raddoppio delle diossine prodotte. La VIS oltretutto non indaga, questa è una ulteriore insufficienza della VIS di allora a nostro parere, non indaga le polveri sottili più pericolose, nonostante ne abbia consapevolezza. In sostanza, la VIS del 2002 e successive fasi rivela il dato di minore emissività dei PM10, dice ne escono poche, e non trae alcuna conseguenza neppure in via precauzionale in ordine agli effetti sanitari per le polveri respirabili dai PM 2,5 in giù, limitandosi solo a dire che esistono. Perché mi sono addentrato in una elencazione di dati così fitti? Perché vogliamo rafforzare quanto affermato dal Sindaco: una nuova valutazione sanitaria certificherebbe livelli di inquinamento ambientale molto più elevati. Verrebbero fuori numeri pesanti visto che dagli anni in cui sono state fatte le ormai lontane misurazioni sono cresciuti i poli attrattori di traffico e nelle nuove misure si dovrebbero prendere in considerazione le cosiddette nano polveri, che non sono state misurate. E probabilmente ricorderà anche il Sindaco che la delibera 22 del 2002, mentre approvava il Piano Provinciale dei rifiuti, tuttavia diceva: in caso di Bilancio sanitario ambientale - la VIS era ancora da concludere - sostanzialmente negativo, ovvero di valutazione complessivamente negativo, non si procederà alla realizzazione del suddetto impianto predisponendo altre indicazioni ecc, ecc. Quindi, ci sono elementi su cui riflettere con attenzione inquadrando tutti gli elementi in un complesso, non estrapolandone uno alla volta per analizzarlo singolarmente, perché questo è il rischio del nostro territorio: la politica delle foglie del carciofo e sfogliandone una alla volta si fa spazio a tutto quello che si vuole mettere. Vedete, noi delle liste civiche abbiamo a cuore il nostro territorio, forse con una intensità maggiore proprio per definizione. Noi sentiamo che questo è un momento particolare che disegnerà il futuro. Siamo molto attenti e anche dall'opposizione ci vogliamo fare carico dei problemi del territorio perché ce lo chiedono i cittadini. Insistiamo sul fatto che essendoci moltissimi spunti di riflessione il percorso giusto sarebbe stato quello anche più difficoltoso, sarebbe stato passare prima dalle commissioni per poter conoscere e capire meglio tutti gli aspetti. Così non è stato. Verrebbe da chiedervi di ritirare la mozione per parlarne in commissione, cosa che spesso ci riferite a noi, questa volta ve lo chiediamo noi bisognerebbe parlarne in commissione e che voi ritiraste questa mozione. Ma avete i numeri e deciderete voi. Siamo quindi costretti a presentare un emendamento unitario, un corpus unico e complessivo, che è il frutto di un lavoro integrativo comune alle due formazioni, che comunque sarà illustrato separatamente da ognuno di noi. Noi l'abbiamo pensato come un rafforzativo della posizione dei Sindaci della Piana e del nostro Sindaco nella richiesta di una pausa di riflessione da parte della Giunta Regionale e per riaprire un confronto che noi ovviamente vorremmo fosse su posizioni di maggiore forza da parte dei Sindaci della Piana. Come vedrà, signor Sindaco, non abbiamo toccato niente della parte dispositiva, che riteniamo condivisibile ed appoggiabile. Ci siamo limitati a correzioni che a noi appaiono di sostanza nelle varie fasi delle considerazioni, delle affermazioni e dei principi che muovono l'operato e negli auspici. Noi particolarmente abbiamo

emendato. Non so quanto tempo ho, ma spero che ci sia un po' di clemenza.>>

Parla il Sindaco:

<< Ce l'hai scritto, però mi pare. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Ce l'ho scritto. Allora, nel paragrafo CONSIDERATO dove si dice in un quadrante quale quello dell'Osmannoro dove è prevista la realizzazione del più importante...eh? No, ragazzi, se devo andare veloce, Presidente un po' di time-out ci vuole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Va bene, dai, illustriamo. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Allora, andiamo al paragrafo CONSIDERATO. Ci siamo? Allora, al paragrafo CONSIDERATO, queste sono le mie, poi dopo Leonardo dirà le sue. Allora, nel paragrafo CONSIDERATO dove si dice: **in un quadrante, quale quello dell'Osmannoro, dov'è prevista la realizzazione del più grande termovalorizzatore dell'ambito Toscana Centro** chiediamo di togliere la frase successiva: **indispensabile a garantire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato e Pistoia.** Primo punto, trovato? Perché è un giudizio non verificato con dati di carichi globali piuttosto ballerini e soprattutto non tiene conto delle variazioni in corso ormai a frequenza ravvicinata dell'incremento delle raccolte differenziate dappertutto meno che a Firenze, qui bisognerebbe cominciare a dirlo con più energia, meno che a Firenze perché va bene farsi carico, ma il problema è Firenze. Appunto, questi incrementi danno risultati che prefigurano scenari diversi rispetto ai precedenti e anche all'uso intensivo della forma dell'incenerimento.

Poi nel paragrafo RITENUTO, vogliamo che siano aggiunti tre capoversi, mi scuso se sono un po' lunghi, ma se volete io ve li passo anche a mano, almeno ce li avete. Eh? Aspetta.>>

Parla il Sindaco:

<< Leggili e poi tu ce li dai. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Allora, il primo capoverso: **ritenuto che le stime previsionali di impatto ambientale, relativamente alle localizzazioni previste per il termo valorizzatore dal Piano Provinciale Rifiuti ATO n. 6 del 20 gennaio 2005, presentate nella relazione definitiva, alla fase 2 della VIS e quelle relative all'impatto dell'intervento di rinaturalizzazione**

della fase 3, limitate all'effetto del termovalorizzatore, quando fosse realizzato, collocato nella situazione ambientale presente, fase 2, o modificata dalla rinaturalizzazione fase 3, sono da considerarsi superate - il senso è quello - in quanto antecedenti alla rilevante localizzazione dell'area centrale della Piana di nuove e numerose funzioni produttive di servizio, di grande distribuzione commerciale, oltre alla crescita di funzioni specialistiche assunte su scala sovracomunale, quali il polo scientifico, il polo industriale dell'Osmannoro, le officine ferroviarie con le conseguenti avvenute variazioni derivanti dalla crescita della mobilità privata.

Cioè, in sostanza, che le valutazioni precedenti sono da considerare superate.

Il successivo capoverso: **ritenuto fondamentale il mantenimento di un solido perimetro compatibile entro i cui parametri ambientali valutare ogni fattibilità impiantistica o infrastrutturale.**

Terzo capoverso: **ritenuto che eventuali implementazioni, sia gestionali che impiantistiche, al piano provinciale dei rifiuti rispondenti a criteri di innovazione, sostenibilità ambientale ed economicità, diversi rispetto alla scelta prioritaria della termovalorizzazione, i quali apparissero migliorativi e concorrenziali negli aspetti prima citati, siano da valutare attentamente e da privilegiare nell'ottica di un efficientamento e razionalizzazione dello stesso Piano Provinciale dei Rifiuti e dei suoi obiettivi.**

Con questi tre capoversi, ora magari questi, ci preme sottolineare l'appoggio alle dichiarazioni del Sindaco, che sottolineano le valutazioni sanitarie del 2002 e successive sono da considerarsi superate in quanto antecedenti a tutto quello che è arrivato e cresciuto negli anni successivi. Inoltre, si rafforza l'idea della compatibilità e di un solido perimetro entro cui valutare ogni fattibilità impiantistica e/o infrastrutturale. Ed infine che eventuali implementazioni gestionali ed impiantistiche al piano provinciale dei rifiuti, che abbiano caratteristiche migliorative e concorrenziali, diversi rispetto alla scelta finora fatta della termovalorizzazione siano da valutare attentamente e/o da privilegiare.

Poi, l'ultima richieste, che almeno da parte nostra ci mettiamo, è questa: vogliamo aggiungere un paragrafo a titolo RIBADITO. Ribadito che cosa? **La ferma intenzione dell'Amministrazione Comunale di farsi carico in un'ottica di area vasta delle problematiche inerenti allo smaltimento dei rifiuti, in un quadro che tenga conto altresì delle eventuali intercorse innovazioni tecnologiche ed impiantistiche.**

Con questo paragrafo vogliamo ribadire appunto che ci vogliamo fare carico dei problemi, cioè proprio con una visione di responsabilità e di assunzione di responsabilità. Come vede, signor Sindaco e colleghi della maggioranza, siamo stati realisti. Non abbiamo chiesto rivoluzioni, ma solo adeguamenti all'attuale, ai tempi attuali, ma questi segnali in qualche modo che stiamo mandando c'è la comunicazione, che siano

fermamente intenzionati a difendere il nostro territorio, la tutela e la salute di tutti, la razionalità delle opere, ed inoltre che in qualche modo rappresentiamo forze che vogliono concorrere per il meglio del nostro territorio. Vi si chiede in modo reciproco di avere altrettanto coraggio e determinazione. >>

*** Esce il Consigliere Aiazzi.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Biagiotti, volevi intervenire?
>>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Almeno si dà continuità. Grazie Presidente. La ringrazio per avermi dato la parola perchè nell'esposizione di questo ordine del giorno almeno si dà una continuità anche da parte delle liste civiche di fare queste riflessioni ad ampio respiro.

Cercherò di essere più sintetico perchè per una deformazione anche professionale sono molto più sintetico e cercherò di fare il punto della situazione in maniera un po' più ristretta. In effetti, risottolineando il fatto anche emerso dal Vettori, che questo ordine del giorno è molto importante. E' importante per lo sviluppo del territorio, per lo sviluppo dell'area metropolitana e soprattutto per il futuro. Quindi, probabilmente, un passaggio eventuale, un passaggio in commissione era, per lo meno per i non addetti appunto, diciamo non essere dentro la politica a tutti gli effetti, probabilmente un chiarimento di tutti i passaggi che il Sindaco ha fatto brevemente, ma in maniera molto chiara, era rispettoso forse per chi non è dentro la politica e per chi non ha vissuto in prima persona tutti questi passaggi importanti. Quindi, se ci fosse stata la possibilità di discuterlo preventivamente in commissione, sinceramente avremmo avuto anche la possibilità di apprezzarlo di più le scelte contenute. Impostiamolo in questa maniera e mi sembra una forma più corretta, ecco.

Mentre, per quanto riguarda il presente ordine del giorno, sostanzialmente si approva il relativo dissenso al posizionamento appunto dell'aeroporto parallelo alla A11. Cioè in linea di massima noi si approva questo ordine del giorno, anche se si limita ad analizzarlo soltanto sotto il punto di vista di cambiare l'orientamento della pista, quindi parallelo e non si discute del prolungamento, perchè giustamente al livello regionale si danno due possibilità. Quindi si dà la possibilità o di cambiare direttamente la traiettoria, oppure anche creare un ampliamento sia a nord, sia a sud. Quindi, da un punto di vista tecnico questo ordine del giorno, se si vuole fare una riflessione, manca quest'altro aspetto che è un aspetto importante. Perchè se si deve fare una riflessione seria sul futuro bisogna affrontare in maniera completa diciamo così.

Le osservazioni fatte ovviamente, perchè si è fatta una discussione, si è fatta una elaborazione articolata e suddivisa fra le due liste civiche? Ovviamente perchè la lista

civica rappresentata dal Vettori è più sensibile all'ambiente. Quindi, dà un respiro e una sensibilità maggiore per quanto riguarda l'impatto ambientale ed anche le conseguenze che può avere questo insediamento infrastrutturale. Noi ci siamo limitati, appunto, a fare degli emendamenti abbastanza calibrati e sintetici. Vorrei appunto farli presente che sostanzialmente, come ho detto prima, noi in linea di massima si approva tutto il contenuto. Ovviamente la commissione ci permetteva di prendere atto di una serie di protocolli d'intesa, di una serie di delibere ecc, che sinceramente insomma non essendo un po' dentro un incontro preventivo male non ci faceva, ecco diciamo così.

Allora, gli emendamenti mirati sono sostanzialmente alla fase diciamo quasi finale. **CONSIDERATO CHE** una delle ipotesi di riqualificazione dell'aeroporto, anzi una **"le ipotesi"** perchè in effetti sono due ipotesi. Poi, sempre su questo discorso, alla quale ha contribuito alla Regione del Parco della Piana l'allungamento da aggiungere questo testo: **l'allungamento dell'attuale pista con il conseguente incremento di voli in arrivo e partenza penalizzerebbero ulteriormente la comunità locale con un notevole aumento dell'inquinamento acustico ed ambientale.**

ESPRIME il proprio dissenso sia alla realizzazione della nuova pista dell'Aeroporto Amerigo Vespucci parallela alla A11, sia all'allungamento dell'attuale pista aeroportuale.

Quindi questi sono diciamo i due punti che, come ho detto, bisognerebbe analizzarli entrambi perchè se si entra in merito alla pista parallela ad oggi c'è una ipotesi diciamo di sviluppo orientata in due soluzioni.

L'ultimo emendamento: **AUSPICA la valorizzazione del sistema aeroportuale toscano in un'ottica strategica dove vengono potenziati i collegamenti stradali e ferroviario da e verso l'aeroporto Galilei di Pisa, che al livello logistico è più consoni ad un piano di effettiva valorizzazione e traffico aereo toscano e dove l'aeroporto Amerigo Vespucci mantenga la sua attuale dimensione, migliorandone - e qui mi riprendo al discorso che ha fatto anche il Sindaco - l'efficienza con il potenziamento di servizi e di collegamenti ad esso necessari ed alla sicurezza.**

Ovviamente, si parla di cambiare strategie da un punto di vista di ingrandire e quindi di potenziare l'aeroporto però probabilmente bisogna anche analizzare un potenziamento di qualificazione di servizi. Ed in ultimo, e finisco, se si vuole veramente un aeroporto nuovo nell'area metropolitana, fare l'aeroporto parallelo vuol dire fare proprio un aeroporto completamente nuovo. Quindi, se noi bisogna mettere e fare una analisi seria di fare un investimento di concepire un nuovo intervento e quindi di fare un nuovo aeroporto, si è analizzato anche uno studio fatto negli anni '90, no? Perchè gli studi sono fatti anche, e quindi anche la storia, per essere eventualmente ripreso il fascicolo oppure analizzato e fare una riflessione seria. Ovviamente questa riflessione a qualcuno può dare noia, però nel '90 l'IRPET aveva fatto uno studio in cui dava 5 possibilità di ipotesi: dava ovviamente l'attuale pista, dava la pista parallela e dava la pista anche San Giorgio a Colonica. Ora, sinceramente, l'ipotesi di San Giorgio a Colonica negli anni '90 probabilmente poteva essere vista o penso ancora a tutt'oggi può essere vista in maniera

non gradevole dagli amici diciamo da Prato. Però è anche vero che in vent'anni, da un punto di vista di miglioramento ideologico, da un punto di vista di potenziamento dell'asse autostradale, che è già previsto il potenziamento delle corsie, è previsto un discorso di area metropolitana vasta fiorentina, quindi un tratto in superficie che colleghi Firenze-Prato-Pistoia, perchè no a questo punto, dato che siamo tanto a buttare nel calderone, ritornare in voga l'aeroporto a San Giorgio a Colonica. Ecco, noi in sostanza per esprimerci e per dare un giudizio serio, sinceramente si è analizzato sugli elementi che ci si aveva a disposizione. Non avendo avuto dei passaggi intermedi si propone questi emendamenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Altri interventi? Consigliere Falchi. >>

Parla il Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà):

<< Grazie. Grazie Presidente. No, questa come dire è davvero una occasione il dibattito che facciamo oggi in Consiglio Comunale. Un dibattito che, chiaramente, prima di arrivare in quest'aula si è sviluppato in altri luoghi, nella città, nei partiti politici, non possiamo certo dire che si tratti di un dibattito nato su questo ordine del giorno. Quindi, il merito di questo ordine del giorno è di portarlo all'interno di quest'aula, all'interno di questo Consiglio Comunale luogo in cui ritengo fosse doveroso e giusto fare questo tipo di discussione anche con un documento come quello che stiamo discutendo e spero approvando oggi. Diciamo io, oltre ad essere Consigliere Comunale in questo Consiglio Comunale come ognuno di noi, sono anche un militante di un partito che ha appoggiato il Sindaco Gianassi e quindi ha contribuito a costruire quel programma, che ha appoggiato anche e contribuito in qualche modo a costruire i programmi del Presidente della Provincia Andrea Barducci e del Presidente della Regione Enrico Rossi. E a quei tre programmi io mi vorrei rifare, non perchè ritenga che questi siano i programmi migliori in assoluto e che non siano da ritoccare e che siano, come dire, dei totem da non rimettere in discussione, ma perchè credo che tutti e tre contenessero per quanto riguarda la questione dell'aeroporto e l'idea di sviluppo che volevamo dare alla nostra area, al nostro territorio, alla nostra Piana degli elementi seppur con delle sfumature e degli accenti diversi, credo che tutti e tre, come dicevo, mantengano sia una forte attualità, ma che mantengono una posizione corretta da quel punto di vista. Tutti e tre sostanzialmente affermano cose molto simili: che l'area della Piana ha bisogno di una riqualificazione, che c'è la necessità di una integrazione tra entrambi gli aeroporti e che c'è bisogno quindi dello sviluppo, della creazione e dello sviluppo di un unico polo aeroportuale toscano. Questo è quello che è contenuto nel programma di mandato del Sindaco Gianassi, del Presidente della Provincia Barducci e del Presidente della Regione Enrico Rossi. Tutti e tre programmi che mi sento ancora oggi di

sottoscrivere per quello che contengono. Io credo che il tema che sta alla base di tutta questa discussione sia quello dello sviluppo, che idea di sviluppo vogliamo promuovere per il nostro territorio. E' un tema sicuramente complesso, però credo sia il vero nodo che poi è un po' sotto traccia, è stato sottaciuto nel dibattito che si è sviluppato in questi mesi ed in queste settimane. Tutta la discussione è stata per alcuni versi anche banalizzata e semplificata in un accordo o disaccordo rispetto ad una delle due ipotesi della pista. La stessa variante al PIT è un documento estremamente ampio, complesso, come è giusto che sia e chi tra di noi ha avuto occasione di leggerlo, io l'ho fatto, è come dire si può rendere conto che nelle centinaia di pagine di questo documento la gran parte è dedicata, ad esempio, alla introduzione ed alla definizione del Parco Agricolo della Piana e solo una parte di questo documento riguarda le previsioni di sviluppo e le due ipotesi dell'aeroporto. Ecco, io credo che questo sia un primo elemento invece che è da, come dire, accogliere con favore l'introduzione nero su bianco del parco agricolo della Piana. E' un tema anche questo che è stato per troppo tempo sotto traccia, da molto tempo richiesto e credo sia una priorità, un elemento urbanistico imprescindibile ed irrinunciabile per il nostro territorio cioè quello di dire che un'area importante come quella della Piana Fiorentina debba subire uno stop alla cementificazione ed all'ulteriore sviluppo urbanistico ed infrastrutturale. Siamo tutti consapevoli che lo sviluppo, così come lo conosciamo adesso nel nostro paese, più in generale nel mondo occidentale è uno sviluppo che ovviamente ha un costo dal punto di vista ambientale, ed ognuno di noi deve saperci fare i conti con questo costo. Dobbiamo essere anche in grado però di individuare e di, come dire, esprimere quando questo costo arriva a dei livelli eccessivi. Io credo che la Piana Fiorentina abbia pagato negli anni e stia pagando tutt'oggi un prezzo molto forte, un prezzo ambientale molto forte per lo sviluppo economico non solo di Firenze e della Provincia, ma direi di tutta la Toscana. Quindi, credo nessuno possa accusare chi ha mantenuto e chi sta mantenendo posizioni fortemente critiche rispetto all'atto della Regione, l'accusa di essere una forza politica per il no, contraria allo sviluppo e con posizioni, come dire, arcaiche o di estremismo, di matrice ambientalista. Perché non credo sia questo lo stato dell'arte della discussione. Credo che un territorio come il nostro che davvero in un fazzoletto di territorio ospita due autostrade, tra l'altro entrambe in espansione, una discarica, un impianto di compostaggio, la previsione di un inceneritore che sarà il più importante diciamo per quantità di rifiuti bruciati di tutta l'ATO Centro. Tutta un'altra serie di previsioni infrastrutturali, di sviluppo urbanistico che non sono banali e che, come dicevo prima, hanno un costo, richiedono un costo dal punto di vista ambientale. Da questo punto di vista crediamo che l'introduzione del Parco Agricolo della Piana sia un elemento irrinunciabile, che non può essere più rimandato e che non può essere tutte le volte, come dire, riproposto come un elemento di mitigazione di quello che già c'è perché non possiamo continuare a mettere cose nella Piana, mettere infrastrutture ed ulteriori diciamo elementi di cementificazione o di consumo del territorio e tutte le volte

riproporre sempre il parco della Piana come elemento di mitigazione. E' già stato fatto molte volte, non ultimo con tutti gli studi per diciamo l'introduzione dell'inceneritore, del termovalorizzatore di Case Passerini, credo che quindi questo debba essere un elemento urbanistico da introdurre e non più rinviabile.

Ma la nostra discussione dovrebbe vertere anche sull'idea di sviluppo, come dicevo prima, che vogliamo dare e quindi non solo dal punto di vista dell'impatto ambientale, ma anche dal punto di vista dell'impatto sociale del tipo di idea, di città, di territorio che vorremmo proporre perchè anche questo credo sia un elemento che è stato totalmente sotto traccia e che ha reso estremamente deludente dal mio punto di vista il livello del dibattito politico pubblico tra le forze politiche non solo in questo Consiglio Comunale, ma in generale di tutto il nostro territorio. Ripeto, la discussione si è tutta incentrata sulle due ipotesi, previste dalla variante al PIT, per l'ampliamento di Peretola mentre pochissima parte della discussione si è concentrata sulla effettiva necessità di questa opera e soprattutto quali erano le conseguenze e le cause di questo tipo di sviluppo infrastrutturale. Per parlarsi chiaro se noi pensiamo che lo sviluppo di Firenze e della Toscana passi da un volo in più a settimana per Mosca, San Pietroburgo o Dubai lo dobbiamo dire, però dobbiamo essere anche capaci di affermare che è questo quindi il tipo di sviluppo che vogliamo per il nostro territorio, qualche turista in più magari molto facoltoso che arriva a spendere diciamo nella città di Firenze per quei pochi giorni che rimane, oppure ripeto collegare quindi questo tipo di mete. Se è questo il tipo di sviluppo, che vogliamo per il nostro territorio, dobbiamo essere capaci di fare un ragionamento su questo. Io non ritengo che debba essere quello il tipo di sviluppo che vogliamo portare avanti per Firenze. Si parla molto di turismo e di sviluppo del turismo, però anche su questo poche riflessioni sento sul fatto che la media dei pernottamenti dei turisti a Firenze è una notte virgola quattro. Che Firenze è una città che in questi ultimi anni ha investito pochissimo sull'idea con cui si accoglie il turismo, una idea anche nuova di turismo e che nulla ha investito, ad esempio, su attrattive turistiche ulteriori od attrattive culturali. Ecco, su questi temi credo che dovrebbero essere al centro del dibattito politico pubblico del nostro territorio. Sono sicuramente più difficili da sviscerare e da sviluppare rispetto agli slogan sì no alla pista, sì alla pista in questo modo, no alla pista in quell'altro. Però se non siamo in grado di fare un ragionamento su questi temi, tutto il resto perde effettivamente di significato. Per venire però alle due ipotesi, che vengono proposte dalla variante al PIT io ritengo che entrambe siano sbagliate proprio sulla base di quello che ho detto e sull'idea di città che vorrei portare avanti e che propongo. La prima ipotesi, quella dell'allungamento, è ovviamente una ipotesi che non serve a niente, non migliora la situazione sugli abitati di Peretola, Brozzi e Quaracchi e non consente uno sviluppo diciamo sostenibile da questo punto di vista della pista aeroportuale di Peretola. La seconda ipotesi, che è quella della pista parallela, come dicevo prima, scompagina decenni di politiche di governo del territorio, giuste o sbagliate che si ritengano. Io ritengo

che seppur con molti limiti la scelta di individuare un limite forte allo sviluppo urbanistico verso sud e verso nord di Sesto Fiorentino siano scelte molto importanti, non banali che le maggioranze, che si sono succedute nel corso degli scorsi decenni, hanno portato avanti su Sesto e sono scelte importanti che devono essere difese, salvaguardate e valorizzate. Quindi, l'idea di salvaguardare la collina e l'area della Piana proprio per, diciamo, inserire una sorta di polmone verde o quanto meno un'altra di non ulteriore cementificazione e sviluppo urbanistico ed infrastrutturale della nostra Piana.

Quindi, ritengo ecco che entrambe queste ipotesi, che sono previste dal PIT vanno in una direzione opposta rispetto ad una idea di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale e spero su questo di avere spiegato cosa intendo io per questi due aspetti.

La soluzione. La soluzione al tema è ovviamente sotto gli occhi di tutti ed è l'integrazione con Pisa, anche questa contenuta all'interno del programma di mandato del Presidente Rossi. Una integrazione, che deve essere ovviamente innanzitutto societaria tra le due società che gestiscono l'aeroporto, quindi tra la società A.D.F che gestisce l'aeroporto di Firenze e la società S.A.T che gestisce invece l'infrastruttura di Pisa. E possibilmente un'unica società che sia anche pubblica perchè non si capisce perchè in molti paesi europei anche che vengono spesso visti come modello, in realtà la gestione di alcune infrastrutture, come gli aeroporti, è in mano a società pubbliche e da noi invece credo si vedano anche gli effetti di avere dato in gestione ai privati infrastrutture centrali e strategiche come gli aeroporti. Una integrazione societaria che consenta anche di gestire il problema dei livelli occupazionali di entrambi gli aeroporti perchè è chiaro che non sfugge a nessuno l'importanza dal punto di vista occupazionale e delle professionalità di una realtà come dell'aeroporto di Firenze e dell'aeroporto di Pisa. Quindi, un'unica società anche per gestire questo tema. E poi...>>

FINE LATO A SECONDA CASSETTA

INIZIO LATO B SECONDA CASSETTA

Parla il Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà):
<<...collegamento diverso, potenziato rispetto a quello che abbiamo adesso tra le due realtà. Perchè è sotto gli occhi di tutti non è possibile che dal Capoluogo Toscano per raggiungere Pisa, quindi la sede dell'altro aeroporto principale della Toscana, sia necessario la quantità di minuti che sono necessari adesso, con un collegamento lasciatemelo dire scadente sotto molti punti di vista e che è necessario invece su questo mettere la posta in gioco, alzare la posta in gioco ed essere capaci di proporre un nuovo tipo di collegamento tra i due capoluoghi. Questo consentirebbe davvero di consentire uno sviluppo diverso, anche sulla base delle previsioni, che ho sentito in questi ultimi giorni di

milioni e milioni in più di passeggeri per quanto riguarda il polo aeroportuale toscano che, figuriamoci, ognuno di noi credo spera che si possa arrivare a quegli obiettivi sulla base del ragionamento però che si faceva prima, sull'idea di sviluppo che si vuole per la nostra realtà. Però, ecco, questo tipo di integrazione quindi societaria e dal punto di vista dei collegamenti credo che garantisca entrambe le questioni in gioco. Una cosa fondamentale, e poi mi avvio a concludere, è che la scelta su questo tipo di decisioni fondamentali, strategiche per il nostro territorio non può essere demandata da A.D.F, non può essere demandata ad una società privata che gestisce una infrastruttura come quella dell'aeroporto. Questo è un altro elemento che, secondo me, è stato troppo sotto traccia nel dibattito politico pubblico, locale del nostro territorio e che è un elemento invece che dobbiamo richiamare con attenzione perchè non è possibile ripeto che la politica e le istituzioni demandino una scelta così fondamentale, così strategica per lo sviluppo ambientale e sociale ed economico del nostro territorio ad una società privata. Questo credo sia un grave difetto, una grave mancanza che è presente nella variante al PIT e che dovremo rimarcare con forza.

Detto questo, quindi mi vede pienamente d'accordo l'ordine del giorno che è presentato dalla Giunta, che ha il pregio ovviamente, come dicevo in apertura, di riportare all'interno di questo Consiglio Comunale la discussione anche con un atto concreto e molto importante come l'ordine del giorno che approviamo e credo che, come dire, la soluzione e la battaglia in qualche modo, che stiamo portando avanti come maggioranze, come Sindaci, come direi Comunità, non solo della Piana, ma di un territorio più vasto della Piana non sia la strada più semplice che potevamo scegliere. Lo stesso Sindaco, visto che è stato chiamato in causa dall'intervento della Consigliera Aiazzi, domandando il tipo di contropartita che avrebbe chiesto per sé, credo che chiunque che ragioni in modo un po' più cinico di quello che faccio io si rende conto che sarebbe stato molto più semplice prendere posizioni più morbide, più concilianti su una posizione come questa, anche dal punto di vista del tornaconto personale, visto che sembra diventato ormai l'unica motivazione con cui si fa politica. Ma insomma per chi come me e come molti altri spero in questo Consiglio Comunale fanno politica non per quello, perchè probabilmente non saremmo qui, non perderemo le nostre giornate a studiarci il PIT a, come dire, rapportarsi con le altre istituzioni, con la città, con la comunità, ecco credo se il nostro obiettivo fosse altro, fosse quello del tornaconto personale, ecco una battaglia come questa, una discussione come questa credo ce la saremmo potuta tranquillamente risparmiare e prendere posizioni tutti credo molto più concilianti e molto più semplici.

Quindi, da questo punto di vista sicuramente l'apprezzamento per il lavoro che è stato fatto fino ad adesso, per le posizioni che sono state prese e per, ripeto, una battaglia che chiaramente non finisce, è una discussione politica pubblica, che è giusto portare avanti, è giusto portare in tutte le sedi. Oggi facciamo un primo passo importante in questo Consiglio Comunale dal punto di vista dell'approvazione di un documento, ma non dal punto di vista della discussione

politica, pubblica, che credo invece da questo punto di vista sia stata ampia anche nella nostra città. >>

*** Entra l'Assessore Conti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Falchi. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, giustamente il Sindaco ha detto non mi piace la divisione civili e barbari. Sembra che da una parte ci sia la civiltà, dall'altra la barbarie. Lo stesso non mi piace la divisione i tutori dell'ambiente e gli attentatori dell'ambiente. Io credo che questo sia un argomento complessivamente oltre che complesso, articolato, ma che ci debba fare riflettere prima di tutto questa proposta di variante al PIT come cittadini e come Consiglieri Comunali di Sesto Fiorentino. Tant'è vero che lo scorso Consiglio l'Unione di Centro ha presentato una interrogazione proprio per sapere quale sarebbero stati i destini, le previsioni se questa variante fosse poi andata a buon fine secondo le intenzioni. E devo dire la verità che oggi più mi sarei aspettata e molta parte dell'ordine del giorno della Giunta devo dire che lo condivido, nella parte dove c'è questa preoccupazione di quello che potrà essere il territorio, così come disegnato, se la variante al PIT andasse avanti. E devo dire la verità che avevo anche una mezza idea, era poi complicato, ma di chiedere al Sindaco ed alla Giunta di dividere in due parti questo ordine del giorno. Però, sia le conclusioni dell'ordine del giorno, sia anche il dibattito, ancora una volta si ferma alla pista parallela, ahimè, e qui si diventa tutti ingegneri aeronautici. La cosa non mi riguarda.

Tra l'altro, dopo avere espresso un no alla pista parallela, si chiede anche una pausa di riflessione. Io vorrei fare presente a quelli che non certo sono giovani, ma quelli che hanno la mia età, mi verrebbe da dire when I was young, scusate l'inglese, ma di piste e di aeroporto sono per lo meno 25 anni che ne parliamo. Molti di più. Io abitavo a Firenze all'epoca e mi piaceva andare ai Consigli Comunali perchè erano Consigli Comunali a vedere, ad ascoltare perchè ci si divertiva, ve lo garantisco e si imparava anche. Ma oggi si chiede una pausa di riflessione? Ma quanto dobbiamo riflettere? Quanto ha da riflettere questo territorio? Ed allora il problema è questo: che noi continuiamo a parlare di Sesto Fiorentino, di Campi, di Signa, di Firenze. Il problema è che dobbiamo entrare nell'ordine di idee di un'altra grandezza, che è l'area vasta, e consentitemi di dire che se oggi noi già da tempo avessimo intrapreso un percorso che invece è solo all'inizio di area vasta, e per area vasta sapete che cosa intendo, Firenze, Pisa, Pistoia e Prato scusate, no ora (parola non comprensibile) è un'altra cosa. Firenze-Prato-Pistoia noi questo problema l'avremo risolto. Perchè questa zona della Toscana centrale è il cuore pulsante da tutti i punti di vista, compreso lo sviluppo e la crescita economica. Ed invece scelte delle amministrazioni, che si sono succedute, e in questo ha anche responsabilità Firenze certo,

dove l'amministrazione non è sempre stata solo di Centro Sinistra o di Sinistra. Oggi non ci saremmo ritrovati a dover ragionare in maniera miope perchè questo che noi stiamo facendo è un ragionamento miope al di là delle piste parallele. Su questo vorrei dire anche un'altra cosa: l'aeroporto, la proprietà c'è una concessione demaniale, non è che glielo dà Sesto Fiorentino e la Regione. Ed hanno la concessione, la società ha la concessione demaniale fino al 2039 ed è, ricordiamocelo, un aeroporto in deroga perchè manca la sicurezza necessaria, del resto non è solo Peretola su tutto il territorio nazionale l'aeroporto in deroga. Ma la sicurezza, che credo non sia una variabile impazzita, ma credo a cui a tutti, soprattutto ai tutori dell'ambiente e della salute spero, oltre che degli animali anche degli uomini dovrebbe interessare. Questo vuol dire che si deve mettere in regola. Allora, dobbiamo chiederci e chiedere: qual è la soluzione migliore per far sì che lo scalo fiorentino sia uno scalo in sicurezza, efficace? Si parla di collegamento con Pisa, ma ce ne ricordiamo, lo sappiamo che Pisa è anche aeroporto militare? Con tutto quello che ne consegue non solo, ma proprio il mese scorso, perchè questo è un programma che il Governo penso, o le forze armate, ora scusate se io non sono ben informata su questo, diventerà l'aeroporto militare un A.B. nazionale per le forze armate. Ed il Comune di Pisa, nel febbraio scorso, il Consiglio Comunale ha votato anche lì con tanti distinguo, però ha votato un ordine del giorno in cui non si dice mica che non lo vogliono. Si chiede al Sindaco che si faccia portatore di garanzie e verificchi quello che potrà essere l'A.B. Nazionale delle forze armate. Perchè l'A.B. nazionale delle forze armate crea indotto. Oppure queste cose non interessano? E questo ci dimostra come non possiamo dire, Sindaco io voglio sperare che gli emendamenti dei colleghi li mettano ancora più, i paletti già ci sono della Regione, se noi, se lei accogliesse anche i paletti dei colleghi Vettori e Biagiotti, veramente dire imbalsamati, ingessati è dire poco. Nemmeno più l'aeroporto? Nemmeno quello. Ripeto non può andare via. Allora, Pisa è un aeroporto militare per cui i collegamenti sì, ma ha tutto un suo status ed una sua prerogativa che da un momento ad un altro può non essere più utilizzato. E la nostra area rimane senza un aeroporto? Non è convincente, colleghi. Non è convincente! Cerchiamo, affidiamoci a chi queste cose le sa fare, di creare una pista perchè comunque l'aeroporto c'è, rimarrà fino al 2039. Oggi l'ENAC ci ha messo fra i 14 scali aeroportuali maggiori, fra i 7 strategici. Io credo che questa sia una occasione che non possiamo perdere e che la pausa di riflessione sia veramente un di troppo. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (Italia dei Valori):

<< Allora, sì una piccola premessa. Tre settimane fa, quando si iniziò a parlare per la prima volta in quest'aula diciamo di un discorso così spinoso si tentò anche tra virgolette,

adesso lo dico un po' scherzando, di prendermi in contropiede considerato il fatto che Anna Marzon comunque è l'Assessore innanzitutto, e questo è il primo punto, della Giunta Rossi e comunque fa parte del mio partito. Ma essere Assessore, come io sono sicuro che tutti i Consiglieri sanno, chiaramente non è rivestire propriamente quello che vogliamo dire un ruolo politico. E la seconda cosa importante è questa: che quando si firma un programma ci sono dei lati che a volte sono anche spinosi e fanno parte dei giochi anche e delle alleanze tra partiti, ma ci sono anche degli altri punti in cui si crede fermamente. Ed io credo che questo, come avevo già anticipato nel primo intervento, che feci qualche settimana fa, è il punto principale. Ora, ho visto che come parola chiave in questi interventi tra aeroporto e tutte quelle che si possono cercare è anche chiaramente sviluppo. Io credo che ora dire che abbiamo pagato abbastanza pegno forse è dire una ingiustizia, ma quando noi parliamo della nostra area come il terzo polo industriale del paese, credo che proprio non ci si possa lamentare di quanto la nostra comunità, intesa appunto come Piana e quindi come Unione di Comuni, si sia impegnata per sviluppare al livello industriale e commerciale il nostro territorio, no? Perché poi si parlava appunto di sviluppo sì, sviluppo no, contro gli imprenditori. A me sembra che noi possiamo andare orgogliosi di non essere un deserto al livello commerciale ed industriale, ma essere appunto tra i punti di eccellenza in tal senso. E quando si parla di sviluppo, personalmente parlando, a me andrebbe benissimo un aeroporto più grande, che possa portare dei fondi alla nostra regione, alla nostra Provincia, alla nostra città, però quando parliamo di ambiente ed anche la Consigliera Giovannini parlava di ambientalisti, non si deve parlare così senza rendersi conto di ciò che si dice. Perché quando noi parliamo di problemi dell'ambiente, parliamo poi in realtà dei problemi degli esseri umani, degli esseri viventi ossia a dire di come le modificazioni dell'ambiente portano poi a patologie fisiche a quelle che sono le persone che vivono vicine. E questo lo vediamo anche in quello che succede oggi in Giappone, perché potremo parlare anche di disastro ambientale, ma quello che parliamo poi in effetti è disastro sanitario. Perché spesso, parlando di questi argomenti, si finisce a parlare spesso di sviluppo senza parlare appunto di quello che è l'impatto sanitario vero e proprio, che non paghiamo noi, ma pagheranno le generazioni successive con aumenti di incidenza di tumori, di cancri di cui qua non ho sentito parlare. Quando noi parliamo di sconvolgere l'ambiente, vuol dire sconvolgere la vita delle generazioni successive e su questo, secondo me, bisogna veramente riflettere quando si pensa di aumentare ancora il carico di inquinamento ambientale nella nostra zona. Un'altra cosa è questo che sembra essere diventato, anche secondo l'ultimo intervento della Consigliera Giovannini, un derby calcistico. Sembra quasi un derby Pisa-Fiorentina nel quale si cerca di fare meglio degli altri. In realtà non è così. Ed in realtà anche l'analisi secondo me della Consigliera è opinabile, quanto meno, perché alla mia maniera di vedere se lo Stato deve puntare su un aeroporto, cerca di puntare su un aeroporto come Pisa, che ha degli interessi anche militari. Quindi non è perché c'è il militare, allora il turistico e l'industriale non importa. A maggior ragione

focalizziamoci su una zona della Toscana, fondamentale al livello strategico. E quando si parla invece, come diceva la Consigliera Aiazzi, dell'aeroporto, il fulcro industriale di una città, possiamo parlarne tranquillamente ma non nel caso di Firenze perchè basta girare un po', anche a Pisa senza citare Londra o grandi aeroporti per capire che la distanza tra l'aeroporto e la città, inteso come agglomerato urbano e residenziale, in altri posti, ma anche nella stessa Pisa sono lontani. Noi ce l'abbiamo proprio a pochi passi. Che senso ha aumentare un aeroporto che è così vicino a Firenze? A nostra maniera di vedere bene che aumenti Pisa, perchè di fatto appunto basterebbe prendere anche un righello sulla cartina per capire la distanza tra gli aeroporti AB dal centro urbano e quello che è Firenze e che è Pisa per capire che da toscani e non da campanilisti fiorentini l'importante è che si sviluppi Pisa, che si sviluppi la Toscana proprio perchè Pisa è strategica appunto come dicevo per il lato appunto militare e non una Firenze che, come ha detto più volte il Sindaco, non dà al momento diciamo delle strategie future su ciò che può esserci e può effettivamente essere appetibile anche per programmi di studio, programmi industriali futuri. Inoltre, come dicevamo anche prima, si tratta di andare a smantellare un progetto, che fa parte di quella cintura di parchi, anche se questo di fatto è un parco agricolo, che ci circonda. Basta pensare a Lastra a Signa, basta pensare ai Renai, allo Stagno di Focognano appunto, e questo vuol dire veramente andare a stravolgere quello che sono decenni di programmazione urbanistica.

Insomma, per tutta questa serie di motivi, chiaramente se ci fossero delle macchine volanti, delle macchine elettriche, quello che probabilmente trent'anni fa si pensava del 2000 negli anni '70, si pensava che noi potessimo già volare, che le macchine non andassero più a petrolio, ecco allora in quel caso probabilmente le nostre opinioni sarebbero state diverse, ma in questo momento, in questo momento storico e tecnologico è evidente che non ce la facciamo in questo momento a sostenere sia l'aeroporto, che l'autostrada, che il termovalorizzatore. E quindi c'è, per quello che ci riguarda, una totale aderenza a questo ordine del giorno, pochissimo da aggiungere anche perchè lo dico quasi simpaticamente ciò che voleva dire il Sindaco a grandi linee era quello che avrei voluto anch'io sottolineare e con questo chiudo insomma il mio intervento.>>

*** Esce il Consigliere Surace.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Ci sono altri interventi? Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì, prendo il tempo del capogruppo, anche perchè il capogruppo ha capitolato sull'influenza e quindi. Parto da uno dei ragionamenti che ha fatto Falchi nel suo intervento e cioè che questa discussione, che noi ci troviamo oggi a fare e che da tempo ormai facciamo in città, sui

giornali, ormai da quando la variante al PIT è uscita, è una discussione che non può partire dall'aeroporto e che devo dire anche dal punto di vista della Giunta Regionale non era partita parlando di aeroporto. Perché se si parte dall'aeroporto rischia di essere una discussione astratta, banalizzabile in un interrogativo: vuoi tu un aeroporto migliore e più efficiente per Firenze? Ed ovviamente come si fa a rispondere di no.

In realtà, la discussione, l'analisi perché di questo ci sarebbe tanto bisogno, deve partire secondo noi da tre punti: una urbanistica moderna, uno sviluppo economico di lungo respiro ed un ambiente protetto e fruibile. Partiamo dal primo: l'urbanistica. Allora, quello di cui stiamo parlando, quello su cui noi ci troviamo ad agire e a vivere è un territorio ovviamente che con un termine quasi eufemistico potremmo definire fortemente antropizzato. Un territorio che ha visto insistere su i suoi ettari strutture anche di servizio alla collettività più vasta, non solo della città di Firenze, ma della Regione Toscana e del paese tutto come l'esempio della TAV. E' un territorio che ha visto negli anni anche insediamenti abitativi, che se ora ci appaiono ovviamente figli di altri tempi, hanno all'epoca risposto e fino agli ultimi realizzati, che hanno risposto anche soprattutto alla pressione abitativa di Firenze, all'esigenza come dire degli strati più popolari della popolazione di potersi permettere una casa, non si sono fatte le ville nei nostri territori, quelle c'erano da prima insomma. E quindi dispiace che questa operazione, che questi territori con responsabilità negli anni e quindi noi come dire non riguardano il nostro agire politico, ma quello di chi ci ha preceduto, siano semplicemente etichettati come una cementificazione e non come una risposta ad un problema di strati popolari della città e non di sue ristrette élite. Fin da allora però, quando questa era una delle esigenze pressanti, e la sensibilità invece rispetto appunto ad una urbanistica moderna non era probabilmente così di moda, il Sindaco ci ricordava che nel 1990, nella pianificazione urbanistica del nostro territorio, abbiamo stabilito i vuoti di Monte Morello e della Piana, vuoti che anche il programma del Sindaco nel 2009 definisce, parlando del parco, **una vera e propria invariante infrastrutturale non negoziabile né barattabile**. Allo stesso modo negli anni abbiamo stabilito, veniva ricordato prima, la vocazione produttiva di una parte di città, anch'essa interessata dalla variante al PIT nei termini che ben sappiamo e cioè di sospensione o messa in discussione di alcune di quelle destinazioni. E allora da qui l'assist per passare al secondo punto: cioè quello sviluppo economico di lungo respiro. Il rapporto dell'IRPET Toscana 2030 ci metteva in guardia rispetto ad uno sviluppo economico della nostra Regione, che ha abbandonato troppo la produzione manifatturiera per fare affidamento sul terziario con conseguenze appunto, l'orizzonte era quello del 2030, che probabilmente non sono o non sono state così tangibili, ma che invece rischiano di compromettere le possibilità delle generazioni future di trovare su questi territori risposte alla propria vocazione lavorativa e di studio. Invece le categorie economiche continuano a volerci convincere che serve più turismo, con tutti i limiti che al turismo vengono, come

dire che ad un ampliamento di questo settore inteso semplicemente come aumento del traffico e non come miglioramento della risposta turistica, di cui invece ci sarebbe sacrosanto bisogno, portano sui nostri territori, il Sindaco fa spesso una battuta aumentiamo i passeggeri costruiamo due Uffici. Noi invece pensiamo che serva più produzione di qualità e più ricerca ed innovazione. E ci siamo forse dimenticati anche nella discussione di oggi che l'area interessata, secondo noi, può giocare un ruolo in questi due punti, la produzione di qualità e la ricerca ed innovazione, se si pensa appunto agli insediamenti produttivi di quelle zone, che sono messe in discussione, ed appunto ci siamo forse dimenticati del polo scientifico universitario che in quell'area insiste, la cui efficienza, capacità di essere utilizzato a pieno dei suoi spazi e dei suoi laboratori, può venire compromessa, tempo fa alcuni docenti firmarono un appello, dalla vicinanza di un'opera impattante, anche solo dal punto di vista del rumore e delle vibrazioni, come la pista parallela.

E devo dire che, l'abbiamo ribadito come Partito Democratico della Piana all'inizio di questa discussione, l'etichetta sviluppo, il ritornello sviluppo sì, sviluppo no e l'etichetta e lo sviluppo no che a noi viene attribuita, decisamente mal si addice per tutte le cose, che sono state ricordate anche qui, a questi territori, a queste comunità e non solo a chi le ha amministrare. Ed allora, se è vero che l'orizzonte dello sviluppo non può essere quello dei confini comunali, e per questo prendo una efficace frase di un ordine del giorno che l'UDC ha presentato sia in Provincia e che in Comune a Prato e che ha ricevuto un consenso molto ampio, che dice: **rilevato come prioritario e fondamentale in una situazione di forte crisi socio-economica, come stiamo attraversando, considerare la Toscana una grande Provincia dell'Europa e vedere il potenziamento delle reti infrastrutturali, compresi entrambi gli aeroporti di Firenze e Pisa, una occasione di potenziamento di tutti quei servizi a sostegno dello sviluppo economico, imprenditoriale e turistico di cui oggi - Prato nel caso di specie - l'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia e la costa dell'intera regione attendono il rilancio.**

E quindi la necessità che se di sviluppo si vuole parlare non se ne possa parlare tenendo come orizzonte i nostri confini comunali a cui pure siamo affezionati e su cui si esercita la nostra azione. Ed allora su questo orizzonte, riprendo, vanno pianificate anche le infrastrutture ed è per questo che siamo stati da sempre, c'è anche nel programma del Sindaco, l'abbiamo ribadito anche in questi giorni, a favore di una integrazione anche societaria di Firenze e di Pisa e della creazione di tutte quelle infrastrutture, che permettano la sinergia fra tutti i vari punti cruciali della nostra Regione. Terzo punto, quindi l'urbanistica e lo sviluppo. Terzo punto l'ambiente. L'ambiente è un elemento determinante della qualità della vita, non è soltanto la soddisfazione di fare qualche bella fotografia, che pure devo dire colpisce sempre molto alle specie di flora e di fauna che ci sono a nostra insaputa sui nostri territori. Il Sindaco di Firenze, Renzi, diceva in campagna elettorale che ogni cittadino deve avere un parco raggiungibile in dieci minuti. Ed allora lo pensiamo anche noi. Nella nostra città ci sono, pensiamo allo stesso

tempo che si debba fare tesoro di una grande area verde, come quella del parco della Piana e che però, perchè questo sia, non basti quantificare gli ettari e quindi dire che se non sono più lì, ma sono un po' in là è la stessa cosa. E' rilevante anche avere questo territorio in continuità, averlo attrezzato, averlo fruibile ed averlo proprio nella direzione in cui stava andando la discussione della pianificazione che i Comuni di tutta l'area interessata hanno fatto su impulso della Regione Toscana negli work shop Villa Montalvo del Polo Scientifico dello scorso anno.

Ed allora questi tre fattori, l'urbanistica, lo sviluppo e l'ambiente, stanno insieme in un territorio strategico come quello della Piana Fiorentina per tutta la Regione, se si dice no una volta per tutte alla pista parallela. E non solo perchè la riteniamo, avendo visto un po' di carte, tecnicamente irrealizzabile, ma sono d'accordo con la Consigliera Giovannini che questo lo devono dire altri, ma anche perchè se fosse tecnicamente realizzabile diremmo no lo stesso. E lo diremmo perchè la pista parallela dal punto di vista dell'urbanistica satura una volta per tutte un territorio già appunto molto pesante.

Dal punto di vista dello sviluppo ci offre uno sviluppo che oserei dire quasi millantato, mai supportato da studi se non quelli che ricordava anche il Sindaco ed anche altri in cui comunque, come dire, il padrone di casa cioè A.D.F. gioca sempre in qualche modo un ruolo e uno sviluppo che comunque se è subordinato alla realizzazione della pista parallela è uno sviluppo che si realizzerà, anche se si fosse tutti d'accordo domattina, fra sette, otto, dieci anni e quindi la Regione Toscana rinuncerebbe allo sviluppo per i prossimi 10 anni.

E quindi, terzo, viene compromessa la tutela dell'ambiente. E lo è anche perchè sarebbe spiacevole che questa discussione diventasse i cittadini di Sesto e Campi che, come dire, infieriscono sulla qualità della vita dei cittadini di Brozzi o di Peretola, o viceversa. E' compromessa la tutela dell'ambiente anche per i cittadini di Brozzi e di Peretola, e qualcuno dei loro comitati l'ha ammesso in questi giorni, perchè comunque quei quartieri subiranno comunque un impatto dalla presenza di un aeroporto sia in termini di rumore, anche se probabilmente attutito, sicuramente in termini di qualità dell'aria e di qualità ambientale. Ed è compromessa la tutela dell'ambiente anche per quanto riguarda la rimessa in discussione per l'ennesima volta della questione del termovalorizzatore. Riaprire questa discussione, come il Consigliere Vettori vorrebbe, dice via approfittiamone e si ricomincia da capo, non è tutelare l'ambiente, è nascondere un'altra volta la polvere sotto il tappeto. Non è prendere una decisione chiara nell'ordine di una riduzione dei rifiuti, è tacere il problema dei rifiuti sperando che qualcun altro se lo accolli. Non mi sembra che questo sia responsabile in un mondo globale di cui tutti parliamo, perchè non solo, perchè se questi rifiuti li mandiamo per trovare la soluzione più estrema, li mandiamo nel terzo mondo, non mi pare che si sia fatto un grande regalo all'ambiente ci siamo solo scaricati la coscienza.

Allora, Prato, che è l'unica delle istituzioni che ha già affrontato questo tema, lo faranno anche gli altri Consigli Comunali della Piana presentando un ordine del giorno, penso

analogo a quello che il nostro Sindaco ha presentato stamattina, ha avuto una presa di posizione unanime su questo, sulla compresenza di questi tre fattori e non tanto una presa di posizione, come ci piace dire, NIMBI, sul rumore impattante sui propri territori e che quindi se si risolve quello noi si fa finta che il tema non ci interessi. E Sesto avrebbe dei benefici dal punto di vista del rumore da un diverso orientamento della pista parallela. Quindi, stiamo affrontando una discussione che guarda molto più lontano.

Rispondo per inciso, e poi vado a chiudere, al Consigliere Biagiotti che riprendeva il tema che non è presente nell'ordine del giorno della opzione dell'allungamento in sede. Ora, c'è un tema, che rimane e che deve trovare soluzione, che è il fatto che l'aeroporto di Firenze agisca in deroga alle regole, probabilmente non è l'unico, ma insomma, e che quindi debba vedere, e quindi è necessario come dire metterci le mani anche a parità di traffico che penso che sia un vincolo che comunque gli si debba mettere. E quindi il tema di affrontare con qualche accorgimento, e quindi l'allungamento potrebbe essere questo, il tema della coerenza alle regole di volo e non tanto di un potenziamento del traffico, penso che in qualche modo ci si debba porre. Chiusa la parentesi.

La posizione del PD di Sesto, del PD della Piana è nota. Viene da lontano, è molto complessa e la discussione, compresa l'illustrazione del Sindaco, mi sembra l'abbiamo dimostrato. E' una discussione di principio, in cui si misura la nostra idea del futuro. Penso che questo dovrebbe essere il terreno ideale delle forze progressiste, come la nostra, per misurarsi. E devo dire che mi dispiace che anche nel mio partito si sia ceduto agli slogan, anzichè accettare la sfida dell'approfondimento e dell'analisi. Se ragionassimo in termini di contropartite, riprendo quello che ha detto il Consigliere Falchi per rispondere alla Consigliera Aiazzi, saremmo stati più cauti, non saremmo andati a presentare le nostre posizioni nelle istituzioni. Ci saremmo basati sulle contropartite e forse le avremmo già ottenute. Non è questa la sfida che abbiamo deciso di giocare. Per quanto riguarda le spaccature mi sembra che il PD sia in buona compagnia, e questo non è per mal comune mezzo gaudio, è per sottolineare quanto ci sia una discussione molto complessa in atto, che viene da lontano e che guarda lontano e su cui anche la complessità e come dire il pluralismo delle forze politiche con grande rispetto si misura nella discussione sui fatti. Non è che ora, come ci diceva la Consigliera Aiazzi, si recrimina tutte le opere che ci siamo accollati negli anni e si presenta il conto. Chiudo auspicando che questa discussione possa essere ripresa anche nel Consiglio, nelle Commissioni, anche magari quando si capirà, si avranno ulteriori evoluzioni di questo procedimento, con la formula che ha usato il capogruppo Surace quando nello scorso Consiglio o due Consigli fa forse venne fatta una comunicazione. Dire di sì a molto, con responsabilità e convinzione, non può volere dire dire di sì a tutto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Sanquerin. Ci sono altri interventi? Gargiulo. >>

*** Esce l'Assessore Niccoli**

Parla il Consigliere Gargiulo (PDL):

<< Grazie Presidente. Io intanto avevo qui sotto l'emendamento dei Democratici per Sesto, è molto divertente perchè dice sono contro alla nuova pista parallela, però sono anche contro all'allungamento. Mi piacerebbe sapere cosa hanno pensato per salvare l'aeroporto di Firenze. Probabilmente ad una pista di mini moto.

Comunque, io credo che il Comune di Sesto con questo ordine del giorno perda l'occasione di essere la città fulcro dello sviluppo infrastrutturale della Toscana. Noi del PDL crediamo che un giusto sviluppo della nostra Regione debba passare necessariamente dalla realizzazione della nuova pista parallela e dalla ripерimetrazione del Parco della Piana. Non dimentichiamoci che fra non molto l'ENAC deciderà al posto vostro cosa fare del nostro aeroporto. Non possiamo permetterlo ed in virtù di questo chiedere una ulteriore pausa di riflessione dopo vent'anni di immobilismo è una pura follia. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Gargiulo. Se non ci sono altri interventi, passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Avendo già parlato a lungo e avendo ascoltato posizioni abbastanza note, alcune, mi rimane abbastanza facile. Io voglio fare solamente poche riflessioni in aggiunta alle cose sentite. La prima è: non capisco questo tema della pausa di riflessione. Noi non abbiamo detto al Presidente della Regione non fare nulla, perchè a luglio abbiamo sostenuto l'idea che facesse. Abbiamo detto che, siccome ha fatto senza consultare le istituzioni interessate, che ci sembra un metodo normale, normale, mi sembra che si sia detto che in Campania sia andato a presentare il piano straordinario dei rifiuti ai Comuni che dovevano ospitare le discariche e i termovalorizzatori. E' un modo normale di ragionare e mi sono trovato a dirlo, lo dico anche se c'è il microfono acceso, il Comune di Sesto e il Comune di Campi, mi limito solamente a questi due piccoli comunelli della Toscana, hanno 90 mila abitanti in due, quasi il doppio del Comune di Siena. Sarebbe successo lo stesso se si fosse ragionato del Comune di Siena? L'ho detto ad Enrico Rossi con molta tranquillità e serenità. Ed il Presidente non credo, nonostante non ci fossero testimoni, smentirà quella affermazione, dicendo che: probabilmente no, ci avrei pensato. E mi sono sbagliato. Era meglio se fossi passato da una consultazione.

Poi è il Presidente che porta la delibera in Giunta e non gliela ferma nè il Sindaco di Sesto e nè le firme di Prato. Non gliela ferma nessuno. Si assumeva quello che i cittadini toscani vogliono che faccia cioè prendere delle decisioni o

fare delle proposte. E fare delle proposte. A noi no, Consigliere Salvetti. A noi la Marzon non l'ha presentato, l'ha presentato alla stampa la Marzon. L'ha presentato alla stampa. (VOCI FUORI MICROFONO)..Alle, non lo so, io in Giunta Regionale non so se lei ci partecipa, io no. Non mi hanno ancora mai invitato, non mi hanno mai invitato. Gli atti sono legittimi! Gli atti sono legittimi! Gli atti sono legittimi! Eh, chiaro? Quindi, noi non abbiamo fatto una denuncia al TAR, abbiamo fatto, sollevato una questione politico-istituzionale che mi sembra normale, tant'è che la denuncia ce l'ha scritta la Giunta di Prato che vuole fare denuncia per illegittimità della delibera della Giunta Regionale. Il Comune di Sesto Fiorentino, ed altri colleghi, questo non l'hanno detto e non l'hanno sostenuto e non lo faranno. Hanno chiesto al Presidente di colmare questo difetto politico, politico Gargiulo, non procedurale, politico nel tempo che lui riteneva indispensabile, nei luoghi in cui riteneva indispensabile, con le istituzioni. E poi se gli va bene questa porta in Consiglio Regionale questo. Io sottoporro al Consiglio Comunale quando sarà il momento, non è ora perchè non è stato adottato dal Consiglio e può darsi venga adottato un atto diverso a cominciare dalle preoccupazioni che aveva anche la Consigliere Giovannini e tanti altri colleghi della Piana Fiorentina e delle due Province. Il Consiglio Comunale, come tutti i cittadini, potrà approvare se lo desidera delle osservazioni da fare all'atto. Ed il Consiglio Regionale di queste osservazioni potrà fare a questa maniera oppure approvarle. Questo è l'iter istituzionale. All'iter istituzionale c'è la politica, se non si pensa di essere qui perchè si è vinto un concorso. Io non l'ho vinto il concorso. Non mi sono presentato perchè ero il più bravo. Ho vinto le elezioni politiche, e voi in un posto o nell'altro siete stati eletti in liste politiche e non perchè siete tecnici o professionisti.

Questo al Presidente Rossi, che è nella medesima condizione mia e vostra, di avere vinto elezioni politiche, questo rappresento e non mi pare una bestemmia, e non mi pare un atto di arroganza, una inciviltà. In più aggiungo questo: la Consigliera Giovannini diceva una cosa che a me preme molto e che io condivido tantissimo: l'area vasta, nell'accezione che tu descrivevi, anche se poi noi forse un po' più per campanilismo restringiamo quel cuore pulsante della Toscana forse ad un sottoinsieme di quell'area vasta, l'Abetone non è Scandicci ovviamente. Questo pezzo della nostra Toscana Centrale, usiamo questa parola meno identificabile, ma io sono d'accordo per l'accezione istituzionale di Silvana. Questo cuore pulsante, cioè in Toscana il cuore dello sviluppo è Firenze. Chiaro? Dentro Firenze, una delle parti più importanti dello sviluppo è la Piana Fiorentina. Allora, fermo restando che se si fa una gara a chi è più critico io la vinco qui dentro, nel trovare difetti e rallentamenti e cose che non funzionano ed errori fatti in 20, 30, 40, 50 anni di Governo, tutto, tutto, tutto male chi ha governato dalla Sinistra al Centro Sinistra nell'area fiorentina e dal vecchio Centro Sinistra al nuovo Centro Sinistra nel Comune di Firenze con una alternanza abbastanza, soprattutto anni addietro, abbastanza frequente, proprio proprio tutto male per questa

Toscana e per quest'area non si sarà tutto fatto se continuiamo ad essere il cuore pulsante.

L'idea di trasferire l'Università a Sesto è stata un colpo di genio, di genio! Il problema, cari colleghi, è che dalla prima pietra posta nel 1989, l'università è stata realizzata per 1/3 della sua previsione, 1/3 della sua previsione! E la cassa di espansione necessaria per avere l'agibilità di quello che è stato già costruito e dove ci sono premi Nobel a lavorare e studenti a studiare, la cassa di espansione è esattamente sul tracciato della pista parallela. E l'Università di Firenze ha in corso le procedure per l'esproprio. O che erano scemi i rettori che si sono avvicendati in questi anni? Da Marinelli che c'è stato per tre mandati, una persona seria che io ho conosciuto ed apprezzato, all'attuale rettore mi pare una altrettanta persona seria ed apprezzabile. Proprio scemi tutti? La relazione del Professore Angotti, distribuita all'inizio degli anni '90, diceva esattamente quello che diceva la Consigliera Sanquerin per quanto riguarda i rischi di una pista parallela all'autostrada con il Polo Scientifico che ancora era in nuce. Ma fisica era già stata realizzata insieme a chimica. E' un tema da affrontare dal punto di vista tecnico o no? Dice no. Siamo per la pista parallela perchè senza pista parallela si morirà di fame. Allora, bisogna dire, e perciò se c'è da chiudere l'università la si chiude, se c'è da non fare il termovalorizzatore non si fa, se c'è da chiudere una autostrada la si chiude, se c'è da respirare aria con il PM10 fuori regola, cosa che è Firenze, la si respirerà. Bisogna avere questo coraggio. Io lo so quello che chiedo al Consiglio Comunale e so che tutti non la voteranno questa mozione per questa ragione perchè c'è una frase che è no alla pista parallela. Me ne rendo perfettamente conto e non è un caso. Ma a chi è favorevole e chi è contrario interessa che le cose siano fatte bene, oppure gli interessa solamente dire ai giornali contro o a favore? Io sono contro, ma mi interesserebbe che le cose venissero fatte bene. Siamo a favore della terza corsia sulla A11. Sono tutti a favore della terza corsia, diciamo non sono contrario nemmeno io. Nessuno ci ha mai chiesto niente, eppure i giornali la terza corsia Firenze-Prato. E quando arriverà la terza corsia sotto il Ponte all'Indiano in coda fino a Via Forlanini e al Ponte alle Mosse? Siamo sicuri che prima di fare la terza corsia sulla A11 non ci voglia qualcos'altro a Firenze? Una città che ha fatto il referendum contro la tramvia, unica nel mondo occidentale? Siamo sicuri? Io non sono sicuro. Non sono sicuro di questo. Siamo sicuri che se l'aeroporto raddoppia i passeggeri e già nel 2001, quando ci fu l'11 settembre, aveva una quota di passeggeri superiori all'attuale, quindi se c'è stata una crisi mondiale del trasporto aereo c'è stata dappertutto e c'è stata anche a Firenze perchè ora è meno di quanto arrivava nel 2001. Siamo sicuri che se a terra 4 milioni di persone, cioè quelle previste dall'attuale master plan, i taxi di Firenze bastano per venire a pigliarli? Io chiedo. Se siamo sicuri bene, è tutto facile. Se siamo sicuri è tutto facile, nessun problema.

Bene, per quanto riguarda il resto c'era un'altra cosa che mi premeva dire, sempre che ricordava Silvana un intervento critico e con posizione e conclusioni opposte dalle mie, ma ricco di spunti interessanti. E' vero c'è un problema di

agibilità dello scalo del Vespucci, noto. Come si dice ci sono gli airbas, che per atterrare a Firenze montano un kit che si chiama kit Florence. Cioè nel mondo si chiama Florence quel kit. E che vuol dire che se un airbas con kit Florence non parte da Heatrow, perchè è guasto, non viene sostituito da un altro airbas che c'è in garage, bisogna che aspetti che arrivi un airbas con kit Florence da Barcellona per poter arrivare a Firenze. E' un problema me ne rendo di conto. Non parliamo di sicurezza perchè gli scali o sono sicuri o non sono sicuri. Se sono sicuri, come questo, ci atterrano gli aeromobili con le prescrizioni del caso. Se non sono sicuri ovviamente li chiude le autorità aeroportuali non la politica, li può chiudere la ASL, ma non il Sindaco di Sesto Fiorentino.

Allora, io penso non ci facciamo travolgere da molte cose che leggiamo sui giornali, lo dico a Silvana che è persona intelligente e me lo dico per me ovviamente, ognuno faccia il suo mestiere. ENAC è pagata per fare un mestiere, ENAV è pagata per fare un mestiere, il Ministero delle Infrastrutture non fa un mestiere, fa politica ovviamente, fa il suo mestiere. La Regione deve fare il suo mestiere. I comuni devono fare il loro, la ASL ecc, ecc, l'ARPAT e compagnia cantante. Il tema è però come risolvere il problema, per questo rispondo in questo modo al Consigliere Biagiotti, io non sono disponibile a scrivere in questo ordine del giorno che il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino non condivide neppure le altre ipotesi. Primo perchè come la pista parallela anche il cosiddetto adeguamento in sede non è scritto che sia fatto, perchè è sottoponibile a tutta una serie di studi e proposte anche a valutazioni economiche per dire la verità. E poi perchè mi permetto di intendermi un po' di questa faccenda, che riguarda la parte sestese, ammetto la mia ignoranza per quanto riguarda la parte fiorentina. L'unica cosa che so che da quando, come ho detto, c'è la I.L.S. i decolli avvengono sull'Osmannoro Campi perchè quando si dice passa tutto da Brozzi, da Brozzi passa tanta roba ma in atterraggio sostanzialmente. Io credo che la nostra Regione e la nostra Provincia abbia dei problemi, che con il Presidente ho avuto occasione di discutere insieme ai colleghi prima delle elezioni e durante le campagne elettorali e poi dopo una volta lette in maniera ufficiale. Io non credo noi si sia imbalsamati ed ingessati, io credo che si sia lenti e credo che alcune, guardo Leonardo perchè se ne intende anche professionalmente più di me, e che alcune norme scritte nell'urbanistica della Regione Toscana, fatte a garanzia di quel paesaggio che i turisti vengono e vogliono vedere, perchè non pensano di venire qui ed atterrare alla periferia di Chicago, pensano di venire qui e vedere Monte Morello, Fiesole, Bagno a Ripoli, le colline di Scandicci, il Chianti e compagnia bella. Se non ci fosse più questo paesaggio toscano forse saremo anche meno attrattivi io penso. Certo che lì bisogna lavorare. Bisogna lavorare sull'ingessamento del PIT, però bisogna stare attenti perchè se vogliamo, io la penso così, se noi vogliamo che la nostra area fra Firenze e Prato

respiri sempre di più, dobbiamo essere anche disponibili a capire dove il limite lo sviluppo lo mette perchè io diffido sempre da chi usa la parola sviluppo e la parola sviluppo in bocca la viene tanto bene senza pensare che alla fine i giapponesi se lo sono posti la settimana scorsa, se lo sono posti la settimana scorsa se lo sono posti per cause naturali non per un conflitto politico. Ma alla fine un limite al cosiddetto sviluppo o alla cosiddetta crescita, un limite c'è per la natura! Per la natura! Lo vogliamo studiare qual è il limite dell'area fiorentina e della Piana fra Firenze e Prato e delle due città di Firenze e Prato? A me appassionerebbe questa cosa e mi interesserebbe moltissimo.

Infine, se posso dare una ipotesi di risposta alle proposte, che mi sono state fatte, lo dico anche in maniera un po' scherzosa, la richiesta di Vettori di togliere la frase **indispensabile a garantire a sufficienza dello smaltimento dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato e Pistoia**, si può togliere anche se io la penso all'opposto di te. Cioè io penso che non sia sufficiente, che alla fine se noi non diminuiamo non è colpa della lista civica o dei biechi inceneritoristi, che se alla fine non riusciamo a diminuire i rifiuti, non aumentare la differenziata, se non riusciamo a diminuire i rifiuti noi non ce la faremo. La società toscana dell'area vasta non ce la farà. L'affronterà chi c'è, ma il problema io penso sia vero.

Nel primo, io sarei per accogliere il primo emendamento, che tu hai fatto, così riscritto però: che le stime previsionali di impatto ambientale, relativamente alle localizzazioni previste per il termovalorizzatore al piano provinciale dei rifiuti ATO ecc, ecc, ecc, sono da considerarsi riferite alle operazioni già programmate e riportate in atti pubblici e di altre per le quali erano state manifestate pubblicamente e ripetutamente intenzioni di realizzazione, ma senza l'esistenza all'epoca di decisioni definitive con i relativi atti pubblici, e dunque per ulteriori previsioni di aumento del carico ambientale sarà necessaria una nuova ed aggiornata valutazione. L'ho detto. Quelli che hanno firmato quell'appello al Presidente pensano che tutto quello, che dovrà avvenire, dovrà essere rivalutato attentamente e quindi per me va bene se ovviamente se il promotore è d'accordo.

Un'altra cosa, che credo si possa tranquillamente accettare da parte di Biagiotti, è l'auspicio con una piccola correzione: la valorizzazione del sistema aeroportuale toscano in un'ottica strategica, dove vengono potenziati collegamenti stradali e ferroviari in derisione dell'aeroporto Galilei di Pisa, che al livello logistico è più consono ad un piano di effettiva valorizzazione del traffico aereo toscano, e dove l'aeroporto Amerigo Vespucci mantenga la sua attuale invece di dimensione funzione - perchè le dimensioni non le decido io, non le decidiamo noi - migliorandone l'efficienza con il potenziamento dei servizi e della sua sicurezza, oltre ai collegamenti ad esso necessari. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< A questo punto allora...>>

Parla il Sindaco:

<< No, volevo, scusami mi sono dimenticato una cosa. Allora, per quanto riguarda le contropartite ha risposto la Consigliera Sanquerin ricordando basta leggere i programmi e quindi non è mediabile, c'è scritto con chiarezza, ognuno ha la sua faccia, io a Sesto vorrei continuare a girare con la faccia che ho. E quindi ho chiesto un voto ed un consenso su una parte importante del programma, che era questa, e quindi non c'è una trattativa in corso. Perchè, come veniva detto da Camilla, se ci fosse stata forse non ci sarebbe stato nemmeno l'ordine del giorno o il movimento che c'è stato in questo mese e mezzo. Per quanto riguarda il resto respingo ovviamente le volgarità e chi le ha espresse. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, sentiamo un attimo Vettori e Biagiotti. Sì, sì parlate un attimino. C'è una copia di questa, eventualmente? Ora aspettiamo di sentire Vettori e Biagiotti se concordano di inglobare, di integrare, cioè.>>

Parla il Sindaco:

<< Se sono d'accordo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, no, no si sente. No, no. >>

Parla il Sindaco:

<< Se lo ritengono sufficiente mi fa piacere, ho colto lo spirito degli interventi. Se però ognuno ragiona con la sua testa, è chiaro insomma. Me l'hanno portata loro. No, di quello che ho letto io, no non ce l'hanno. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Mi fai avere una copia? Per loro. Esatto. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):

<< Mah, ci sembra una lettura un po' minimalista rispetto all'impegno che ci avevamo messo per diciamo immaginarsi anche una posizione accettabile, sia da parte della maggioranza ed in questo caso però dal promotore, dal sindaco. Insomma, ci sembra una offerta minimale diciamo da questo punto di vista. Per cui, non ci siamo e non accettiamo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Quindi, volete portare i vostri emendamenti in votazione, oppure li ritirate? Questo è il discorso. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Sì, si portano comunque in votazione. >>

*** Esce il Consigliere Doni.**

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, avete tutti gli emendamenti? >>

Parla il Sindaco:
<< Io non ho bisogno di consegnare nessun testo? >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< No, no. Si votano i loro, poi resta questo. Allora, no, no li sto aspettando per vedere. Si va in votazione con i vostri emendamenti? Biagiotti. Prima, scusa un attimino, prima votiamo gli emendamenti. >>

Parla il Sindaco:
<< Si farà la dichiarazione di voto. Anche perchè Vettori ha già risposto, quindi. Io ho fatto la proposta a condizione di. Se c'è un accordo fin qui io sono disponibile, se non c'è amici come prima, molto seriamente.>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Come al solito poi tu vai a votare e non sai che vai a votare. Eh? O non è meglio votare l'emendamento. Su cosa si vota se ci sono degli emendamenti presentati? >>

Parla il Sindaco:
<< Ci sono i suoi di emendamenti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Appunto. No, ma dico. Andiamo alle dichiarazioni di voto. Appunto, è quello che ho detto! E' quello che ho detto finora! Se mantengono gli emendamenti oppure no, si votano. Appunto, e poi si fa la dichiarazione di voto. >>

Parla il Sindaco:
<< Sono stati illustrati gli emendamenti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Sì, esatto. Gli emendamenti sono stati illustrati. Cioè un conto è se non li presenti e li ritiri, e questo si va avanti. Se tu li presenti si votano. A questo punto...>>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< No, no, no a questo punto si presentano. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Appunto. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Niente, era solo per dire che con queste cose, con questi capoversi volevamo in qualche maniera offrire un punto di vista possibilmente condiviso alla maggioranza. Insomma, abbiamo segnalato queste cose, ma i risultati non sono stati molto avanzati. Purtroppo, si prende atto di questo e quindi, niente, si chiude.
E che si fa? Si prende l'intero coso? Cioè io non lo so.
Niente, voglio dire, si può prendere...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Io ritengo, scusa, che come iter gli emendamenti sono stati presentati. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Appunto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Si vota e si guarda gli emendamenti, non c'è bisogno di fare dichiarazione di voto, credo. Si farà la dichiarazione di voto successivamente sulla delibera se rimane così, se ha preso degli emendamenti o tutto, sennò cosa si va a fare la dichiarazione di voto? >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Sono d'accordo anch'io con il Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, votiamo gli emendamenti proposti da Vettori. A pacchetto, ma infatti è di sapere se, appunto, vengono accettati gli emendamenti oppure no. Questo sicuramente. Basta, basta. Certo, loro li presentano o tutto o nulla, noi si vota tutto o nulla, non abbiamo bisogno di fare dichiarazioni su questo. Chi è favorevole? Vettori! Allora, chi è favorevole? Li presentate congiunti? Allora, chi è favorevole ad accettare gli emendamenti proposti da Un'Altra Sesto è Possibile e da Democratici per Sesto? Favorevoli ad accoglierli gli emendamenti? 2 favorevoli. Vettori e Biagiotti i presentatori. Contrari? Il resto.

Allora, gli emendamenti sono stati respinti. A questo punto resta valido l'impianto della delibera presentata dal Sindaco. Dichiarazioni di voto. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Ovviamente, noi si è presentato in separata sede, però ovviamente l'ordine del giorno è un ordine del giorno congiunto nella discussione fra la Lista Civica Un'altra Sesto è Possibile e Democratici per Sesto. L'analisi dell'ordine del giorno conseguentemente si prende atto che con delle sottigliezze, che ci ha fatto presente appunto anche il Sindaco, probabilmente il prolungamento dell'aeroporto è una ipotesi che diciamo la maggioranza può analizzare. Quindi, il prolungamento dell'aeroporto si può fare a Sesto. Questo è a quanto una chiave di lettura politica, che mi permetto di dirla a voce alta perchè da delle piccole correzioni si capisce che c'è la volontà politica di fare questo spostamento e creare questo diaframma fra Sesto, Osmannoro e Firenze. Perchè, di fatto, creare un aeroporto internazionale, creare un prolungamento di 600 metri con un'opera invasiva nell'asse autostradale è un'opera importante. Quindi, noi siamo fermamente convinti che l'aeroporto di Firenze dovrebbe rimanere e dovrebbe avere questo attuale dimensionamento perchè, probabilmente, bisogna analizzare, come avevo detto anche prima, se c'è veramente la volontà di fare un nuovo aeroporto eventualmente di valutare in altri luoghi. Perchè andare a potenziare un aeroporto esistente creando ed assumendosi anche delle responsabilità, perchè a questo punto ognuno si deve prendere le sue responsabilità, d'altro canto noi siamo fermamente convinti qualsiasi ipotesi che si metta mano sull'aeroporto è dannosa per la comunità locale. Da un punto di vista di discussione apprezzo lo sforzo della maggioranza e anche del Sindaco di trovare un punto di incontro. Però, in effetti, le nostre osservazioni, i nostri emendamenti erano abbastanza chiari...>>

FINE LATO B SECONDA CASSETTA

TERZA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<<...anche se ovviamente l'analisi che ha fatto il Consigliere Vettori è una analisi che spero chiarirà. No, allora, niente spero chiarirà. A questo punto noi si mantiene questa posizione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Il mio voto, il nostro voto è ovviamente contrario sia alla pista parallela, sia al prolungamento della pista. Contrario. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Contrario. Allora, altre dichiarazioni di voto? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, questa discussione, questo dibattito è stato un bel dibattito. Credo che non sarà l'unica occasione perchè dobbiamo comunque essere sempre tutti disponibili ad ascoltare e ad ascoltarci e a leggere anche, Sindaco, quello che dice lei anche perchè quando uno si informa, non per fare il portavoce dell'ENAC, non ha certo bisogno di me ecco, d'altronde voglio dire come si legge, come si leggono gli studi degli ingegneri aeronautici, così si può anche avvertire e riportare una valutazione che sicuramente è una valutazione competente da quel punto di vista. E' chiaro che poi la politica fa le sue scelte. Il voto dell'Unione di Centro sarà un voto contrario, anche se, e l'ho detto all'inizio del mio primo intervento, lo ripeto, mi sarebbe piaciuto di più vedere quali sono le implicanze, le implicazioni negative se il progetto, la proposta di variante al PIP ci sarà su questo territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Altre dichiarazioni? Si passa. Ah, il Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Grazie Presidente. Mah, fare una dichiarazione di voto è abbastanza semplice anche perchè dagli interventi, da quello che abbiamo detto, che hanno detto i miei colleghi e che da tempo sosteniamo come partito, è chiara la situazione. Intanto volevo riprendere solo due passaggi del Sindaco Gianassi che, guarda caso, appunto come diceva la Consigliera Aiazzi si è deciso a portare questo ordine del giorno dopo che nella Conferenza dei Capigruppo, un componente della Conferenza dei Capigruppo aveva proposto di fare una discussione su un Consiglio aperto e non sentire solo la campana del Sindaco, ma sentire anche le cose istituzionali perchè oggi abbiamo sentito il parere della Regione attraverso le parole del Sindaco, che è di parte, che è contrario a quello che dice e l'ha portato. Poteva esserci qui convocato il Consiglio Comunale con una volontà di tutti per discuterne. Ma si potrà fare comunque perchè i numeri ci sono per poterlo fare o altro. Però, guarda caso, il Sindaco ha sentito ora l'esigenza, dopo che è venuto fuori questi problemi. Ma questo, quello che mi rimane sempre sorpreso perchè oggi l'ha detto in una sede istituzionale come il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino che sono le ragioni, ed ho oggi ha buttato giù la maschera, se ancora c'era bisogno, di dire

che lui è il primo contro lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze e contro lo sviluppo dell'economia di Firenze e della Toscana in Centrale in questo punto. Lui e la Sinistra che rappresenta, la sua parte di Sinistra che rappresenta perchè non c'è dubbio che c'è uno scontro rusticano, un duello rusticano all'interno del Partito Democratico tra il combinato disposto del bolscevico Chini con il capo popolo Gianassi, anche detto Chinassi, e del Governatore Rossi, due caratteri che io credo di conoscere abbastanza bene: uno perchè è da tempo che siedo in questa aula del Consiglio Comunale e conosco Gianassi per il suo carattere. Il Rossi lo conosco per motivi di lavoro, è dieci anni che lo conosco e che lo vedo, ha la stanza da sette anni, da quando è in Via Alderotti al piano inferiore al mio e a volte sento gli urli quando scendo dalle scale a volte sento i suoi urli. Per cui, vi potrei dire già anche come avrà risposto anche quando ha avuto la lettera che dice il Sindaco, che ancora si lamenta perchè non gli hanno risposto. A parte gli posso dire che all'interno della Regione bisogna vedere che strada prende la lettera, perchè a volte è più lungo il tratto di distribuire la posta all'interno della Regione rispetto da Sesto a Novoli o a Piazza del Duomo dove è indirizzata la lettera oggi. E comunque 14 giorni non è che siano poi tanti per rispondere ad una lettera, considerati i tempi regionali.

Ma dicevo e voglio tornare all'argomento, cioè oggi ci ha detto delle ragioni per cui il Sindaco dice di no, Gianassi dice di no come capo popolo di tutti i Sindaci della Piana dice di no. Cioè lui ha detto e me le sono segnate, perchè queste sono importanti queste dichiarazioni, che il potenziamento di Peretola non è utile alla nostra economia. Ma questo lo deve sostenere anche fuori lo deve dire, ed io lo dirò, oggi l'ho scritto e me lo tengo. Fuori si era capito. Che non è d'accordo con l'aumento dei passeggeri perchè Firenze non è in grado di accoglierli, sta dicendo questo il Sindaco. Ha fatto anche l'esempio dei taxi. I 4 milioni dell'aeroporto sono in un master plan che non arrivano dall'oggi al domani. Per cui c'è anche tutto il tempo per poter adeguare le varie infrastrutture che ci sono. Ma non credo che oggi Firenze non sia in grado di accoglierli. Sono dichiarazioni con questo ordine del giorno che si vuole bloccare, ripeto per l'ennesima volta, lui e tutta la Sinistra che rappresenta, l'economia di Firenze e l'economia della Toscana del Centro. Cioè qui l'ha detto chiaramente oggi se ancora ce n'era bisogno. E questo è uno dei motivi che noi siamo contrari. Ma noi non siamo contrari proprio per ideologia, ma proprio anche per queste motivazioni, per le motivazioni dette e quello che ha sempre sostenuto. Sicuramente, caro Sindaco, questo io spero che questa diatriba, questo duello rusticano come lo chiamo io all'interno del PD si risolva, perchè è vent'anni, 25 anni che siete ingessati a queste cose. Marco, prima se ne parlava, ha circa 25 anni, è un venticinquenne, non aveva mai sentito parlare di San Giorgio a Colonica da quando se n'era parlato. Perchè quant'è che si parla di San Giorgio a Colonica? Quant'è che si parla su Peretola, sul potenziamento di Peretola od altro? L'ultimo intervento è stato fatto più di vent'anni fa quando c'è stato l'allungamento di un pezzo dei 400 metri, poi 200, sono arrivati per allungare Peretola. Siamo rimasti

sempre bloccati lì. Questa Sinistra che ha bloccato tutto fino ad oggi perchè non c'è mai stato nessuno al di fuori di voi e molti siete responsabili di questo ingessamento. Oggi sento dire che fino ad ora ha voluto in tutti i modi il termovalorizzatore, ha svenduto il territorio di Sesto a tutti, Gianassi prima di essere Sindaco come Segretario Comunale del PCI, PD, DS e tutto quello che è successo, tutto nella sua escalation politica che ha fatto ha svenduto tutto il territorio di Sesto. Oggi si sente contrario. Ci dice che è troppo, è troppo quello che c'è dentro. Addirittura ci voleva mettere anche la Cittadella Viola e ci voleva fare lo stadio anche. Quello non creava problemi perchè lo voleva lui. Chissà per quale motivo voleva fare lo stadio proprio lì, mi sembrava quasi una offerta con qualche interesse particolare, no? Poi si sveglia e accusa tutti. No, accusa tutti, è lui che accusa tutti. L'ha detto lui, non l'ho detto io nelle cose. Non si è mica detto noi. Ci sono delle lobbies potenti, Rossi si è svenduto alle lobbies, lui ha tenuto forte, ha tenuto fede, sono dichiarazioni che ha fatto Gianni Gianassi, non le ha fatte Giandomenico Salvetti o Enrico Rossi, le ha fatte Gianni Gianassi e se ne assuma fino in fondo tutte le responsabilità. Certo, tutto questo ce lo dovrà spiegare e si dovrà prendere tutte le responsabilità. Oggi ci ha anche detto che lui è più bravo degli ingegneri e dei tecnici di ADF, perchè ha detto praticamente, l'ha detta così in poche parole ed ha detto che sono degli incompetenti di ADF che hanno fatto tutte queste ipotesi perchè non sanno quello che fanno ed il problema su Quaracchi non esiste, su Brozzi, Peretola e Quaracchi non esiste perchè avendo fatto questa, siccome ora decollano su Camp e su Signa e sull'Osmannoro non ci sono più problemi per Quaracchi. Però lo deve andare a spiegare alle persone di Peretola e di Quaracchi che non si sentono, che non hanno problemi e che questo sarebbe inadeguato. Mentre, lui sarebbe per l'allungamento della pista e per il potenziamento di Peretola, in quel caso lì l'inquinamento acustico ed il resto non c'è. Cioè io non sono un tecnico, però mi sembrerebbe ad occhio che forse qualche cosina ci sarebbe di problemi. Ecco, per tutti questi motivi e anche per quello, non sto a ripetere quello che ha detto la Sanquerin perchè veramente entrare su quelle cose che ha detto la Sanquerin, le volevo ricordare solo che Bertini forse aveva detto, oltre a quello, io non me lo ricordo che avesse detto di no all'aeroporto per il problema dell'Università e di altro, ha detto no al campo nomadi. E' un problema grosso inserire il campo nomadi accanto all'università. Quello sì l'ha detto Bertini e forte, non tanto tempo fa. Questo l'ha detto il Professor Bertini come Polo Scientifico ed altro, ha detto che non voleva l'insediamento del campo nomadi accanto all'università perchè non è un bel guardare.

Poi non riesco a capire l'intervento di Falchi, che parlava che ci deve essere un turismo di élite. Perchè ci deve essere solo un turismo di élite? Noi vogliamo un potenziamento, non che devono venire da Dubai, da Singapore, da Shangai o da altre parti. Vengono pure da tutte le parti, vedo che la gente arriva da diverse parti. Stamattina ero in centro a Firenze e ho visto arrivare diverse persone, diversi ragazzi, gite scolastiche da tutte le parti che arrivano, persone che sono arrivate con l'aeroporto, persone che sono arrivate in treno,

ma di tutte le estrazioni sociali che possono arrivare. Non è detto che questo debba arrivare soltanto un turismo di élite. E credo che dia una mano, a differenza di Gianassi, tutte le categorie economiche sono bene contente se si potenzia l'aeroporto perchè porta del lavoro. E come ha detto anche con il turismo si lavora e qualcun altro più influente di me e più importante di me ha detto non è che si mangia con la cultura, si mangia con il lavoro. E' questo quello che voglio dire. Per tutti questi motivi, il Gruppo PDL vota contrario, convintamente contrario a questo ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Salvetti. Si può passare? Ah, il Consigliere Falchi. >>

Parla il Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà):

<< Sì, la discussione direi molto bella, piuttosto approfondita finora, quindi direi vediamo di non sciuparla con le dichiarazioni di voto anche perchè è stata finora piuttosto alta. Abbiamo affrontato temi come l'idea di sviluppo che vogliamo per il nostro territorio, è difficile poi replicare invece ad una serie, una ammucciata diciamo di affermazioni che passano, che spaziano diciamo su tutto quello che è stato detto in maniera molto confusa e su cui è difficile poter entrare in termine di ognuno. Basterebbe dire, come dire, che è l'opposto di quello che ho detto quello che citava il Consigliere Salvetti. Io non sono affatto per l'idea di un turismo di élite, ma è quello che viene proposto con l'ampliamento della pista, perchè è chiaro che con l'ampliamento...come? Anche di élite, certo. E' proprio lì su cui ci dividiamo e su cui dobbiamo discutere, cosa che ho sentito venire poco dai banchi opposti. Sull'idea di sviluppo anche legato al turismo e a come il turismo influisce sul nostro territorio. Se si pensa, ad esempio, che la città di Firenze debba diventare un Eurodisney in cui si fa arrivare un aereo a settimana da San Pietroburgo a Mosca per il turista facoltoso che viene a spendere in due o tre negozi del centro e poi va via, è una idea di turismo, come dire, e di sviluppo legittima ci mancherebbe altro, fa parte della discussione. Noi chiediamo qualcosa di diverso. Certo, sostenibile anche dal punto di vista sociale, certo. Perchè noi crediamo, ad esempio, che una città come Firenze è inqualificabile il fatto che da anni non investa più su nuove attrattive, su attrattive anche culturali perchè è vero che il buon Tremonti ha detto che con la cultura non si mangia, ma ha detto una castroneria, così come chiunque la ripete. Perchè non è vero che con la cultura non si mangia. La cultura è uno dei settori di investimento del nostro paese che rendono di più, che è trainante in un momento di crisi economica come questo. Comunque, in ogni caso, anche se così non fosse e con la cultura non si mangiasse e quindi gli investimenti in cultura fossero improduttivi ed avesse su questo ragione il Ministro Tremonti, cosa che non ha, io creo che sulla cultura si debba investire comunque, perchè la vita e la qualità della vita di una Comunità non è fatta solo di quello che è il ritorno

economico degli investimenti che si fanno ed il pubblico stia lì per quello per creare una qualità della vita migliore nelle nostre comunità, perchè in una comunità, che piaccia o non piaccia al Consigliere Salvetti, ma si vive meglio se c'è una biblioteca bella e fruibile. Si vive meglio se si dà la possibilità a tutti i nostri giovani di poter studiare e di poter studiare bene e meglio e con tutte le stesse opportunità. Si vive meglio se si dà la possibilità di partecipare e di, come dire, fruire di una vita culturale dal punto di vista delle mostre artistiche, dal punto di vista della possibilità di andare a teatro a prezzi contenibili. Questo è quello. Anche con Sesto d'Estate si vive meglio, anche con Sesto d'Estate si vive meglio perchè sono tutta una serie di iniziative che servono a migliorare la qualità della vita della nostra città, cosa che evidentemente ad una di Destra, che ha Salvetti, e quindi una idea di sviluppo, eh no è un problema proprio di avere una idea di quale, idea di città che si vuole proporre perchè questo è proprio quello che sfugge alla discussione. Ma non mi voglio dilungare oltre su questo, credo che sia stato sufficiente l'intervento che il Consigliere Salvetti ha fatto per dimostrare che una idea di città e di sviluppo non c'è. Se ci fosse sarebbe più semplice su questa confrontarsi.

Torno velocemente sul tema centrale, che è la proposta centrale dell'ordine del giorno che viene messo in discussione ed in approvazione in questo momento: la pausa di riflessione. Spesso, come dire, in politica viene usato a volte anche non a proposito il tema della pausa di riflessione. Io credo che in questo momento sia quanto mai appropriato perchè significa fare tutti quei passaggi istituzionali, politici, di partecipazione che non sono stati fatti fino ad adesso. Si tratta di recuperare il tempo perduto su un tema su cui è vero che da anni c'è stato un dibattito impantanato per alcuni punti di vista, ma non è possibile che una scelta come questa venga presa in quattro e quattr'otto all'interno di una Giunta Regionale sconfessando di fatto tutto il percorso partecipativo, che prima era stato fatto. E quindi questa è una critica che mi sento di portare avanti alla Regione, così come la Giunta Regionale ha voluto portare avanti una partita importante come questa e mi vede quindi d'accordo sull'idea di proporre questa pausa di riflessione che non sia fine a sè stessa, che non sia solo un rimandare una decisione o una non decisione, ma che serva appunto per approfondire questi temi e partire sul tema più generale dello sviluppo e del futuro del nostro territorio.

Per quanto riguarda gli emendamenti, che sono stati proposti, io credo che abbiano sbagliato i due Consiglieri, Vettori e Biagiotti, a volerli presentare a tutti i costi e non accettare quella che era stata, questa ovviamente è una mia opinione, quella che era stata la proposta di integrazione sulla base anche delle loro sollecitazioni perchè credo che contenessero degli elementi che fossero utili anche per loro. Il volersi distinguere su una questione come questa, che credo sia cruciale e credo su cui sia fondamentale andare oltre le singole maggioranze, andare oltre i singoli schieramenti che in questo momento ci sono, credo che fosse un segnale ed un obiettivo da cogliere anche da parte delle liste civiche che su un tema, come dire, della difesa del territorio,

dell'assetto della pianificazione e del governo del territorio fanno legittimamente una delle loro battaglie. Credo che questo fosse uno dei momenti in cui mettere da parte, come dire, l'elemento di distinzione ed il voler per forza di cose proporre il perfetto, l'ottimale, quelli che sono i loro programmi, ma era questo il caso secondo me di fare un passo avanti insieme a chi ha proposto questo ordine del giorno e chi lo appoggia per segnare un punto importante nella battaglia per la difesa del territorio. Mi dispiace poi che siano stati presentati insieme questi emendamenti anche perchè, soprattutto per quanto riguarda le cose proposte da Biagiotti mi vedevano d'accordo, cioè l'ho detto nel mio intervento, come dire nell'essere estremamente critici rispetto ad entrambe le proposte e le ipotesi previste dalla variante al PIT, perchè, lo dicevo prima nel mio intervento, entrambe le ipotesi non vanno nella direzione che io e che Sinistra Ecologia e Libertà ha per quanto riguarda l'aeroporto di Peretola e riteniamo che entrambe non siano corrette. Quindi, mi dispiace che siano stati messi in votazione in maniera complessiva, perchè se fossero stati messi in votazione in maniera separata avrebbero dato, credo anche da questo punto di vista, la possibilità di scindere i due aspetti. Però, ripeto, credo che in questo momento sia importante anche per chi fa della difesa del territorio e della programmazione del territorio che sia più sostenibile da tanti punti di vista anche di quello ambientale, fosse un elemento fondamentale da cogliere l'importanza di questo ordine del giorno e della discussione che abbiamo fatto e segnare un punto anche con chi su altri elementi della programmazione territoriale o più in generale delle politiche che portiamo avanti non ci vedono, come dire, interamente coincidenti. Credo fosse un elemento da cogliere, mi dispiace che almeno per il momento, almeno di ripensamenti dell'ultimo istante non sia stato così. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Consigliere Bottino. >>

Parla il Consigliere Bottino (PD):
<< Veniva detto prima di me che questo dibattito è un dibattito che ha diviso tante forze politiche, ha diviso, ha spaccato la società, prova ne sia che in quest'aula il Consigliere Gargiulo è diventato uno straordinario sostenitore del Governatore Rossi e noi siamo critici rispetto a questa decisione. Ma così insomma va la vita, è normale che decisioni così importanti dividano.
Sviluppo, sviluppo, sviluppo, sviluppo, questa parola è diciamo forse la più gettonata in questo nostro pomeriggio in Consiglio Comunale. Mi verrebbe da abbinarla con progresso e modernità, e poi ne faremo quasi un proclama futurista. In questo dibattito emerge con chiarezza che chi è favorevole alla pista dell'aeroporto basta che dica quattro volte questa parolina magica e, come per incanto, le ragioni del sì sono belle e lì pronte. Sviluppo, sviluppo, sviluppo, sviluppo è fatto. Lo fanno i giornali, ai quali noi ovviamente non

abbiamo, che non sono interessati al nostro dibattito, ma che ovviamente sono interessati ad un dibattito ben più redditizio come quello di Firenze, ma io vorrei provare un attimo a declinare questa parola. Io vorrei dirlo con quello che per noi è stato lo sviluppo di questo territorio. Sicuramente, andando a memoria, ometterò qualcosa e diciamo mi scuso ed anzi accetto correzioni, ma per noi lo sviluppo di questo territorio è stato, e vengo al discorso di Silvana sull'area vasta, consideralo una risposta a questa tua domanda. Per noi lo sviluppo di questo territorio è stata la discarica di Case Passerini e l'impianto di selezione e compostaggio. E' stata l'Alta Velocità. E' stata la bretella Stagno-Prato. E' stata la Perfetti-Ricasoli-Mezzana. E' stato il raddoppio sarà della All. E' stata la triplicazione della Al. E' il termovalorizzatore. Potrei continuare. Come vedete funzioni nelle quali queste, gli enti locali che sono diciamo a torto accusati di essere portatori della sindrome NIMBI, che questa è un'altra cosa fastidiosa. Vi do questa notizia, mi pare di averla già data, ma insomma ve la comunico. Esiste un'altra sindrome, che è la sindrome PIMBI. La sindrome please my back yard. Ecco, noi siamo stati per anni convinti fautori di questa sindrome, non perchè noi volessimo ospitare per motivi localistici tutte queste strutture, che io ho detto, ma perchè ci siamo fatti carico, cara Silvana rispondo a te amichevolmente, di tante funzioni di area metropolitana, quando nel nostro capoluogo di provincia non veniva mosso un dito. Dove anche adesso, oggi si discute se una tramvia, linea di tramvia passa da Via dello Statuto, ci sono due alberi fermi tutti. L'Alta Velocità parte dieci anni dopo l'inizio dell'Alta Velocità a Sesto F.no. Questa è la nostra idea di sviluppo, lo è stata. Questa è la nostra storia e questa è la nostra memoria.

Leggevo, poi riprendo un attimo il filo, una cosa bellissima. Io non c'ero l'ultimo Consiglio Comunale, quindi non ho potuto apprezzare questo bel triplo CD che c'è stato regalato sulle canzoni per i 150 anni. Avevo preparato una citazione napoletana in onore del Consigliere Stera, che era scordammuce o passato. Ecco, vedo questa citazione di Ivan Della Mea che è più bellina però: scordammuce o futuro, che o passato non ce stà.

Allora, io credo che su questo si debba giocare la partita. Scordiamocelo il nostro futuro se non ci si ricorda il passato. Questo passato che io vi ho descritto è una ragione sufficiente per rivendicare le ragioni del no. Fate caso quanto quello che io ho detto è andato sui giornali, specialmente quelli più schierati e non sono di Centro Destra, eh attenzione. E fate caso quanto invece sviluppo, sviluppo, sviluppo, sviluppo, progresso, progresso, progresso ha fatto presa nella opinione pubblica per lo meno quella di quei metri a pensè da tre soldi e una lira che governano nell'immaginario collettivo questi processi sulla stampa. Quindi, dicevo, cos'è lo sviluppo del passato? Cosa è stato per noi l'ho detto. Cos'è lo sviluppo del futuro? Parliamone. E' evidente che per noi non è l'allungamento della pista parallela. Non sono i 45 mila voli al posto di 15 mila. Non sono le balle sulla pista da decollo unidirezionale che lo fanno tutti che non è possibile. Vogliamo dire che il futuro può essere trovare una collocazione alla fabbrica Ginori? Può voler dire questo? Può

voler dire che la Regione Toscana si può impegnare, visto che si parla di sviluppo e di modernità per portare, certo poi uno mi dice si fa l'aeroporto più grande i piatti della Ginori si mandano con quello, ma è una idea un po' contorta. Ecco, quella fabbrica Ginori, lo ricordo a tutti gli amici e colleghi, a quelli che non c'erano e a quelli che c'erano, che ha avuto forti sofferenze e che grazie all'impegno di molti di noi da queste sofferenze con il nostro piccolo contributo è riuscito ad uscire. E' risolvere il caso della ISI di Scandicci. Questo è lo sviluppo del territorio, è lo sviluppo. Applicare la tassa di scopo, la tassa di soggiorno, guardate io la settimana prossima parto vado negli Stati Uniti e c'è per ogni notte che si dorme 3 dollari e 50, ma gli stessi, che sono favorevoli alla pista parallela, sono contrari alla tassa di scopo. Ovviamente a parte lo psicanalista di quelli bravi, che è necessario in questi casi, emerge in maniera stridente una contraddizione. Per esempio l'ho già detto, per esempio rendere agevole quelle persone e spostarsi con il mezzo pubblico, è sviluppo? E' modernità? Sì, secondo me. Andate in qualsiasi paese d'Europa, scendete da un aeroporto, io non voglio fare la discussione lontano, vicino, è irrilevante, scendete da un aeroporto e mi dite con che mezzi arrivate. A Firenze voi scendete a Peretola e, evidentemente, adesso con il milione e passa di passeggeri andiamo in Viale Guidoni, Ponte di Mezzo e lì comincia il calvario. Allora, è possibile che una discussione nel merito non debba mai tenere presente tutto questo? E' possibile che una discussione nel merito non possa palesare con chiarezza qual è l'idea dello sviluppo di questo diavolo di polo aeroportuale toscano, che è come l'araba fenice? Cioè lo vogliamo esplicitare o no? Noi Consiglieri Comunali ed anche il Presidente Rossi in questo dibattito che c'è, ce lo spieghi! Perché noi ci siamo limitati al nostro piccolo, siamo arrivati a Prato perché siamo un po' provinciali, ma che dire della posizione di Pisa? Cioè c'è un problema, questo noi diciamo. C'è un problema evidente che la mancanza di dialogo, la mancanza di discussione ha causato, ha generato insicurezza e ha generato quello che fino a poco tempo fa non c'era: un campanilismo! Un campanilismo che vede controbattersi non su un merito, ma su alcune questioni a corredo. Io credo che questi siano punti molto importanti su cui noi dobbiamo discutere.

Io e vengo alla discussione, alla prima parte del ragionamento che ci ha fatto il Sindaco, ci ha descritto la nostra terra. Guardate, se facciamo l'operazione onesta intellettualmente di fare memoria a questo dibattito, noi siamo stati descritti non come il posto dove si è fatto sviluppo, qualcuno ha detto stamattina il WWF, fresche le uova si direbbe, che insomma non possiamo diventare la pattumiera di Firenze. In realtà io non la penso così, e non è vero, ma lo vogliamo dire o no questo? E questo non passa. Passa i ribelli, passa i passdarn, passa i talebani e questo è inaccettabile non per i Consiglieri Comunali del Partito Democratico, questo è inaccettabile per i rappresentanti pubblici dei cittadini che siamo tutti noi. E' inaccettabile e questo dibattito si, diciamo così, sviluppi in questo modo. In questo modo fatemi dire scandaloso. Allora, io penso questo: penso, caro Fabrizio e caro Leonardo, che l'occasione era ghiotta. L'occasione era ghiotta perché essendo ovviamente d'accordo su quel modello di territorio,

che io vi ho disegnato con ovviamente alcune contraddizioni che ci sono, alcune divisioni che ci sono, io penso che abbiate perso una grande occasione. Una grande occasione per mandare fuori di lì un segnale che non ci si divide e non si presenta in blocco gli emendamenti rifiutando le proposte che possono essere unitarie e possono costituire una base di discussione dimostrando all'esterno che in questo Consiglio Comunale c'è su questo argomento una condivisione maggiore, che non sia quella della maggioranza. Io credo che abbiate perso una occasione. Credo che il tempo per rifarsi ci sarà senz'altro. Sì, Presidente concludo. E quindi io preannuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico all'ordine del giorno così come presentato dalla Giunta. >>

*** Esce l'Assessore Conti.**

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Grazie Presidente. Una serie di risposte e poi ci sarà la risposta anche a Bottino. Allora, per quanto riguarda...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Sono dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Sì, sì. E' velocissima. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< La rettifica di Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Allora, innanzitutto, rettifico un po' la posizione presa da Leonardo prima perchè era arrabbiato con me perchè mi dice che io tentenno ed allora è arrabbiato con me. Rettifico la posizione, lui ha detto vota contro. Diciamo il voto diventa di astensione perchè è insomma, preso dall'impeto è andato un po' oltre. Ce l'aveva con me perchè dice che io tentenno, eh va beh.

Allora, diciamo quello che era il nostro intendimento era di rafforzare la posizione del Sindaco, dell'Amministrazione e dei Sindaci della Piana, ovviamente cercando nella richiesta di pausa di riflessioni ecc, ma cercando di inserire anche dei contenuti più avanzati rispetto a quello che abbiamo letto. Questa cosa non è stata possibile e, se non altro, ci siamo parlati, ci siamo scambiati delle opinioni. Penso che e spero che una certa impressione di serietà in qualche modo sia passata. Nel Bilancio, signor Sindaco, l'altra votazione avevamo votato contro, questa volta capiamo l'importanza e vengo anche a Bottino, capiamo l'importanza della questione in

ballo, anche se non ne condividiamo poi la struttura, così come è stata impostata, però pensiamo anche che alcune delle cose, che abbiamo detto, ci auguriamo che in qualche modo vengano da voi, si spera da contaminarvi, lentamente almeno metabolizzate, un pochino.

Abbiamo comunque percepito se non altro una certa aspirazione ad interrogarci un po' tutti, direi un po' tutti sul bene della comunità. Vengo a due o tre risposte sintetiche. Una, secondo me, anche abbastanza risibile che è quella della Silvana per quanto riguarda il fatto che Pisa non possa essere affidabile come aeroporto diciamo che regga il traffico della Toscana, in quanto sede di A.B. Militare. Questa, voglio dire, mi sembra molto remota la possibilità di un blocco totale delle attività dell'aeroporto di Pisa che in qualche modo decreti l'isolamento della Toscana, a meno che non si voglia, non so, invadere la Corsica o qualcosa del genere, penso che sia un po' lontana quella possibilità. Quindi, ritengo che la possibilità della ferrovia con Pisa per il traffico, il surplus di traffico aereo che viene previsto su Peretola possa senz'altro essere deviato.

Per quanto riguarda la collega Sanquerin, che a proposito sempre della questione degli inceneritori aveva detto non si tratta di nascondere la polvere sotto il tappeto o qualcosa del genere, ma voglio dire si tratta non di nascondere nessuna polvere e nè niente, ma di trovare nuovi modi per fare molto meno ricorso alla forma dell'incenerimento. Non di considerare quello il modo abituale per comportarsi. Voglio dire, ma è così tanto un tabù per molti di voi l'esistenza di impiantistica a freddo? E' roba tecnica. Mi dispiace sentire che si pensa in modo ancora piuttosto arretrato.

Per quanto riguarda Falchi, invece, che ci dice beh insomma è una occasione, avete perso ecc, ecc, per il differenziale o qualcosa del genere, a volte ci viene da dire qualche passo in avanti ci piacerebbe sentirlo anche dalla S.E.L e particolarmente dal Consigliere Falchi, che purtroppo un po' spesso appare piuttosto schiacciato nelle compatibilità ammesse. Qualche guizzo, il consiglio sarebbe qualche guizzo permettetevelo pure di quando in quando, no?

Per quanto riguarda poi, Bottino, finisco, eh ragazzi avete parlato tutti ora mi tocca rispondere. Per quanto riguarda Bottino non ci riguarda il termine NIMBI o quell'altro che tu hai detto, tanto che noi, per esempio, cioè so che tu dicevi a loro, ma il termine NIMBI non ci riguarda perchè se non altro nell'ambito delle proposte di emendamento avevamo ribadito la ferma intenzione di farsi carico sul proprio territorio delle problematiche di area vasta. Quindi, comunque, te dicevi a loro, ma non ce lo dire mai nemmeno a noi, vai. A posto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< A questo punto credo, finite le dichiarazioni di voto, si passa alla votazione. Allora, favorevoli all'approvazione della delibera presentata dal Sindaco e dalla Giunta? Contrari? Contrari i 4 del PDL presenti più Giovannini. Astenuti? Attanasio, Biagiotti e Vettori. Il Consiglio è chiuso.

Tre, Attanasio, Biagiotti e Vettori. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,05.